



PIANO PROGRAMMA

2025- 2027

Approvato con delibera n. _____ del _____

NOTA INTRODUTTIVA..... 2

Inoltre il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” del D.Lgs.118/2011 definisce “la programmazione come processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento” e a seguire che “i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.”2

✓ conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio i risultati che l’ente si propone di conseguire;2

CONTESTO..... 3

1. Condizioni esterne.....	3
1.1 Scenario nazionale	3
1.2 Scenario regionale	9
1.3 Scenario locale	12
I servizi socio assistenziali svolti:	12
1.4 Il Territorio.....	14
Popolazione dell’Ente -	15
1.5 I Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati.....	17
2 Suddivisione del CONSORZIO IN DISTETTI:.....	47
2.1 Operatività del Consorzio.....	49
2.2 Utenza in carico suddivisa per distretto	53
(Fonte https://www.sissweb.it/CSSAC - Piattaforma Sislam)	53
Il Distretto di Andezeno include i Comuni di Andezeno, Baldissero Torinese, Arignano, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo e Riva presso Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.	53
.....	
Anziani.....	46
Anziani “non autosufficienti”.....	47
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO.....	48
Il Distretto di Castelnuovo don Bosco include i Comuni Castelnuovo D.B. - Buttigliera d’Asti - Albugnano - Berzano S. Pietro - Pino D’Asti - Cerreto d’Asti - Mombello T.se - Moncucco T.se - Moriondo T.se - Passerano Marmorito. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.	48
DISTRETTO DI CHIERI	52
Il Distretto di Chieri include il Comune di Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.	52
DISTRETTO DI PINO TORINESE	46
Il Distretto di Pino Torinese include i Comuni di Pino Torinese e Pecetto Torinese. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.	46
.....	
DISTRETTO DI POIRINO.....	52
Il Distretto di Poirino include i Comuni di Poirino, Pralormo e Isolabella. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.....	52
DISTRETTO DI CAMBIANO	56
Il Distretto di Cambiano include i Comuni di Cambiano e Santena. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.....	56
3 Struttura Organizzativa del Consorzio.....	61
3.1 Assetto organizzativo e risorse.....	78
3.1.1 Beni immobili in uso all’Ente	78
3.2 Dotazione strumentale.....	80
4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE.....	87
4.1. Quadro generale di previsione delle entrate	87
5 VALUTAZIONE DELLA SPESA	91
5.1 Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	93
5.2 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	94
5.3 Missione 20 - Fondi e accantonamenti	95

5.4 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie.....	95
5.5 Missione 99 - Servizi per conto terzi	96

NOTA INTRODUTTIVA

Il Consorzio dei servizi Socio Assistenziali del Chierese, Ente strumentale di 25 Enti consorziati, si è conformato alle disposizioni contenute nel “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” allegato n.4/1 al D.Lgs.118/2011 punto 4.3 “Gli strumenti della programmazione degli Enti strumentali” ed ha adottato gli strumenti di programmazione previsti per gli enti strumentali in contabilità finanziaria, precisamente:

✓ il Piano programma triennale, il bilancio di previsione triennale, il piano esecutivo di gestione, le variazioni di bilancio, il piano degli indicatori di bilancio ed il rendiconto di gestione.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Inoltre il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” del D.Lgs.118/2011 definisce “la programmazione come processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento” e a seguire che “i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.”

La scelta dell’ente è stata quindi di impostare un Piano programma che garantisca le informazioni richieste espresse in un linguaggio chiaro e comprensibile per i numerosi portatori di interesse del Consorzio finalizzato a:

- ✓ conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio i risultati che l’ente si propone di conseguire;
- ✓ valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

e mantenere come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche, che ricalcano la struttura e il contenuto dei programmi della precedente Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Piano Programma garantisce la valenza pluriennale della programmazione, fornisce una lettura non solo contabile dei documenti ed è coerente con gli altri strumenti di programmazione.

Struttura del Piano Programma.

Il Piano Programma, in coerenza con il già citato principio di programmazione del D.Lgs 118/11, intende supportare le relazioni di governance tra Consiglio di Amministrazione e Assemblea consortile attraverso la predisposizione di un documento di programmazione strategica triennale che:

- evidenzi le specificità e le competenze del Consorzio, deputato ad assicurare l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali nell’ambito del territorio degli Enti Consorziati ed eventuali servizi aggiuntivi delegati dai singoli Enti associati;
- sia raccordato con i contenuti degli altri strumenti di pianificazione e programmazione del Consorzio e del territorio;
- sia coerente con le politiche sociali nazionali e regionali ed il modello di governance multilivello.

Più in particolare, il Piano Programma costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei

documenti di bilancio, il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione finalizzato a:

- *definire le strategie triennali del Consorzio, i budget di spesa e le relative modalità di finanziamento;*
- *orientare e vincolare le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che devono risultare coerenti con gli indirizzi delle Aree strategiche contenuti nella relazione;*
- *costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi, alla relazione al rendiconto di gestione ed ogni altra ulteriore rendicontazione sociale.*

CONTESTO

1. Condizioni esterne

1.1 Scenario nazionale

SITUAZIONE ECONOMICA

Dal documento programmatico di bilancio 2025 presentato dal Ministro Economia e Finanze al consiglio dei ministri del 15 ottobre 2025 è possibile ricostruire la visione della politica di bilancio per il 2025. Essa è finalizzata a sostenere la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, l'equilibrio socioeconomico e la sostenibilità della finanza pubblica, si pone in continuità con le scelte precedenti.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, quelle previste da un apposito decreto-legge. Gli effetti di tali provvedimenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi programmatici fissati con il Piano strutturale di bilancio di medio termine di seguito PSBMT.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si rendono strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni. Inoltre, si confermano gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In materia di riduzione del carico fiscale sul lavoro è inoltre prevista la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Prosegue in tal modo il percorso intrapreso per ridurre la pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i congedi parentali e si stanziavano risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.

In favore del pubblico impiego si stanziavano risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio di riferimento.

Si sostiene la dinamica della spesa sanitaria che, come previsto nel PSBMT, crescerà a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta obiettivo, attraverso risorse in favore del personale e un incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

Infine, le risorse disponibili a legislazione vigente e quelle ulteriori allocate in manovra saranno funzionali a dare attuazione al programma di riforme e di investimenti delineato nel PSBMT e che consentirà di mantenere il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio almeno pari a quello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra.

In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle tax expenditures, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.

Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.

PUBBLICO IMPIEGO

Il disegno di legge include una riduzione del turn over nel pubblico impiego, che a fronte dei crescenti adempimenti penalizzerebbe notevolmente le amministrazioni territoriali.

Le informazioni che invece si raccolgono dal Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2027, deliberato dal consiglio dei ministri il 27/09/2024 enunciano come, a partire dal 2027, il Governo intenda rafforzare la strategia, volta a:

- rafforzare la formazione dei dipendenti pubblici, con particolare riferimento alle competenze trasversali per la transizione digitale, ecologica e amministrativa e le soft skill e all'utilizzo dei Fondi UE;
- potenziare la formazione in autoapprendimento, personalizzata in funzione del livello di padronanza (assessment iniziale) e funzionale alla formulazione di piani formativi individuali attraverso il potenziamento e l'ampliamento delle funzionalità della piattaforma Syllabus;
- ridurre i divari in termini di capacità tecnica delle diverse amministrazioni, mediante specifici interventi innovativi di capacity building e formazione, principalmente basati sul confronto tra pari e su percorsi di mentoring che coinvolgono le PA, volti a sviluppare competenze tecnico-specialistiche e professionalizzati e promuovere il trasferimento di best practices;
- implementare un sistema di accreditamento della formazione rivolta alle PA e meccanismi di finanziamento della formazione continua e specialistica outcome-based in favore dei dipendenti pubblici

LEPS

Pare opportuno fare il punto della situazione sui livelli essenziali delle prestazioni sociali.

In sede di prima applicazione i LEPS individuati come prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017), sono stati i seguenti:

- a) *pronto intervento sociale;*
- b) *supervisione del personale dei servizi sociali;*
- c) *servizi sociali per le dimissioni protette;*
- d) *prevenzione dell'allontanamento familiare;*
- e) *servizi per la residenza fittizia;*
- f) *progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente. (Come rientra nei LEPS il Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato? Il progetto di vita è un diritto soggettivo, pertanto va tutelato)*
- g)

I livelli essenziali delle prestazioni sociali sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate finalizzati a garantire - con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale - qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità (Legge di Bilancio 2022, art. 1, commi 159 e seguenti).

La legge di Bilancio 2022 ha infatti introdotto i nuovi LEPS collegati ai LEA – Livelli Essenziali di Assistenza specifici per i soggetti anziani non autosufficienti o con ridotta autonomia. (n. 234 del 30 dicembre 2021 - Art. 1, commi 159-171). I LEPS sono organizzati e realizzati al livello territoriale dagli ATS - Ambiti Sociali Territoriali - che costituiscono la sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al

raggiungimento degli stessi.

La Conferenza unificata - riunita su iniziativa del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze – dovrà provvedere alla definizione delle linee guida per l'attuazione degli interventi e per l'adozione di atti di programmazione integrata, garantendo l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS.

Uno sforzo del Ministero è teso alla graduale introduzione dei LEPS per le persone anziane non autosufficienti. I servizi socio-assistenziali volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

- assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;
- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Inoltre, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvederà a definire strumenti e modelli di supporto, utilizzabili su tutto il territorio nazionale, diretti a realizzare gli interventi, le attività e i programmi di formazione professionale nonché i progetti formativi a favore dei familiari delle persone anziane non autosufficienti.

Per quanto concerne il sistema degli interventi e servizi sociali, la costruzione dei LEPS è avvenuta attraverso diverse normative che hanno, progressivamente, definito alcuni livelli essenziali importanti sia per il riconoscimento di diritti delle persone sia per la strutturazione di un sistema di servizi che sia in grado di garantirli.

Più recentemente, con la legislazione che ha introdotto la misura nazionale di lotta alla povertà (L. 33/2017 sul Sostegno all'inclusione attiva, D.Lgs. 147/2017 sul Reddito di inclusione-Rei, DL 4/2019 sul Reddito di cittadinanza-Rdc) sono stati definiti formalmente alcuni livelli essenziali delle prestazioni non solo nella componente di trasferimento monetario, ma anche nella definizione di un vero e proprio diritto individuale alla presa in carico da parte dei servizi sociali o del lavoro. In particolare, viene definito che i servizi per l'informazione e l'accesso al Rei, la valutazione multidimensionale, il progetto personalizzato e i sostegni in esso previsti costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. (*Legge 104/1992, denominata "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*)

La Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), all'art. 1, co. 797, individua come LEPS un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, cui si aggiunge un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Tale misura può, a buon diritto, qualificarsi come una preconditione necessaria di natura infrastrutturale dell'intero edificio del sistema dei servizi sociali.

Nel Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021- 2023 vengono individuate alcune attività prioritarie nella programmazione triennale e dei nuovi LEPS. Nello specifico, gli interventi considerati come prioritari vengono individuati come segue:

- ✓ *Area delle azioni di sistema*
- ✓ *Punti unici di accesso*
- ✓ *LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali*
- ✓ *LEPS Dimissioni protette*
- ✓ *Potenziamento professioni sociali*
- ✓ *Interventi rivolti alle persone di minore età*
- ✓ *LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.*
- ✓ *Intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up*
- ✓ *Sostegno ai caregivers*
- ✓ *Garanzia infanzia*

PNRR

Con il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato ai vari ambiti territoriali sociali in Italia le risorse economiche, legate al PNRR, al fine di favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora.

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021 - 2023, oltre a ribadire come LEPS il rafforzamento del servizio sociale professionale, mediante assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali, rafforza come LEPS il pronto intervento sociale, già previsto fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso ai sensi dell'art. 22, co. 4, della L. 328/2000, con la definizione di criteri e modalità di servizio che devono essere assicurati in ogni ATS e introduce un nuovo LEPS per le persone senza dimora, ossia l'accessibilità alla residenza come diritto esigibile garantendo in ogni Comune servizi che permettano di rendere effettivo il diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale

DISABILITA'

“E' persona con disabilità chi presenta durature compromissioni di natura fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate attraverso la valutazione di base”

Per la disabilità i riferimenti normativi sono:

- ✓ Legge 328 del 2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Art. 14 >> Progetti individuali per le persone disabili
- ✓ Legge 112 del 2016 - Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta del "Dopo di noi"
- ✓ Legge 22 dicembre 2021, n. 227 - Delega al Governo in materia di disabilità
- ✓ Decreto Legislativo 15 aprile 2024 poi convertito in Decreto Legislativo 3 maggio
- ✓ 2024 nr. 62 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di
- ✓ accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e
- ✓ attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA

La legge n. 33 del 23 marzo 2023 contenente "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane introduce una riforma relativa agli anziani non autosufficienti che va a completare il quadro delle riforme già introdotte con il Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali e del Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022-2024.

Il provvedimento contiene 3 principali deleghe al Governo, per l'adozione di uno o più decreti legislativi, riguardanti: la materia dell'invecchiamento attivo, della promozione dell'inclusione sociale e della prevenzione della fragilità; la materia dell'assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti; le politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane, anche non autosufficienti

RIFORMA CARTABIA

In data 28 febbraio 2023 sono entrate in vigore le nuove disposizioni sul processo civile introdotte dal D. Lgs. n. 149/2022. Il percorso avviato con “la riforma del giusto processo” giunge con la riforma Cartabia a completa maturazione con l'introduzione di un rito unificato.

La portata della riforma è vasta, nel ruolo che viene designato ai servizi sociali, piuttosto diverso da quello esistente, nella complessità interpretativa e nella necessità di disposizioni attuative che uniformino ed orientino l'operato dei servizi sociali.

Contemporaneamente è cambiato il sistema di ricezione e trasmissione al Tribunale mediante nuovo applicativo, che comporta ricadute organizzative non di piccola portata.

La riforma dei Tribunali della Famiglia ha tuttavia subito una battuta d'arresto, essendo prorogato a tutto il 2025 l'attuale funzionamento.

DEROGHE ASSUNZIONALI

Il Piano Nazionale Non autosufficienza auspicava che il MLPS si sarebbe fatto carico della richiesta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale di un "provvedimento finalizzato al superamento dei limiti assunzionali"; tale superamento è pervenuto quasi due anni dopo tramite la Legge 4 luglio 2024, n. 104 in cui all'art. 1 viene integrata la deroga assunzionale prevista per l'assunzione di assistenti sociali da parte dei comuni ed anche alle "loro forme associative, definite ai sensi dei capi IV e V del titolo II della parte I del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"

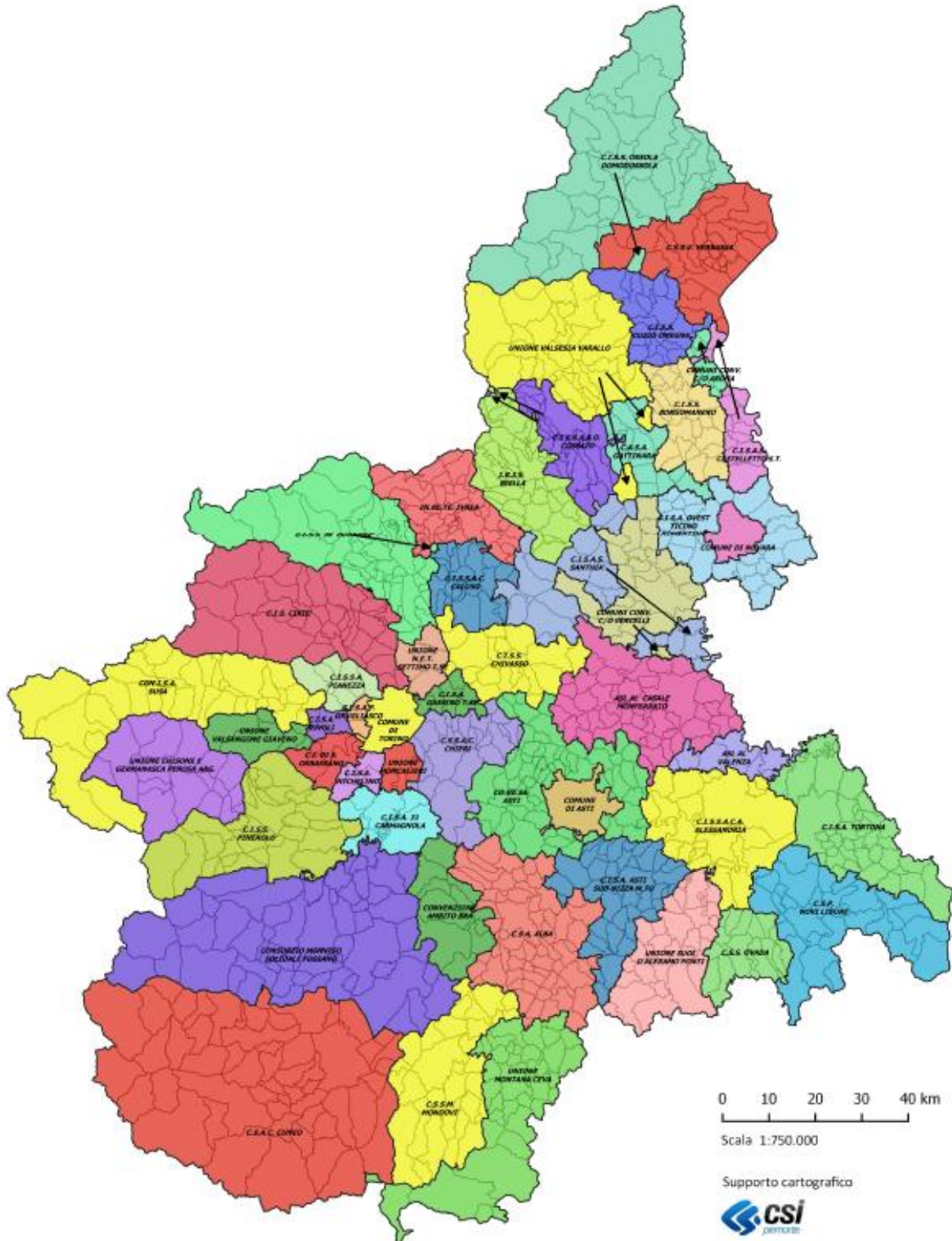
Al netto delle ipotesi di riduzione del turn over questa deroga permetterà al Consorzio la necessaria provvista di personale atta a rispondere ai livelli essenziali di prestazioni sociali



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Coesione Sociale

Enti gestori socio-assistenziali
Aggiornamento Gennaio 2019



1.2 Scenario regionale

PUA

la Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2024, n. 9-193: "D.P.C.M. 3 ottobre 2022 "Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024": ripartizione e assegnazione delle risorse statali del Fondo Nazionale per la non autosufficienza destinate alle assunzioni di personale con professionalità sociale dei Punti Unici di Accesso (PUA) presso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)" assegna agli ATS i fondi per assunzione a tempo indeterminato di personale sociale.

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-224", ai commi 159-171 ha implementato il panorama dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS).

La predetta normativa affida agli Ambiti Territori Sociali (ATS) di cui all'art. 8, comma 3 lettera a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, la realizzazione dei LEPS individuati dal legislatore;

Per la graduale attuazione dei LEPS, per quanto attiene la non autosufficienza e la disabilità, è stato adottato il D.P.C.M. 3 ottobre 2022, "Piano Nazionale per la non autosufficienza 2022-2024" (PNNA), con il quale gli stessi sono stati classificate in tre tipologie:

- a) LEPS di erogazione;
- b) LEPS di processo;
- c) azioni di supporto;

Tra i LEPS di processo rientra il Percorso Assistenziale Integrato, articolato in 5 "macrofasi":

- Accesso,
- Prima Valutazione,
- Valutazione Complessa,
- Piano Assistenziale Individualizzato,
- Monitoraggio;

Per la realizzazione del LEPS relativo al Percorso Assistenziale Integrato, il PNNA ha previsto l'attivazione integrata da parte degli ATS e del Servizio Sanitario Nazionale di una rete di Punti Unici di Accesso (PUA), con sede operative presso le articolazioni del servizio sanitario denominate "Case della Comunità", come previsto dal comma 163 della citata Legge 234/2021.

I PUA sono i luoghi tesi "a garantire alle persone in condizione di non autosufficienza (disabili e anziani) la fruizione di adeguati servizi sociali e socio sanitari" attraverso la valutazione effettuata da équipes multidisciplinari e dovranno diventare la porta di accesso dei servizi integrati socio- sanitari;

Al fine di rafforzare le professionalità necessarie, in particolare quelle sociali, il D.P.C.M. 3 ottobre 2022 PNNA 2022-2024, ha riservato apposite risorse da destinare alle regioni con vincolo di destinazione agli ATS per il rafforzamento dei PUA, prevedendo di assegnare alla Regione Piemonte 1.560.000,00 euro per l'anno 2022, e 2.880.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2023-2024;

Le risorse sono destinate a coprire la spesa per l'assunzione a tempo indeterminato di unità di personale con professionalità sociale.

Infatti il Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 "ritiene indispensabile che su tutto il territorio venga propedeuticamente attivato il LEPS di processo relativo all'accesso, con il quale la persona che richiede sostegno viene formalmente e sostanzialmente presa in carico nei PUA, nel quale un'équipe multidimensionale individua l'insieme dei servizi e degli interventi da attivare, per affrontare concretamente la situazione specifica e definire il piano personalizzato da realizzare", per cui il contributo è finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato, da parte di soggetti pubblici componenti l'ATS, di personale con professionalità sociale ed è escluso il suo utilizzo per personale con professionalità amministrativa.

Il comma 163 dell'art. 1 della legge 334/2021 dispone che "Il Servizio sanitario nazionale e gli ATS garantiscono, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, alle persone in condizioni di non autosufficienza l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA), che hanno la sede operativa presso le articolazioni del servizio sanitario denominate «Case della comunità».

Il D.M.77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale." stabilisce al punto 5 dell'allegato 1 che la Casa della comunità rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi

in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito.

MISURE PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Con Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2024, n. 7-191 Attuazione della D.G.R. 15 maggio 2023 n. 16-6873 avente ad oggetto "Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, per l'attuazione del Piano nazionale di cui al D.P.C.M. 3 ottobre 2022". La Regione ha approvato le Linee guida sulla gestione delle liste di attesa per le prestazioni domiciliari

Infatti la Regione, con deliberazione della Giunta del 15 maggio 2023, n. 16-6873 ha adottato il "Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, per l'attuazione del Piano nazionale di cui al D.P.C.M. 3 ottobre 2022";

Ai fini dell'attuazione anche dei predetti LEPS di processo, il Programma regionale al punto 5.1 dell'allegato 1 della succitata deliberazione, ha previsto l'emanazione "di ulteriori provvedimenti al fine di regolare: [...] c) i criteri di omogeneità nella formazione della graduatorie di accesso (c.d. liste di attesa)".

Si è ritenuto necessario procedere alla definizione di apposite linee guida sulla gestione delle liste di attesa per le prestazioni domiciliari al fine di garantire:

- a. la corretta ed omogenea interpretazione della classificazione dei destinatari degli interventi in fase di valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);
- b. i criteri di omogeneità nella formazione delle graduatorie di accesso (c.d. liste di attesa) ad integrazione delle disposizioni contenute nella D.G.R. 14-5999 del 25 giugno 2013;
- c. la trasparenza e la corretta comunicazione al cittadino dell'esito della valutazione e della posizione nella graduatoria di accesso;
- d. la composizione delle graduatorie di accesso per le persone con disabilità e le persone anziane
- e. le modalità di monitoraggio da parte della Regione dell'andamento delle prestazioni erogate e delle graduatorie di accesso.

ISEE

Con DGR25-25 del 12 luglio 2024 "Sospensione del termine di cui alla D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023 per la presentazione alla Regione Piemonte dei regolamenti aggiornati da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali aggiornati alle Linee Guida Regionali per l'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159." La Regione ha inteso sospendere il termine per l'invio da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali dei regolamenti che disciplinano le modalità di erogazione delle prestazioni sociali agevolate di cui al punto 2) della D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023 nelle more dell'adozione del provvedimento conclusivo dei lavori della Commissione Tecnica in corso di attivazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'adeguamento ed integrazione del D.P.C.M. 159/2013

Infatti la Giunta Regionale con D.G.R. n. 23 – 6180 del 07/12/22, parzialmente rettificata e integrata con D.G.R. n. 10 – 6984 del 05/06/2023 e D.G.R. n. 11 – 7489 del 29/09/2023, ha adottato, ai sensi dell'articolo 40, comma 5 della legge regionale 1/2004 ed a conclusione della fase transitoria avviata con D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015, le Linee Guida regionali per l'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

La D.G.R. n. 11 – 7489 del 29/09/2023, ha preso atto dell'iniziativa di ANCI Piemonte diretta a chiarire e modificare la normativa nazionale, valutate le incidenze sulla formulazione dei regolamenti degli Enti Gestori e sulle stesse Linee Guida regionali e ha ritenuto di rideterminare il termine per la presentazione alla Regione Piemonte dei regolamenti aggiornati da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali fissandolo al 31/12/2023.

Con D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023, il termine di cui sopra è stato oggetto di proroga al 30/06/2024, anche in virtù di quanto rilevato con nota congiunta a firma dei Sindaci di tutti i Capoluoghi di Provincia Piemontesi datata 05/10/2023 agli atti della Direzione Welfare e con la quale le tematiche e problematiche già precedentemente sollevate sono state nuovamente riproposte e, contestualmente, è stata ribadita la disponibilità ad individuare e proporre soluzioni normative in grado di fare chiarezza sulle tematiche in questione e superare le problematiche de quo, considerando e condividendo che l'ambito di intervento è rappresentato dalla normativa nazionale,.

Le predette DDGGRR sono state oggetto di impugnativa per chiederne l'annullamento davanti al TAR Piemonte con contestuale domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente.

Il TAR nel pronunciarsi sulla domanda di sospensione, in data 13/03/2024, ha prodotto l'ordinanza N. 01004/2023 con la quale ha respinto la richiesta cautelare della ricorrente

Le tematiche e problematiche sollevate dai Comuni, dagli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali e dall'Anci Piemonte, sono state riprese anche da altre Regioni e dall'ANCI Nazionale in sede di Conferenza Stato – Regioni nella Commissione Politiche Sociali ed i lavori della Commissione sono proseguiti nell'ottica di proporre una modifica ed integrazione della normativa nazionale (D.P.C.M. 159/2013) attraverso l'istituzione di apposita Commissione Tecnica su iniziativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Il coordinamento Enti Gestori, nelle more delle conclusioni della commissione, ha proseguito il lavoro di analisi e approfondimento di un regolamento-tipo per gli ATS.

DISABILITA'

A seguito di specifica DGR sono stati stanziati fondi per l'autismo che prevedono una coprogettazione con i soggetti del terzo settore.

Decreto legislativo 3 maggio 2024 n. 62 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale. Tale Decreto rappresenta una riforma in tema di disabilità in quanto introduce una nuova valutazione della disabilità e rende operativo il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, individuando e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti dalla persona.

Il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato rappresenta lo strumento principale attraverso il quale alla persona con disabilità viene garantito il principio di autodeterminazione e non discriminazione.

La trasformazione a cui i servizi sono chiamati, dovrà prevedere anche momenti formativi agli operatori sociali e sanitari e momenti informativi con tutta la cittadinanza interessata.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La nuova modalità di attribuzione dei fondi per i corsi OSS, coerenti con i fabbisogni rilevati a livello locale ha previsto una modalità di lavoro e di accordo con le Agenzie Formative del territorio, dopo la conclusa esperienza dell'ATS a livello locale.

Durante la formazione saranno previsti momenti di conoscenza della riforma sulla disabilità introdotta dalla Legge n. 227/21.

1.3 Scenario locale

I servizi socio assistenziali svolti:

- ✓ *ASSISTENZA ECONOMICA*
- ✓ *SERVIZIO A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ*
- ✓ *SERVIZI EDUCATIVI*
- ✓ *AFFIDAMENTI FAMILIARI*
- ✓ *TELESOCCORSO*
- ✓ *UFFICIO TUTELE*
- ✓ *ADOZIONI*
- ✓ *SPORTELLI DI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA DI SEGRETARIATO SOCIALE*
- ✓ *SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE*
- ✓ *SERVIZI A PERSONE CON DISABILITÀ*

L'attuale ambito territoriale di competenza del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese è molto esteso ed eterogeneo nelle sue caratteristiche geomorfologiche, si estende tra contesti urbani e suburbani di discrete dimensioni e realtà locali molto piccole prevalentemente dislocate nelle zone collinari. La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi, in particolare quelli domiciliari per la gestione dei quali è necessario prevedere tempi e risorse dedicate agli spostamenti degli operatori.

Per garantire la frequenza ai servizi collocati centralmente (centri diurni, laboratori, ecc.), l'estensione del territorio deve prevedere, oltre al costo per gli interventi, anche risorse per i servizi di trasporto ed accompagnamento.

Tra alcuni servizi erogati ritroviamo il servizio di **assistenza economica** consiste in contributi in denaro che il Consorzio eroga a persone e famiglie in difficoltà, al fine di promuovere percorsi di autonomia sociale ed economica; il **Servizio sociale professionale** e le attività di segretariato sociale sono assicurate attraverso sedi di ricevimento del pubblico dislocate sul territorio per garantire un accesso agevole ai cittadini e la necessaria prossimità con la comunità locale.

Servizi a Persone con disabilità: oltre a quelli svolti sul territorio dall'équipe degli operatori attraverso progetti individualizzati, il Consorzio gestisce:

Alla luce della riforma introdotta dalla Legge n. 227/21 e dei conseguenti Decreti, nello specifico il Decreto n. 62/2024, su richiesta dell'interessato, il Servizio Sociale elabora ed attiva il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo le modalità previste dal decreto stesso, coinvolgendo la persona e le altre figure di riferimento nella definizione degli obiettivi e degli interventi individuati nelle diverse aree della vita (apprendimento, socialità, affettività, formazione, lavoro, casa e habitat sociale, salute). Gli interventi e i sostegni alla persona possono quindi avere carattere personalizzato e non sostituiscono le prestazioni a cui la persona ha diritto in quanto in condizione di disabilità.

- ✓ Servizio diurno semi residenziale: Progetto "Punti Rete", dislocati in cinque sedi sul territorio: punto rete Area Caselli, Tabasso e il CST (Centro Socio Terapeutico) a Chieri, il Carro di Pecetto Torinese, L'Impronta con sede a Poirino.
- ✓ Due comunità alloggio: "Berruto" a Chieri e "Sirio" a Pino Torinese
- ✓ Progetti di inserimenti lavorativi presso il CPI (Centro per l'impiego) di Chieri
- ✓ Un progetto denominato "A più mani", rivolto a disabili in situazioni di gravità per attività ludico sportive
- ✓ Progetti di "Vita indipendente"
- ✓ Progetto "Dopo di Noi"
- ✓ Progetto "Da grande" per le persone affette da autismo

Affidamenti Familiari è un aiuto rivolto alle persone fragili alle quali viene data la possibilità di vivere in un ambiente adeguato rispettando la sua storia individuale e familiare.

Ufficio tutele, in tal caso il Consorzio gestisce i provvedimenti di protezione e cura dei minori/adulti delle persone dichiarate interdette o inabilite o con provvedimento di Amministrazione di sostegno (ASO). Al Legale Rappresentante del Consorzio vengono deferite le tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di minori, anziani, e disabili in assenza di familiari o altre persone di riferimento, nonché le tutele legali.

Assistenza domiciliare: è un aiuto a persone in difficoltà realizzato da personale qualificato al domicilio delle persone destinatarie di questa misura.

Le prestazioni che possono essererogate da questo servizio sono:

- Aiuti a favorire l'autosufficienza nella vita quotidiana
- Interventi igienico-sanitari di semplice attuazione in collaborazione con il servizio sanitario
- Collaborazione in attività volte a favorire la socializzazione degli utenti
- Aiuto nel mantenimento della cura della persona e della casa.

PRECEDENTI FASI DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Tenuto conto che il presente Piano Programma riguarda un triennio 2025-2027 e vede nel 2024 il recente insediamento di molte delle Amministrazioni comunali, oltre ad una serie di situazioni vissute tra le quali è stata rilevata un andamento della spesa nel settore delle integrazioni rette per minori, nel corso del 2024 infatti la previsione di spesa relativa alle rette per minori ha superato significativamente lo stanziamento in bilancio.

Nel precisare che allo stato non sussiste una base dati unica che evidenzi compiutamente i dati riferiti ai singoli casi di minori, con rappresentazione delle informazioni più significative ed utili al monitoraggio della spesa, si può evidenziare che tra le cause e le motivazioni che hanno determinato i fattori di scostamento della spesa, è possibile mettere in evidenza alcuni aspetti:

- ✓ L'aumento dei costi registratisi dopo la pandemia da COVID-19.
- ✓ A fronte delle spese per "retta minori" l'ente non percepisce alcun finanziamento/fondo Regionale né Ministeriale.
- ✓ Tutti gli inserimenti sono obbligatori, in massima parte conseguenti a provvedimenti emessi dal Tribunale dei Minori.
- ✓ Il numero dei minori e degli adulti accompagnatori ha registrato un significativo incremento; nel 2020, i soggetti collocati in strutture erano 56, mentre ad ottobre 2024 si attestano a 85.
- ✓ Il costo pro capite dal 2020 al 2024 rappresenta un ulteriore fattore di incremento significativo: nel 2020, il costo si attestava ad € 17.740,11/annui per persona, mentre nel 2024 è di circa € 23.398,16/annui per persona.
- ✓ Gli aumenti ISTAT che hanno comportato una rivalutazione monetaria dei costi generali.
- ✓ Il rinnovo del CCNL di settore (Cooperative sociali) ha comportato un adeguamento della componente retributiva per il personale impiegato nelle strutture ricettive di ricovero.

Ad oggi, nonostante le difficoltà che si presentano, l'ente, con le limitate risorse umane disponibili, è determinato a garantire il rispetto degli obblighi necessari, operando con scrupolosità e competenza. A tal fine, sono state adottate soluzioni giuridiche e contabili mirate a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa in un'ottica di risoluzione dei problemi e dell'economicità, chiedendo supporto economico ai Comuni Consortili.

1.4 Il Territorio



Il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (C.S.S.A.C.) si costituisce il 1° aprile 1997, attualmente vi aderiscono n. 25 Comuni: Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Moncucco T.se, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Passerano Marmorito, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino d'Asti, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena.

Popolazione dell'Ente -

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

Si riporta di seguito la tabella con gli abitanti al **30 settembre del 2021 – 2022 – 2023 - 2024:**

COMUNE	30/09/2021	30/09/2022	30/09/2023	30/09/2024
ALBUGNANO	502	494	500	518
ANDEZENO	2.056	2.050	2033	2007
ARIGNANO	1.079	1.096	1.087	1.080
BALDISSERO T.SE	3.731	3.762	3.748	3.748
BERZANO SAN PIETRO	387	399	419	408
BUTTIGLIERA D'ASTI	2.540	2.542	2.571	2.534
CAMBIANO	5.893	5.875	5.924	5.887
CASTELNUOVO D. B.	3.104	3.111	3.096	3.131
CERRETO D'ASTI	224	216	211	211
CHIERI	36.186	36.125	36.097	36.175
ISOLABELLA	376	381	362	353
MARENTINO	1.312	1.279	1.301	1.277
MOMBELLO	393	397	400	400
MONCUCCO	866	879	867	861
MONTALDO	724	737	711	720
MORIONDO	854	844	843	832
PASSERANO M.TO	436	447	454	443
PAVAROLO	1.162	1.182	1.176	1.164
PECETTO T.SE	4.075	4.063	4.014	4.016
PINO D'ASTI	206	219	221	224
PINO T.SE	8.374	8.441	8.458	8.419
POIRINO	10.307	10.302	10.307	10.299
PRALORMO	1.907	1.895	1.896	1.885
RIVA PRESSO CHIERI	4.754	4.777	4.781	4.785
SANTENA	10.634	10.544	10.576	10.530
TOTALE	102.082	102.057	102.053	101.907

Tabella 1. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 01.01.2024*(Fonte: Regione Piemonte – Piemonte Statistica e BDDE)*

Comune	Kmq	Densità media
ALBUGNANO	9,76 km ²	51,86 ab./km ²
ANDEZENO	7,47 km ²	269,20 ab./k
ARIGNANO	7,99 km ²	134,57 ab./km
BALDISSERO T.SE	15,44 km ²	68,89 ab./km
BERZANO SAN PIETRO	7,28 km ²	57,53 ab./km ²
BUTTIGLIERA D'ASTI	19,25 km ²	130,86 ab./km ²
CAMBIANO	13,77 km ²	427,91 ab./km ²
CASTELNUOVO D. B.	21,29 km ²	145,76 ab./km ²
CERRETO D'ASTI	4,25 km ²	49,64 ab./km ²
CHIERI	54,32 km ²	661,75 ab./km ²
ISOLABELLA	4,82 km ²	75,30 ab./km ²
MARENTINO	11,27 km ²	114,21 ab./km ²
MOMBELLO di TORINO	3,98 km ²	102,41 ab./km ²
MONCUCCO T.SE	14,49 km ²	59,55 ab./km ²
MONTALDO T.SE	4,60 km ²	153,60 ab./km ²
MORIONDO T.SE	6,67 km ²	125,58 ab./km ²
PASSERANO M.TO	11,85 km ²	37,89 ab./km ²
PAVAROLO	4,42 km ²	263,49 ab./km ²
PECETTO T.SE	9,28 km ²	433,46 ab./km ²
PINO D'ASTI	3,84 km ²	58,52 ab./km ²
PINO T.SE	21,70 km ²	389,16 ab./km ²
POIRINO	75,89 km ²	134,37 ab./km ²
PRALORMO	29,83 km ²	63,33 ab./km ²
RIVA PRESSO CHIERI	35,84 km ²	132,57 ab./km ²

SANTENA	16,56 km	632,83 ab./km²

1.5 I Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati.

(Fonte <https://www.istat.it/>)

Struttura della popolazione Comune di **ALBUGNANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	33	330	143	50,6
2020	30	322	148	50,0
2021	31	317	143	49,1
2022	34	316	148	49,8
2023	33	314	150	49,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	433,3	53,3	208,7	4,0	31,8
2020	493,3	55,3	245,0	6,1	34,3
2021	461,3	54,9	244,4	2,0	12,1
2022	435,3	57,6	288,2	4,0	30,2
2023	454,5	58,3	288,2	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Albugnano dice che ci sono 454,5 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio ad Albugnano nel 2023 ci sono 58,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Albugnano nel 2023 l'indice di ricambio è 288,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Albugnano al 1° gennaio 2023 sono 56 e rappresentano il 11,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 44,6 % di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (14,29%) e dal **Perù** (14,29%)

Struttura della popolazione Comune di **ANDEZENO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	278	1.252	474	45,4
2020	280	1.271	490	45,5
2021	286	1.237	490	45,6
2022	289	1.258	489	45,6
2023	269	1.248	500	46,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio				
2019	170,5	60,1	126,3	8,9	12,9
2020	175,0	60,6	121,6	8,4	9,4
2021	171,3	62,7	124,5	4,4	10,9
2022	169,2	61,8	124,0	8,9	6,9
2023	185,9	61,6	118,8	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Andezeno dice che ci sono 185,9 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio ad Andezeno nel 2023 ci sono 61,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Andezeno nel 2023 l'indice di ricambio è 118,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti ad Andezeno al 1° gennaio 2023 sono 178 e rappresentano l'8,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 71,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **ARIGNANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	126	708	241	46,0
2020	125	711	245	46,1
2021	126	702	252	46,5
2022	117	703	252	46,9
2023	116	716	255	46,8

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	191,3	51,8	145,5	7,4	10,2
2020	196,0	52,0	136,1	9,3	7,4
2021	200,0	53,8	130,6	3,7	13,9
2022	215,4	52,5	144,8	7,4	13,9
2023	219,8	51,8	139,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Arignano dice che ci sono 219,8 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio ad Arignano nel 2023 ci sono 51,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Arignano nel 2023 l'indice di ricambio è 139,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti ad Arignano al 1° gennaio 2023 sono **43** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 60,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **BALDISSERO T.SE**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	455	2.286	883	46,8
2020	455	2.248	898	47,0
2021	459	2.294	918	47,1
2022	456	2.350	949	47,3
2023	451	2.343	983	47,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	194,1	58,5	145,1	4,7	8,3
2020	197,4	60,2	151,1	6,6	13,8
2021	200,0	60,0	152,8	5,4	8,6
2022	208,1	59,8	153,8	3,5	9,0
2023	218,0	61,2	152,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Baldissero Torinese dice che ci sono 218,0 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Baldissero Torinese nel 2023 ci sono 61,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Baldissero Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 152,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Baldissero Torinese al 1° gennaio 2023 sono **138** e rappresentano il 3,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Francia** 12,3%.

Struttura della popolazione Comune di **BERZANO SAN PIETRO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	39	267	102	48,9
2020	39	256	110	49,5
2021	39	254	114	49,7
2022	32	251	114	49,8
2023	41	263	115	49,6

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	261,5	52,8	190,5	7,4	14,8
2020	282,1	58,2	195,0	7,4	14,8
2021	292,3	60,2	205,9	0,0	17,4
2022	356,3	58,2	140,0	7,4	14,7
2023	280,5	59,3	109,5	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Berzano di San Pietro dice che ci sono 280,5 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Berzano di San Pietro nel 2023 ci sono 59,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Berzano di San Pietro nel 2023 l'indice di ricambio è 109,5 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Berzano S. Pietro al 1° gennaio 2023 sono **79** e rappresentano il 18,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 34,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Afghanistan** (26,6%).

Struttura della popolazione Comune di **BUTTIGLIERA D'ASTI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	362	1.599	580	45,2
2020	331	1.612	588	45,6
2021	316	1.622	579	45,8
2022	306	1.615	575	46,0
2023	312	1.620	600	46,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	160,2	58,9	122,3	7,1	10,6
2020	177,6	57,0	106,1	4,8	14,3
2021	183,2	55,2	107,4	4,8	19,9
2022	187,9	54,6	116,4	6,4	12,7
2023	192,3	56,3	114,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Buttigliera d'Asti dice che ci sono 192,3 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Buttigliera d'Asti nel 2023 ci sono 56,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Buttigliera d'Asti nel 2023 l'indice di ricambio è 114,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Buttigliera d'Asti al 1° gennaio 2023 sono **118** e rappresentano il 4,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 59,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (7,63%)

Struttura della popolazione Comune di **CAMBIANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	733	3.750	1.509	47,1
2020	720	3.735	1.556	47,4
2021	699	3.648	1.568	47,7
2022	689	3.623	1.588	47,9
2023	689	3.595	1.604	48,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	205,9	59,8	149,4	4,5	8,5
2020	216,1	60,9	140,3	5,7	13,9
2021	224,3	62,1	149,7	4,7	12,7
2022	230,5	62,8	147,6	6,8	15,3
2023	232,8	63,8	146,7	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Cambiano dice che ci sono 232,8 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Cambiano nel 2023 ci sono 63,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Cambiano nel 2023 l'indice di ricambio è 146,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Cambiano al 1° gennaio 2023 sono **222** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 49,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (18,0%) e dall'**Ucraina** (5,9%).

Struttura della popolazione Comune di **CASTELNUOVO DON BOSCO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	370	1.931	861	47,9
2020	336	1.919	860	48,4
2021	336	1.907	836	48,2
2022	328	1.940	841	48,4
2023	322	1.981	817	48,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	232,7	63,7	124,2	2,9	14,7
2020	256,0	62,3	112,4	6,1	22,0
2021	248,8	61,5	116,2	3,9	15,5
2022	256,4	60,3	123,0	5,1	20,2
2023	253,7	57,5	135,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Castelnovo Don Bosco dice che ci sono 253,7 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Castelnovo Don Bosco nel 2023 ci sono 57,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Castelnovo Don Bosco nel 2023 l'indice di ricambio è 135,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Castelnovo don Bosco al 1° gennaio 2023 sono **316** e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 48,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (8,2%) e dal **Marocco** (5,4%).

Struttura della popolazione Comune di **CERRETO D'ASTI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	35	116	68	48,9
2020	35	119	66	48,2
2021	36	122	65	47,8
2022	36	121	65	47,7
2023	33	119	64	48,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	194,3	88,8	250,0	4,6	22,8
2020	188,6	84,9	185,7	4,5	-
2021	180,6	82,8	185,7	0,0	18,0
2022	180,6	83,5	185,7	4,6	9,1
2023	193,9	81,5	144,4	-	

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Cerreto d'Asti dice che ci sono 193,9 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Cerreto d'Asti nel 2023 ci sono 81,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Cerreto d'Asti nel 2023 l'indice di ricambio è 144,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Cerreto d'Asti al 1° gennaio 2023 sono **15** e rappresentano il 6,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 73,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Regno Unito** (6,7%), **Marocco** (6,7%), **Nigeria** (6,7) e **Dominica** (6,7%).

Struttura della popolazione Comune di **CHIERI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	4.796	22.801	8.890	46,3
2020	4.642	22.738	9.033	46,7
2021	4.564	22.413	9.024	46,8
2022	4.455	22.292	9.169	47,2
2023	4.342	22.349	9.217	47,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	185,4	60,0	132,8	5,9	9,7
2020	194,6	60,1	132,1	5,9	14,5
2021	197,7	60,6	136,9	6,7	11,3
2022	205,8	61,1	141,4	5,6	13,5
2023	212,3	60,7	139,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Chieri dice che ci sono 212,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Chieri nel 2023 ci sono 60,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Chieri nel 2023 l'indice di ricambio è 139,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Chieri al 1° gennaio 2023 sono **3.447** e rappresentano il 9,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Moldova** (8,8%) e dal **Marocco** (5,6%).

Struttura della popolazione Comune di **ISOLABELLA**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	52	241	93	46,8
2020	48	239	93	47,4
2021	50	233	88	46,7
2022	50	232	93	46,7
2023	48	230	96	47,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	178,8	60,2	155,0	2,6	10,4
2020	193,8	59,0	200,0	8,0	24,0
2021	176,0	59,2	223,1	5,4	10,7
2022	186,0	61,6	156,3	0,0	5,3
2023	200,0	62,6	142,1	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Isolabella dice che ci sono 200,0 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Isolabella nel 2023 ci sono 62,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Isolabella nel 2023 l'indice di ricambio è 142,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Isolabella al 1° gennaio 2023 sono **3** e rappresentano il 9,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 44,44% e dalla **India** con il 33,33% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **MARENTINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	159	787	357	47,6
2020	165	773	363	47,8
2021	164	771	371	47,9
2022	154	770	376	48,5
2023	139	767	373	49,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	224,5	65,6	129,6	6,1	11,5
2020	220,0	68,3	129,9	6,1	10,0
2021	226,2	69,4	122,4	3,8	10,0
2022	244,2	68,8	111,1	1,6	14,7
2023	268,3	66,8	100,0 -	-	

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Marentino dice che ci sono 268,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Marentino nel 2023 ci sono 66,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Marentino nel 2023 l'indice di ricambio è 100,0 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Marentino al 1° gennaio 2023 sono 32 e rappresentano il 2,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Germania con (9,38%)

Struttura della popolazione Comune di **MOMBELLO DI TORINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	39	263	88	46,7
2020	38	253	90	47,0
2021	33	256	94	47,0
2022	32	259	96	47,2
2023	36	262	102	47,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	225,6	48,3	184,2	13,0	10,4
2020	236,8	50,6	185,7	7,9	-
2021	284,8	49,6	186,4	5,2	10,4
2022	300,0	49,4	187,0	12,7	2,5
2023	283,3	52,7	175,0	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Mombello di Torino dice che ci sono 283,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Mombello di Torino nel 2023 ci sono 52,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Mombello di Torino nel 2023 l'indice di ricambio è 175,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Mombello di Torino al 1° gennaio 2023 sono **30** e rappresentano il 7,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** (36,67%) con di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** il 33,33%.

Struttura della popolazione Comune di **MONCUCCO T.SE**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	125	522	244	47,0
2020	118	515	247	47,4
2021	112	519	247	47,5
2022	111	536	236	46,9
2023	110	535	229	47,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	195,2	70,7	143,2	6,8	12,4
2020	209,3	70,9	122,0	9,1	14,8
2021	220,5	69,2	90,4	3,4	19,3
2022	212,6	64,7	75,9	4,6	10,2
2023	208,2	63,4	96,2	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Moncucco Torinese dice che ci sono 208,2 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Moncucco Torinese nel 2023 ci sono 63,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Moncucco Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 96,2 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Moncucco Torinese al 1° gennaio 2023 sono **35** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 37,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Regno Unito** con il (14,29%).

Struttura della popolazione Comune di MONTALDO T.SE:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	84	460	174	47,1
2020	77	458	176	47,4
2021	81	470	172	47,1
2022	81	475	180	47,4
2023	80	459	186	48,1

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	207,1	56,1	137,5	5,6	9,8
2020	228,6	55,2	151,3	4,2	15,3
2021	212,3	53,8	187,9	4,1	4,1
2022	222,2	54,9	174,3	5,5	8,2
2023	232,5	58,0	221,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Montaldo Torinese dice che ci sono 232,5 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Montaldo Torinese nel 2023 ci sono 58,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Montaldo Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 221,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Montaldo Torinese al 1° gennaio 23 sono **25** e rappresentano il 3,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Regno Unito** con il 24,00% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** con il 20,00 e dalla **Germania** con l'8,00 %.

Struttura della popolazione Comune di **MORIONDO T.SE:**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	92	522	229	48,0
2020	99	517	235	47,8
2021	106	511	235	47,8
2022	107	502	244	48,1
2023	109	500	246	48,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	248,9	61,5	187,2	5,9	8,3
2020	237,4	64,6	167,6	4,7	10,6
2021	221,7	66,7	186,5	1,2	11,7
2022	228,0	69,9	180,6	5,9	14,1
2023	225,7	71,0	156,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Moriondo Torinese dice che ci sono 225,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Moriondo Torinese nel 2023 ci sono 71,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Moriondo Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 156,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Moriondo Torinese** al 1° gennaio 2023 sono 59 e rappresentano il 6,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 69,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania con il 16,9%

Struttura della popolazione Comune di **PASSERANO MARMORITO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	42	262	121	50,8
2020	43	258	115	50,6
2021	41	259	120	51,2
2022	47	262	123	50,9
2023	49	266	126	50,6

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	288,1	62,2	433,3	2,4	21,4
2020	267,4	61,2	550,0	12,0	7,2
2021	292,7	62,2	562,5	4,7	16,4
2022	261,7	64,9	1.100,0	4,6	16,0
2023	257,1	65,8	950,0	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Passerano Marmorito dice che ci sono 257,1 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Passerano Marmorito nel 2023 ci sono 65,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Passerano Marmorito nel 2023 l'indice di ricambio è 950,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Passerano Marmorito** al 1° gennaio 23 sono **51** e rappresentano l'11,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 45,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio

Struttura della popolazione Comune di **PAVAROLO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	164	709	240	45,3
2020	165	706	245	45,5
2021	158	712	254	46,1
2022	155	731	262	46,2
2023	150	741	277	46,4

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	146,3	57,0	145,8	8,1	9,9
2020	148,5	58,1	148,4	7,1	6,3
2021	160,8	57,9	158,7	6,2	11,4
2022	169,0	57,0	164,6	4,3	5,2
2023	184,7	57,6	150,0	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Pavarolo dice che ci sono 184,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pavarolo nel 2023 ci sono 57,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pavarolo nel 2023 l'indice di ricambio è 150,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pavarolo** al 1° gennaio 2023 sono **69** e rappresentano il 5,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 47,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **PECETTO T.SE:**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	556	2.412	1.073	4.041
2020	568	2.443	1.072	4.083
2021	529	2.388	1.075	3.992
2022	534	2.400	1.112	4.046
2023	528	2.390	1.110	4.028

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	193,0	67,5	139,7	5,7	13,8
2020	188,7	67,1	152,6	6,7	14,4
2021	203,2	67,2	146,6	6,7	10,5
2022	208,2	68,6	152,2	5,9	19,6
2023	210,2	68,5	134,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Pecetto Torinese dice che ci sono 210,2 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pecetto Torinese nel 2023 ci sono 68,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pecetto Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 134,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pecetto Torinese** al 1° gennaio 2023 sono **255** e rappresentano il 6,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,00% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dagli **Albania** (13,7%) e dal **Perù** (8,6%).

Struttura della popolazione Comune di **PINO D'ASTI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	19	149	51	48,1
2020	15	148	52	49,1
2021	10	145	54	50,5
2022	7	142	56	51,9
2023	5	151	57	51,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	268,4	47,0	83,3	0,0	-
2020	346,7	45,3	94,7	0,0	28,3
2021	540,0	44,1	81,0	0,0	-
2022	800,0	44,4	106,3	4,8	9,6
2023	1.140,0	41,1	183,3	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Pino d'Asti dice che ci sono 1.140,0 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pino d'Asti nel 2023 ci sono 41,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pino d'Asti nel 2023 l'indice di ricambio è 183,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pino d'Asti** al 1° gennaio 2023 sono **32** e rappresentano il 15,00% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 37,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Spagna con il 6,5% e dall'Ucraina con il 6,5%.

Struttura della popolazione Comune di **PINO T.SE**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	1.072	4.985	2.371	48,3
2020	1.021	4.968	2.424	48,8
2021	978	4.897	2.406	49,1
2022	953	4.950	2.430	49,1
2023	962	5.013	2.456	49,1

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	221,2	69,1	131,4	3,8	10,7
2020	237,4	69,3	133,0	5,6	14,4
2021	246,0	69,1	134,4	4,2	11,7
2022	255,0	68,3	136,7	5,0	11,9
2023	255,3	68,2	141,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Pino Torinese dice che ci sono 255,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pino Torinese nel 2023 ci sono 68,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pino Torinese nel 2023 l'indice di ricambio è 141,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pino Torinese** al 1° gennaio 2023 sono **532** e rappresentano il 6,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Perù** (6,2%) e dalla **Germania** (5,1%).

Struttura della popolazione Comune di **POIRINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	1.392	6.615	2.232	45,0
2020	1.371	6.495	2.287	45,5
2021	1.394	6.501	2.307	45,5
2022	1.355	6.476	2.348	45,8
2023	1.324	6.496	2.366	46,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	160,3	54,8	139,3	146,9	19,9
2020	166,8	56,3	144,6	150,9	19,9
2021	165,5	56,9	145,5	150,1	20,3
2022	173,3	57,2	145,8	148,8	18,5
2023	178,7	56,8	144,1	148,5	17,7

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Poirino dice che ci sono 178,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Poirino nel 2023 ci sono 56,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Poirino nel 2023 l'indice di ricambio è 144,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Poirino** al 1° gennaio 2023 sono **719** e rappresentano il 7,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 58,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (5,4%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (4,6%).

Struttura della popolazione Comune di **PRALORMO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	272	1.159	454	45,8
2020	265	1.170	457	45,9
2021	258	1.161	472	46,3
2022	263	1.171	465	46,4
2023	256	1.188	461	46,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	166,9	62,6	154,5	6,9	14,8
2020	172,5	61,7	150,0	6,3	12,2
2021	182,9	62,9	151,1	6,3	11,6
2022	176,8	62,2	165,9	10,5	13,7
2023	180,1	60,4	160,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Pralormo dice che ci sono 180,1 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pralormo nel 2023 ci sono 60,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pralormo nel 2023 l'indice di ricambio è 160,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pralormo** al 1° gennaio 2023 sono **171** e rappresentano il 9,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente **Romania** con il 62,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,9%) e dal **Marocco** (12,9%).

Struttura della popolazione Comune di **RIVA PRESSO CHIERI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	802	2.979	965	42,9
2020	797	2.970	995	43,2
2021	773	2.948	1.013	43,5
2022	759	2.960	1.031	43,9
2023	716	2.965	1.050	44,4

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	120,3	59,3	119,9	7,2	9,3
2020	124,8	60,3	117,7	4,8	11,4
2021	131,0	60,6	109,1	7,4	10,3
2022	135,8	60,5	111,8	5,1	9,9
2023	146,6	59,6	102,3	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Riva Presso Chieri dice che ci sono 146,6 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Riva Presso Chieri nel 2023 ci sono 59,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Riva Presso Chieri nel 2023 l'indice di ricambio è 102,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Riva presso Chieri** al 1° gennaio 2023 sono **167** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Moldova** (6,6%)

Struttura della popolazione Comune di **SANTENA**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2019	1.533	6.637	2.480	45,1
2020	1.506	6.594	2.537	45,4
2021	1.481	6.525	2.550	45,5
2022	1.441	6.504	2.586	45,9
2023	1.380	6.487	2.577	46,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2019	161,8	60,5	147,0	6,9	11,1
2020	168,5	61,3	134,8	7,5	16,1
2021	172,2	61,8	129,5	6,8	12,7
2022	179,5	61,9	133,3	6,3	13,1
2023	186,7	61,0	142,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Santena dice che ci sono 186,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Santena nel 2023 ci sono 61,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Santena nel 2023 l'indice di ricambio è 142,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Santena** al 1° gennaio 2023 sono **796** e rappresentano il 7,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 47,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (19,3%) e dal **Marocco** (10,7%).

2 Suddivisione del CONSORZIO IN DISTETTI:



Nello specifico questi 25 Comuni si suddividono in distretti:

DISTRETTO	che comprende i Comuni di
DISTRETTO DI ANDEZENO	Andezeno Baldissero T.se Arignano Marentino Montaldo T.se Pavarolo Riva presso Chieri
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO	Castelnuovo D.B. Buttigliera d'Asti Albugnano Berzano S. Pietro Pino D'Asti Cerreto d'Asti Mombello T.se Moncucco T.se Moriondo T.se Passerano Marmorito
DISTRETTO DI CHIERI	Chieri
DISTRETTO DI PINO TORINESE	Pino Torinese Pecetto Torinese
DISTRETTO DI POIRINO	Poirino Pralormo Isolabella
DISTRETTO DI CAMBIANO	Santena Cambiano

2.1 Operatività del Consorzio

Il C.S.S.A.C., come forma associativa tra Comuni costituita per la gestione associata di servizi e l'esercizio associato di funzioni (art. 31 D. Lgs. 267/2000), è un Ente Locale che genera Valore Pubblico perché orienta la propria azione a favore dei cittadini, secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Più dettagliatamente, il Consorzio opera nel quadro della normativa primaria statale e di quella regionale di attuazione con criteri di economicità, efficienza ed efficacia, uniformando la propria attività ai seguenti principi:

- rispetto della dignità della persona, della sua riservatezza e del suo diritto di scelta;
- riconoscimento della centralità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi e del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi ed i servizi medesimi;
- sussidiarietà verticale ed orizzontale, mirate a riconoscere ed agevolare, nella gestione ed offerta dei servizi, il ruolo dei soggetti di cui all'articolo 11 della Legge Regionale del Piemonte n. 1/2004.

Nell'ottica della Riforma sulla disabilità il progetto individuale (ex art. 14 della Legge 328/2000) viene **sostituito dal progetto di vita individuale personalizzato e partecipato** (Art. 18 del Decreto n. 62/2024) che è diretto a realizzare gli obiettivi della persona per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri. La persona con disabilità è titolare del progetto di vita e ne richiede l'attivazione, determinandone i contenuti secondo i propri desideri, le proprie aspettative e le proprie scelte.

La realizzazione del progetto di vita è sostenuta dal Budget di progetto che è caratterizzato da flessibilità e dinamicità al fine di integrare, ricomporre ed eventualmente riconvertire l'utilizzo di risorse pubbliche, private ed europee.

Le attività dirette al raggiungimento delle finalità del Consorzio sono realizzate attraverso le seguenti modalità operative:

- differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità di offerta ed il diritto di scelta da parte degli interessati, anche attraverso la personalizzazione dei servizi;
- facilitazione della conoscenza da parte dei cittadini del diritto a richiedere un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, dei servizi offerti e delle possibilità di accesso ai servizi medesimi;
- coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, delle politiche migratorie, della casa, della sicurezza sociale e degli altri servizi sociali del territorio;
- sviluppo della domiciliarità, attraverso interventi e servizi mirati al mantenimento, all'inserimento ed al reinserimento della persona nel contesto familiare, sociale, scolastico e lavorativo per il superamento degli interventi di natura residenziale;
- **predisposizione**, a seguito dell'analisi, della valutazione del bisogno, dei desideri, degli interessi e delle preferenze della persona con disabilità, **di progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati**, concordati con la persona singola e/o con la famiglia, che definiscano la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità dell'intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica;
- gestione delle erogazioni e delle prestazioni secondo requisiti di qualità predefiniti, fatta comunque salva la titolarità della presa in carico degli utenti in capo al Consorzio quale ente gestore del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- verifica degli interventi attraverso un monitoraggio atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati;
- adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative;
- concorso degli utenti al costo del servizio.

Il Consorzio è soggetto gestore delle funzioni concernenti gli interventi sociali e socio-sanitari svolti a livello locale, esso concorre alla programmazione regionale, anche mediante l'elaborazione di proposte per la definizione del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ed assicura le prestazioni essenziali previste dalla vigente legislazione.

Per le suddette finalità al Consorzio sono attribuite le seguenti competenze:

- programma e realizza il sistema locale degli interventi sociali “a rete”, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed eroga i relativi servizi secondo i principi individuati dalla L.R. n. 1/2004, al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio;
- esercita le funzioni in materia di servizi sociali già ai sensi dell’art. 8, comma 5 della L.328/2000 e secondo quanto previsto all’art. 6 comma 2 lettera c) della Legge Regionale n. 1/2004;
- svolge le funzioni amministrative relative all’organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali;
- elabora ed adotta, mediante un accordo di programma, i piani di zona relativi agli ambiti territoriali di competenza, garantendo, nella realizzazione del sistema dei servizi sociali, l’integrazione e la collaborazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla programmazione, alla gestione e allo sviluppo dei servizi;
- promuove lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e favorisce la reciprocità tra i cittadini nell’ambito della vita della comunità;
- coordina programmi, attività e progetti dei vari soggetti che operano nell’ambito territoriale di competenza per la realizzazione di interventi sociali integrati;
- garantisce ai cittadini l’informazione sul diritto alla elaborazione e attivazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, dei servizi attivati, l’accesso ai medesimi, ed il diritto di partecipare alla verifica della qualità dei servizi erogati;
- rendere operativo il “Tavolo disabilità” permanente con il coinvolgimento del terzo settore e di tutti i cittadini interessati;
- adotta la Carta dei Servizi di cui all’art. 24 della L.R. 1/2004.

Il Consorzio può anche erogare servizi aggiuntivi in favore dei Comuni Consortili aderenti su richiesta degli stessi e previo accordo tra le parti, questo agire si può definire come un “operare per *guardare oltre*” significa creare, mantenere e sviluppare le condizioni abilitanti per la creazione di valore pubblico attraverso una governance con ampia visione del futuro che sappia sviluppare una proficua rete di relazioni istituzionali.

Gli obiettivi strategici del Piano Programma sono perseguiti secondo la logica della programmazione integrata e trasversale gestita seguendo il ciclo annuale della performance (programmazione, gestione, misurazione, valutazione, rendicontazione) e la loro realizzazione, insieme ad altri fattori, quali gli obiettivi del Piano della Performance, il grado di soddisfazione dell’utenza dei servizi, il trend di valutazione di alcuni indicatori di bilancio, ossia della performance complessiva dell’organizzazione.

Gli Obiettivi del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese

Gli obiettivi del C.S.S.A.C puntano al miglioramento sociale dei cittadini, con un’attenzione particolare a: soggetti fragili, anziani, persone con disabilità e minori, lo sviluppo di azioni contro la violenza di genere e per le pari opportunità uomo-donna, quindi, assicurare, a ciascun cittadino, che sia residente nell’ambito consortile e ne abbia titolo ai sensi dell’articolo 22, comma 2, della Legge Regionale 1/2004, il diritto di esigere – secondo le modalità e con i criteri previsti dai regolamenti del consorzio – le prestazioni sociali di livello essenziale.

Nel Piano Programma le Missioni, organizzate in programmi, riassumono l’operatività, le azioni e gli obiettivi del Consorzio.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	Area di Competenza
Organi Istituzionali	Direzione
Segreteria generale	Direzione
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finanziaria
Statistica e sistemi informativi	Finanziaria
Risorse umane	Direzione
Altri servizi generali	Finanziaria

La Missione 1 richiama al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato nonché per la comunicazione istituzionale. Oltre al supporto agli organi esecutivi e legislativi, alla pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Riguarda lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

Missione 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	Area di Competenza
Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Territoriale
Interventi per disabilità	Integrativa
Interventi per anziani	Integrativa
Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale	Territoriale
Interventi per le famiglie	Territoriale
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Territoriale
Cooperazione e associazionismo	Territoriale

La Missione 12, invece, ha come obiettivi il funzionamento, gli indirizzi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse, inoltre, le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

All'interno della Missione 12, il Consorzio deve, ai sensi della norma nazionale e regionale:

- assicurare i livelli essenziali delle prestazioni così come definito dal Piano Sociale Nazionale degli interventi 2023-2025 di seguito indicate
- pronto intervento sociale;
- supervisione del personale dei servizi sociali;
- servizi sociali per le dimissioni protette
- prevenzione dell'allontanamento familiare;
- servizi per la "residenzialità";

- progetti per il Dopo di noi e per la Vita Indipendente; tali progetti dovranno essere declinati alla luce del Decreto n. 62/2024 e quindi sostituiti dai progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati.
- assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- assicurare la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 5 – Inclusione e Coesione.

I servizi e le prestazioni di livello essenziale afferenti alle funzioni trasversali tra le Aree del Consorzio sono:

Segretariato sociale: gli operatori addetti forniscono informazioni sui servizi erogati dal Consorzio ed orientano il cittadino all'utilizzo dei servizi sociali, educativi e socio-sanitari del territorio.

Servizio Sociale Professionale: l'assistente sociale accoglie il cittadino in difficoltà con il quale concorda un progetto di intervento finalizzato a sostenerlo attraverso l'erogazione delle prestazioni necessarie. Nella redazione del progetto è coinvolto oltre il diretto interessato anche il suo nucleo di appartenenza.

Assistenza economica: è erogata in base a criteri definiti con apposito Regolamento Consortile, i sussidi economici possono essere di tipo: continuativi, temporanei o straordinari.

Assistenza domiciliare: sono forniti, sulla base dei criteri definiti con apposito regolamento ed in forma integrata con il Distretto sanitario, prestazioni di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizioni di autonomia ridotta o compromessa. In alternativa alle predette prestazioni al cittadino è offerta la possibilità di fruire di contributi economici finalizzati all'assunzione diretta degli assistenti familiari o personali.

Assistenza educativa individuale: il servizio educativo individuale viene attivato dal Consorzio – anche a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - ed è finalizzato al sostegno dei minori, minori con disabilità e adulti con disabilità sulla base di un Progetto Individualizzato, che verrà sostituito dal progetto individuale, personalizzato e partecipato.

Interventi di tutela per minori o adulti: in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria l'attività è finalizzata alla tutela dei minori - su mandato dell'Autorità Giudiziaria competente - ed al sostegno delle persone adulte incapaci nei cui confronti viene disposta una amministrazione di sostegno o una tutela.

Affidamenti educativi diurni e residenziali di minori e adozioni: l'affidamento residenziale è un servizio temporaneo di sostegno alla famiglia con difficoltà. Può essere disposto dall'Autorità giudiziaria o attivato in modo consensuale. L'affidamento diurno invece è un supporto da parte di Volontari (debitamente valutati) limitato ad alcune ore durante la settimana. L'adozione è un provvedimento disposto dal Tribunale per i minorenni in favore di minori in stato di abbandono e che sono stati dichiarati adottabili.

Affidamenti intra-familiari, di vicinato e residenziali di persone anziane o disabili: il Consorzio riconosce il volontariato intra-famigliare ed etero familiare. A coloro che si fanno carico di un congiunto in situazione di particolare gravità e in condizioni di non autosufficienza, viene fornito, con i criteri definiti con appositi regolamenti, un contributo mensile, a titolo di rimborso forfetario delle spese vive sostenute.

Inserimenti in centri diurni e/o in strutture residenziali: il Consorzio ha attivato sul proprio territorio quattro Punti Rete, ovvero centri diurni, ed un Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo, oltre a due Comunità alloggio per disabili intellettivi sulla base di un apposito progetto assistenziale individuale.

Interventi a sostegno della realizzazione del Progetto di vita individuale personalizzato e partecipato: nella logica del superamento dei servizi a "catalogo", il consorzio intende promuovere nuove forme di accompagnamento e sostegno alla persona nell'ottica della realizzazione dei suoi obiettivi di vita e di inclusione sociale.

2.2 Utenza in carico suddivisa per distretto

(Fonte <https://www.sissweb.it/CSSAC> - Piattaforma Sislam)

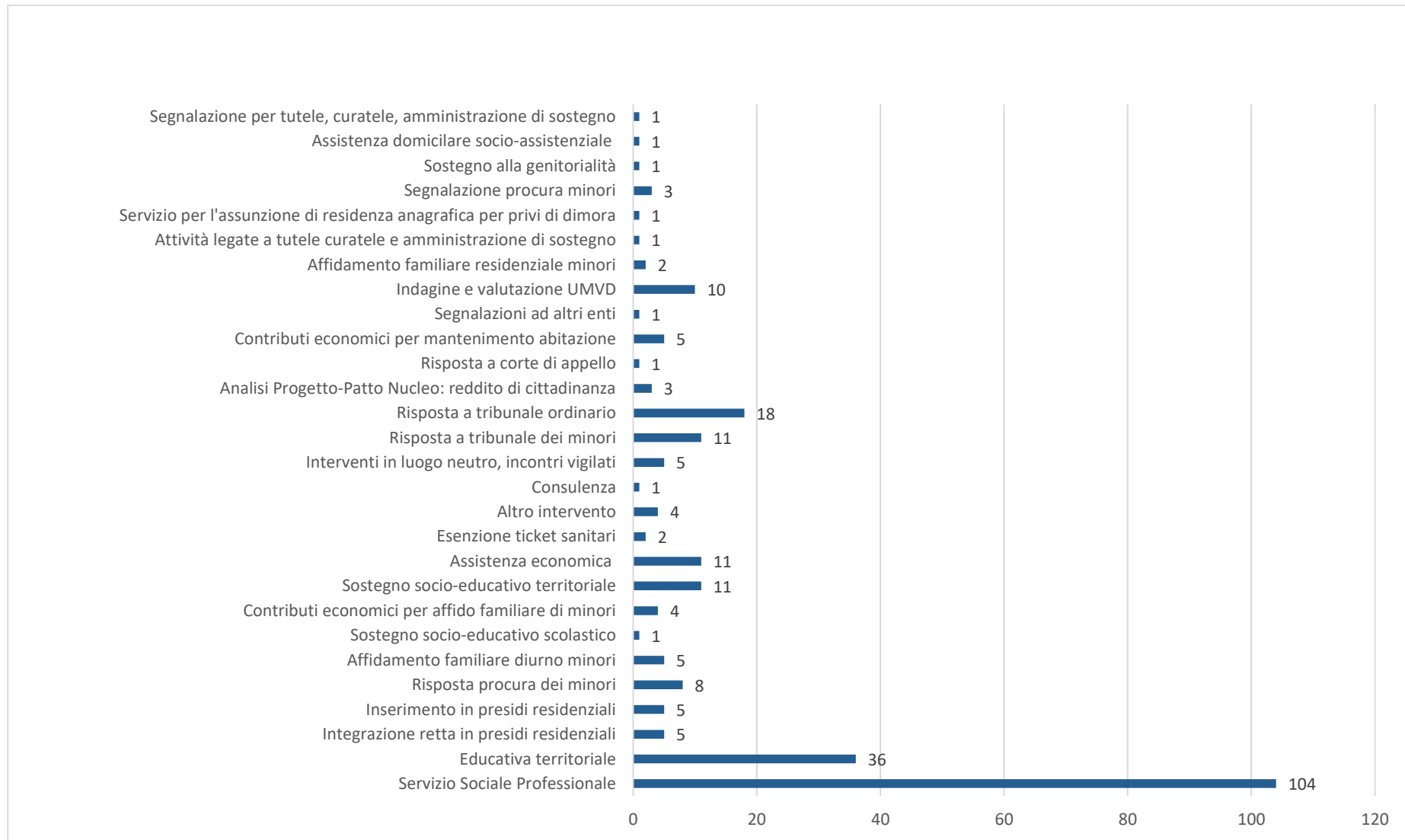
DISTRETTO DI ANDEZENO

Il Distretto di Andezeno include i Comuni di Andezeno, Baldissero Torinese, Arignano, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo e Riva presso Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

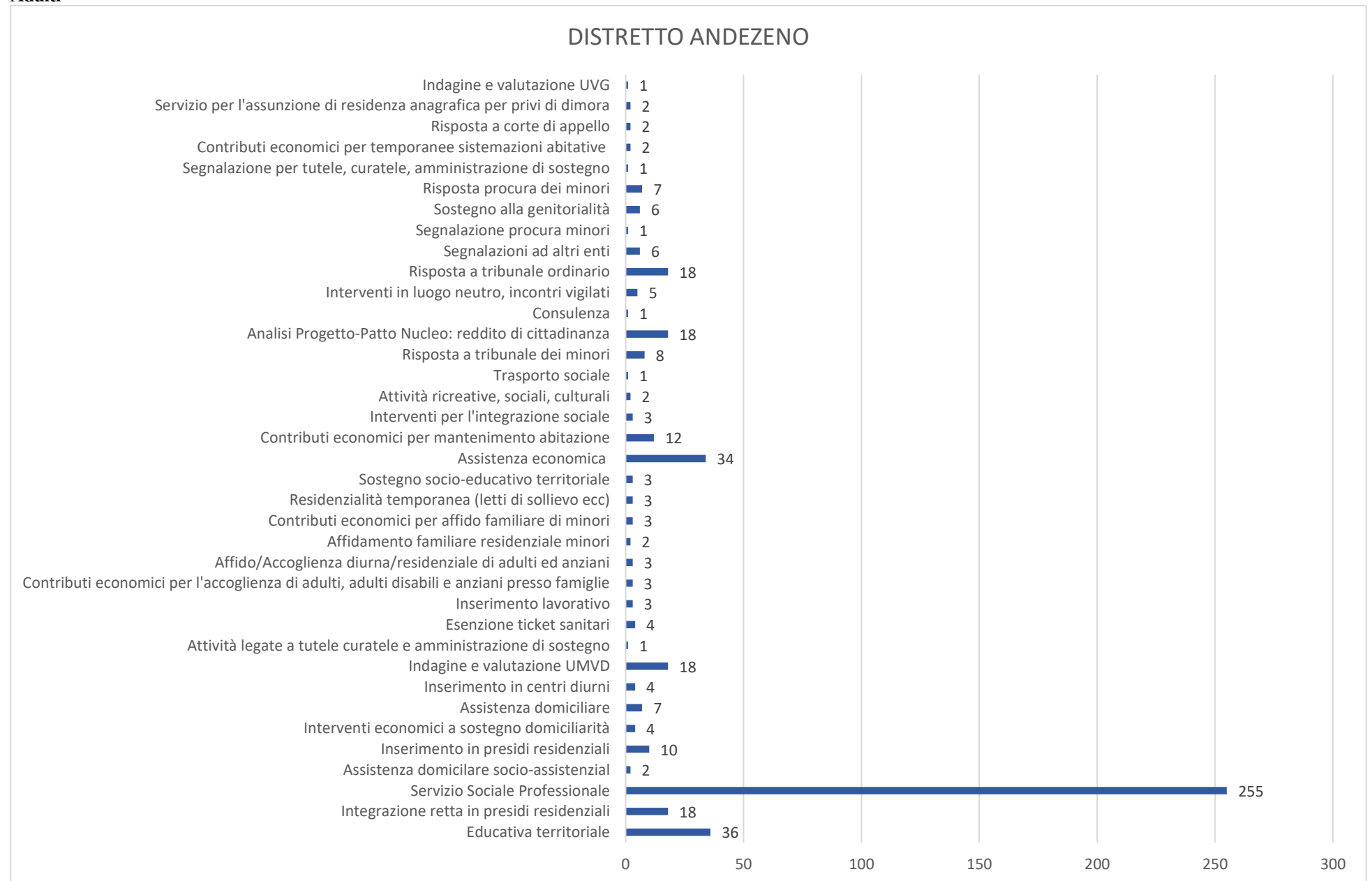
Minori con disabilità



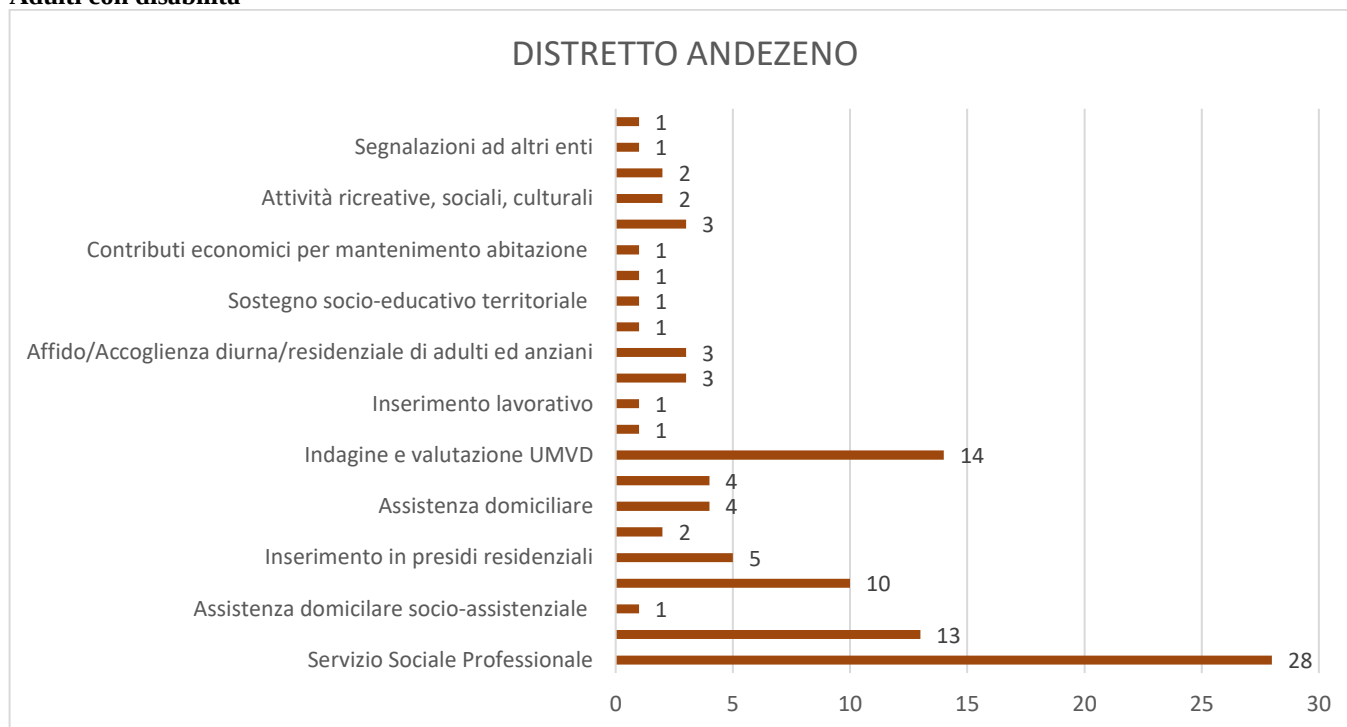
Minori



Adulti



Adulti con disabilità



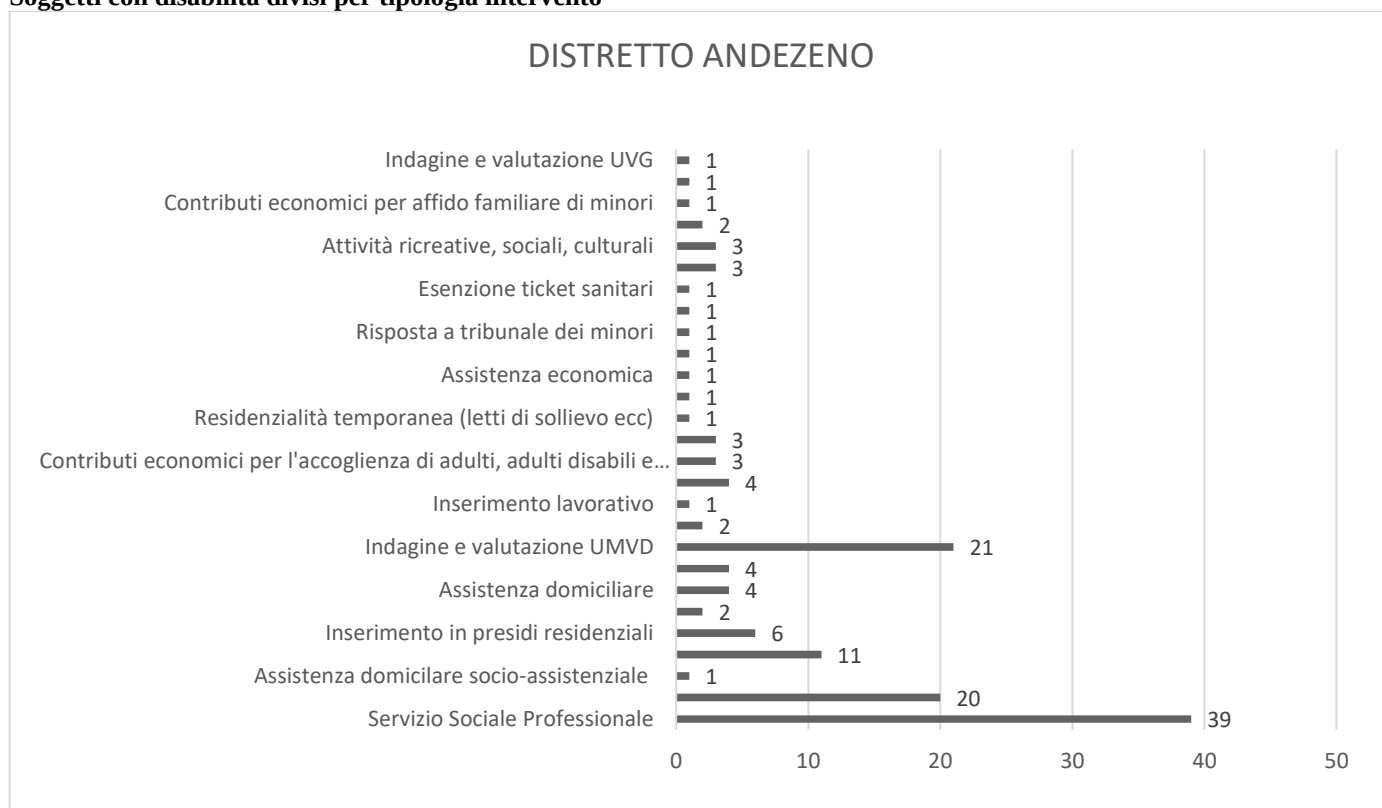
Anziani



Anziani “non autosufficienti”



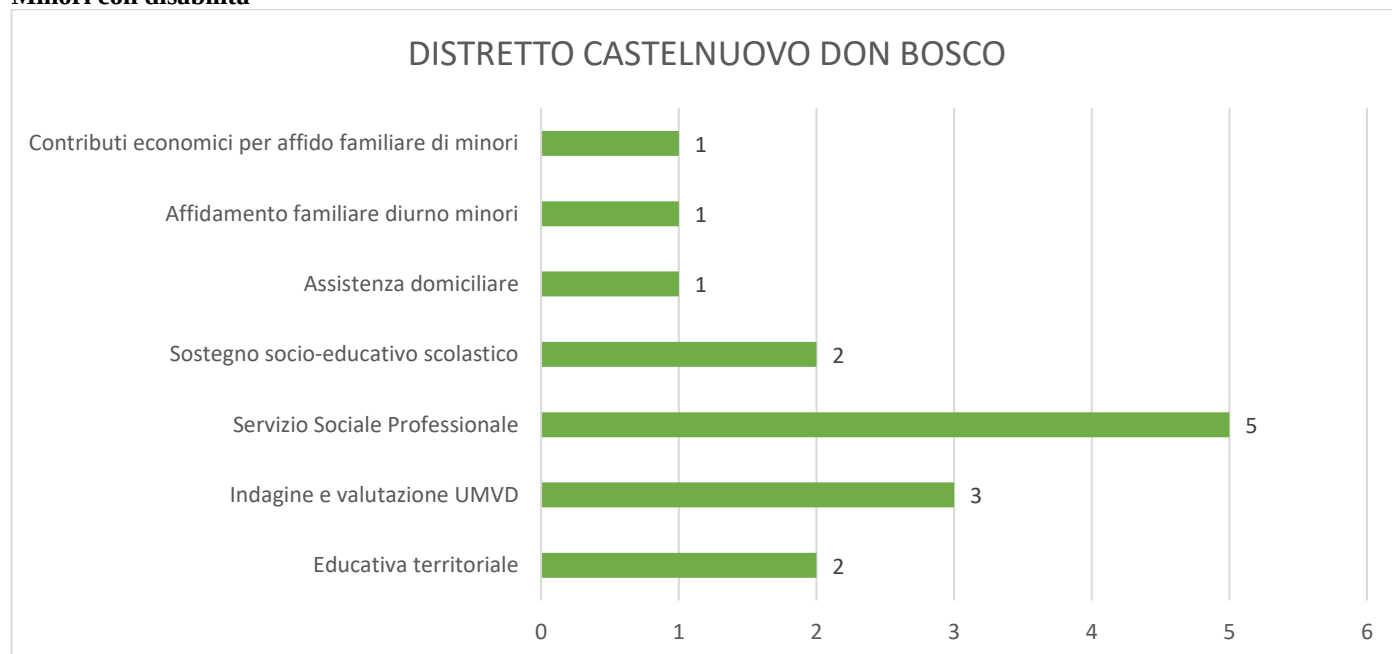
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



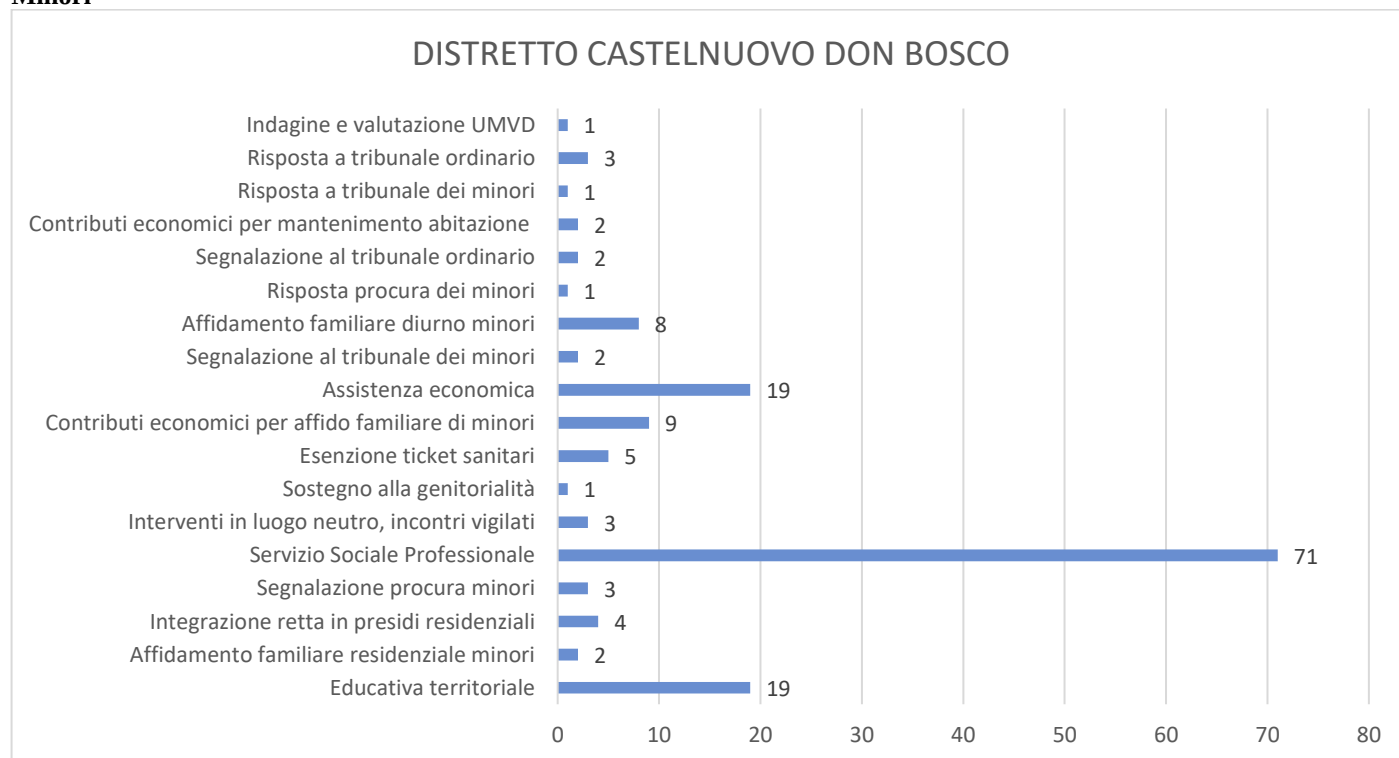
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO

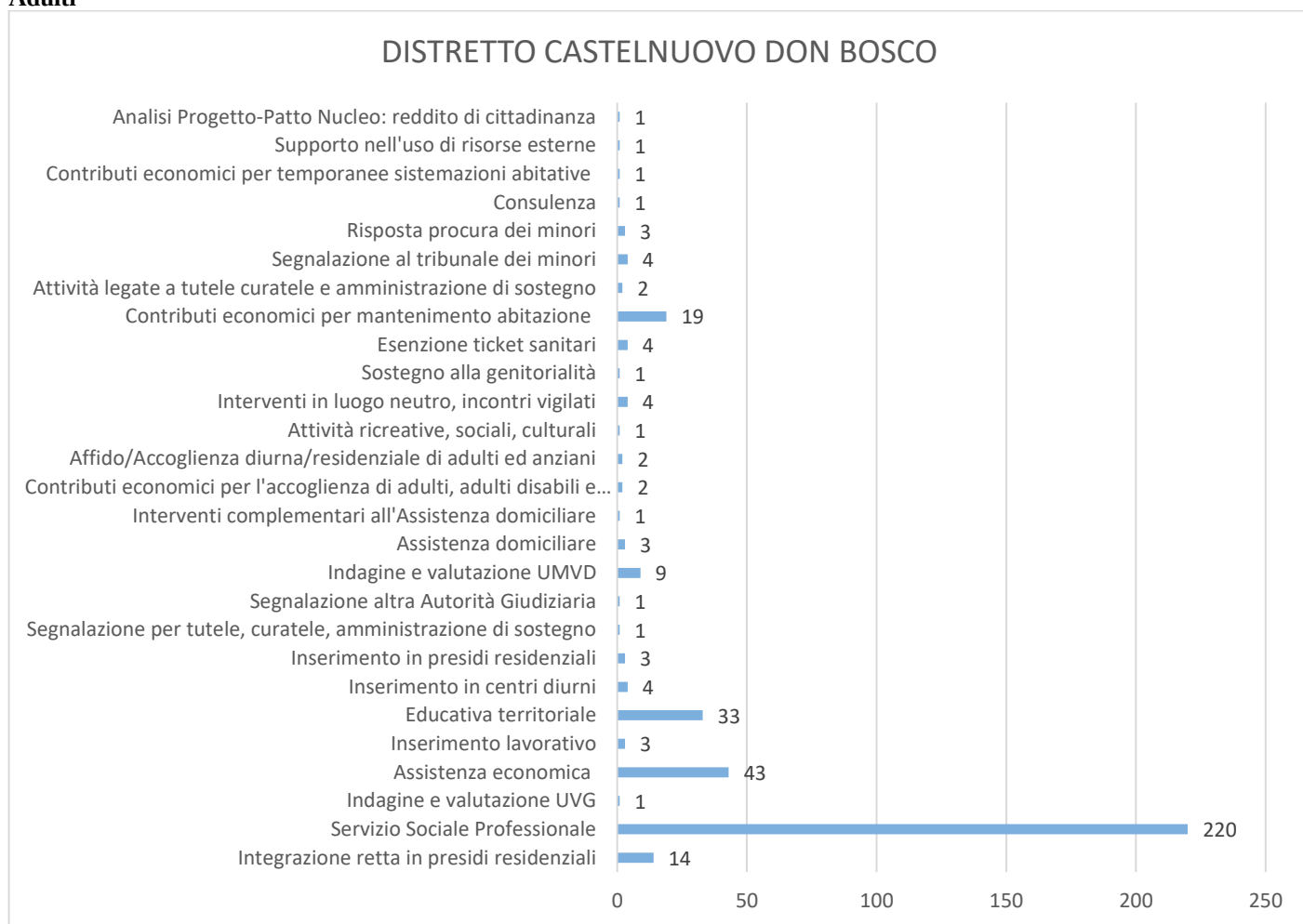
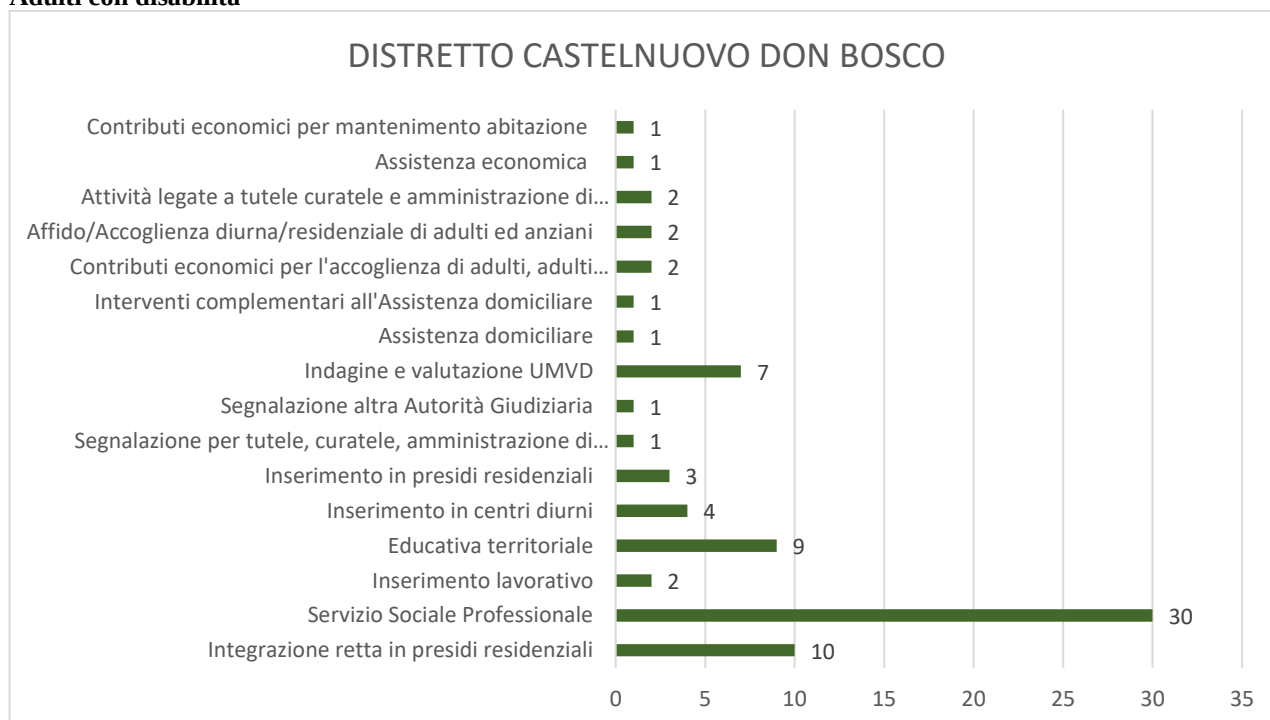
Il Distretto di Castelnuovo don Bosco include i Comuni Castelnuovo D.B. - Buttigliera d'Asti - Albugnano - Berzano S. Pietro - Pino D'Asti - Cerreto d'Asti - Mombello T.se - Moncucco T.se - Moriondo T.se - Passerano Marmorito. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

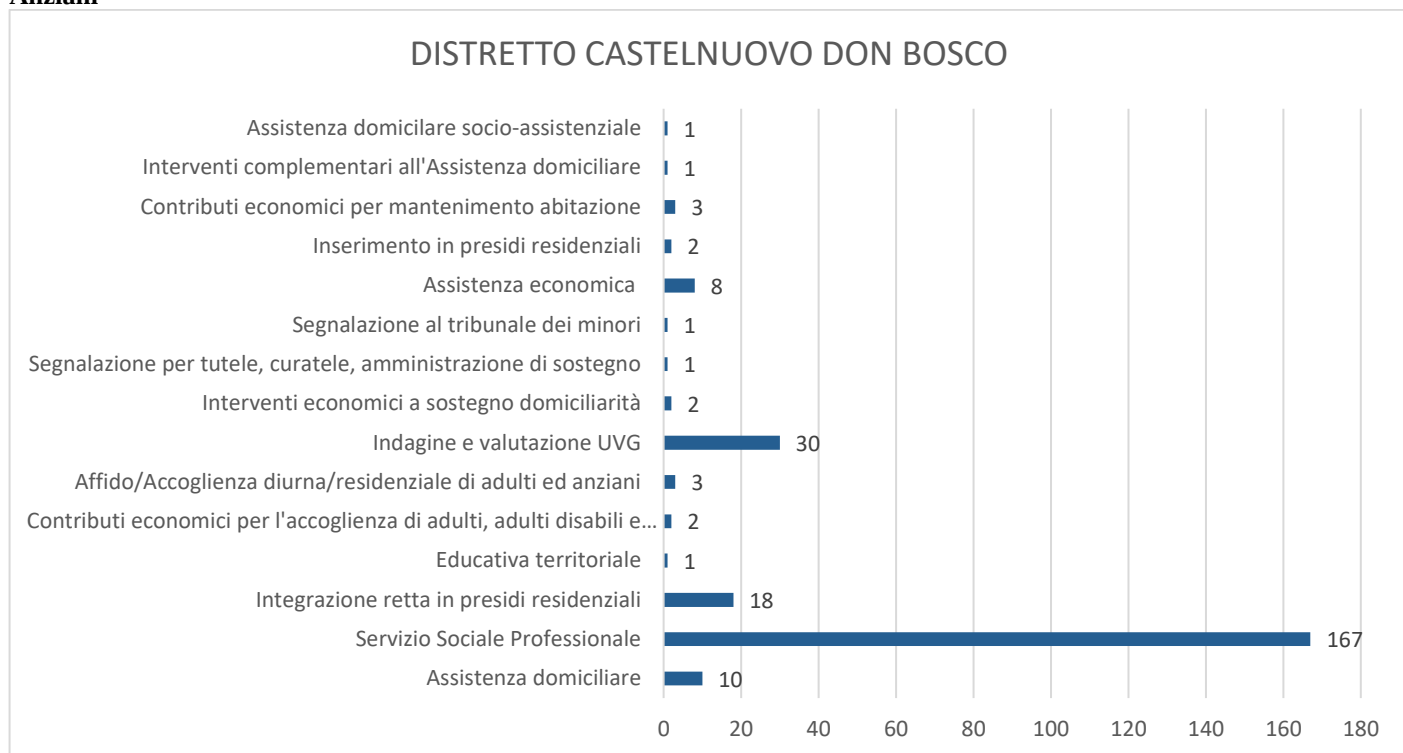
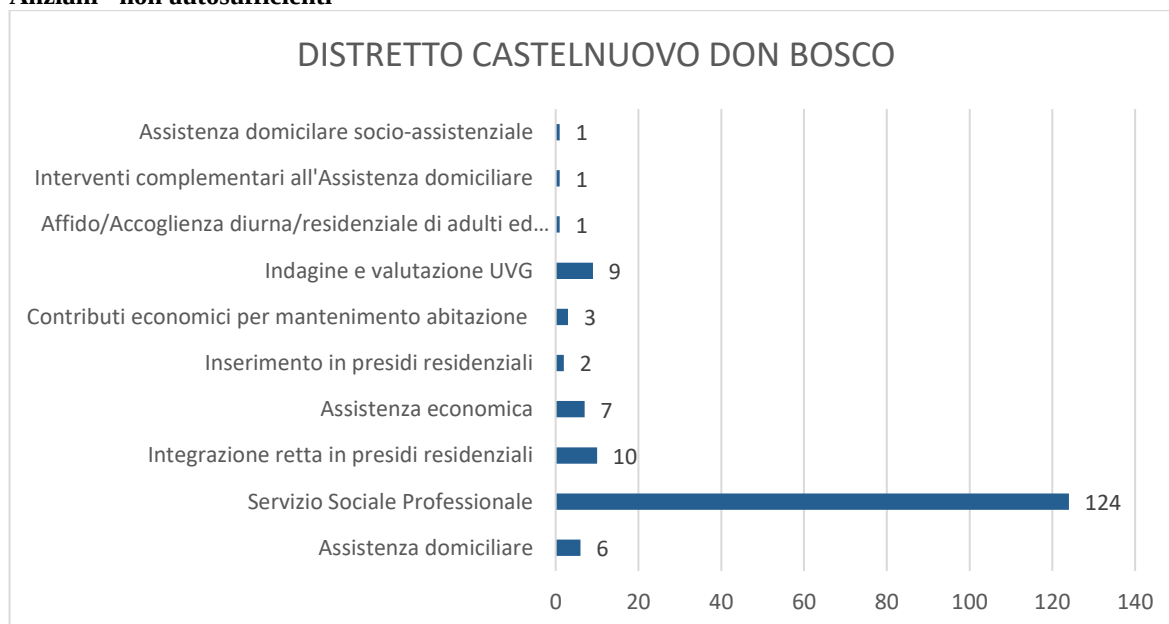
Minori con disabilità

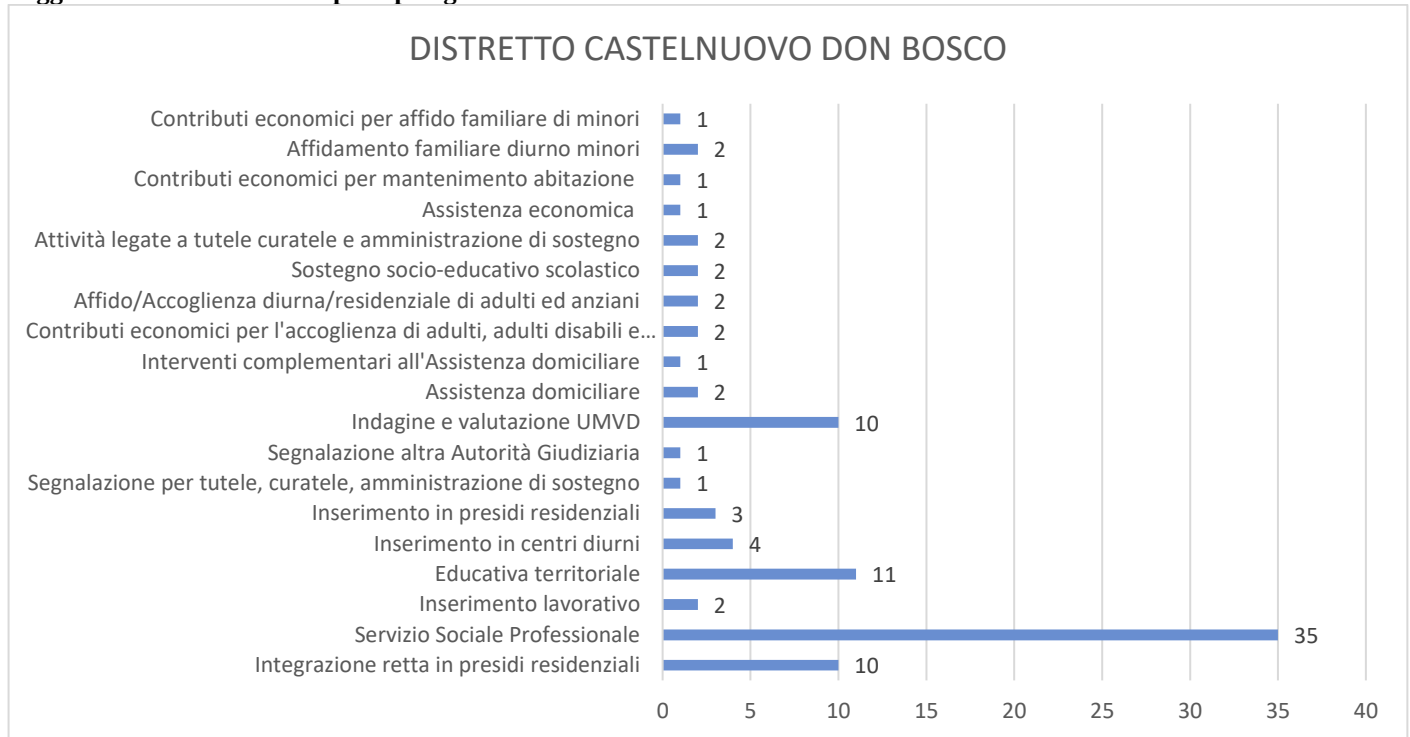


Minori



Adulti**Adulti con disabilità**

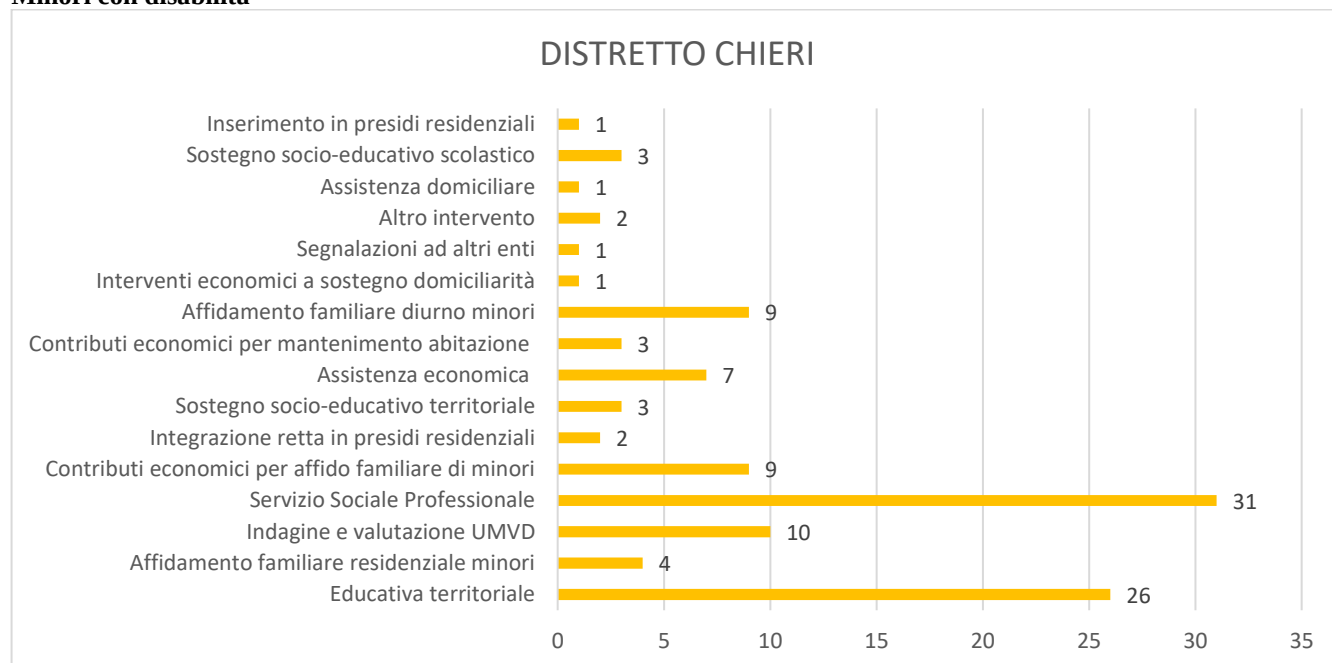
Anziani**Anziani "non autosufficienti"**

Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento


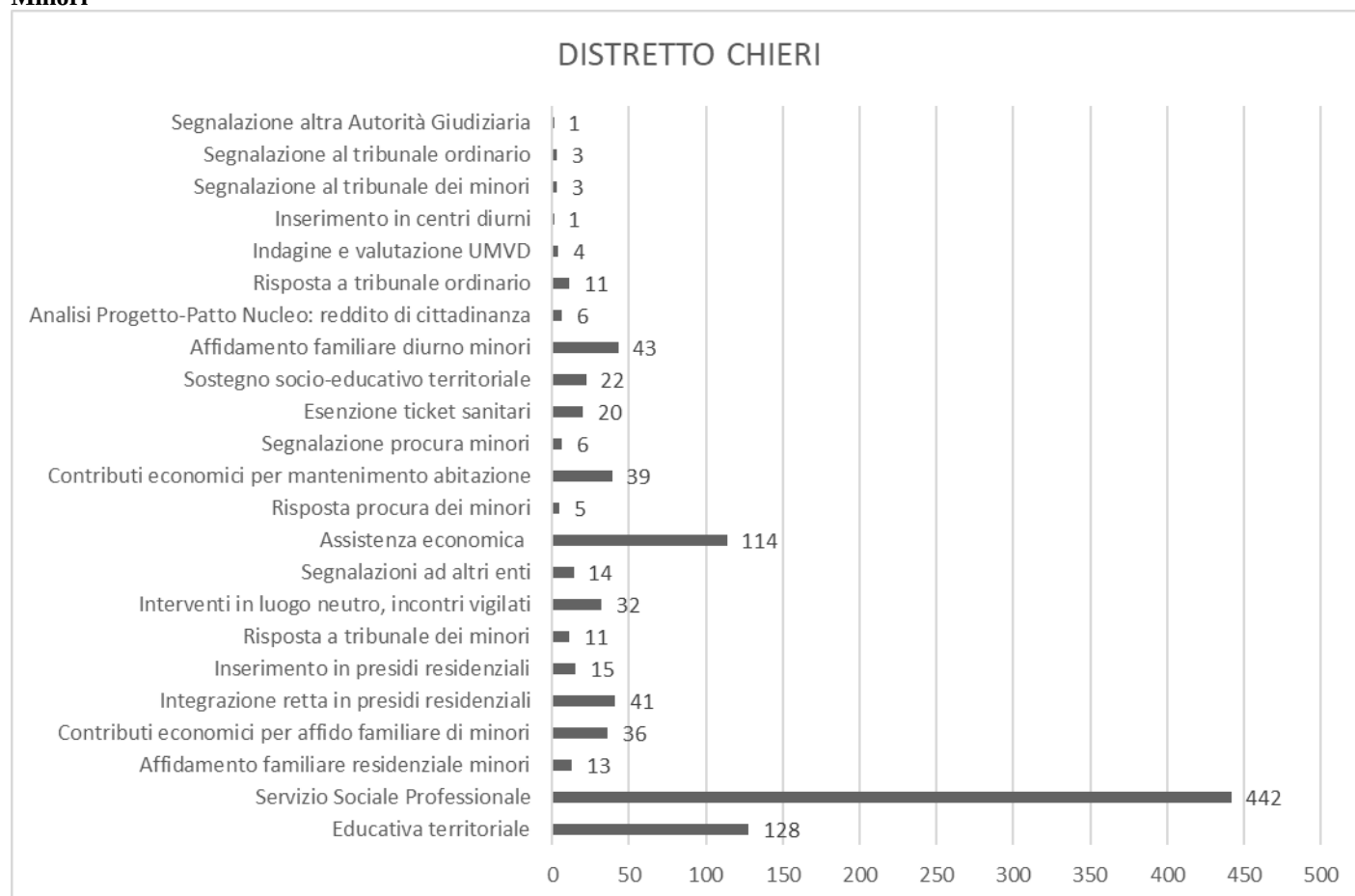
DISTRETTO DI CHERI

Il Distretto di Chieri include il Comune di Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

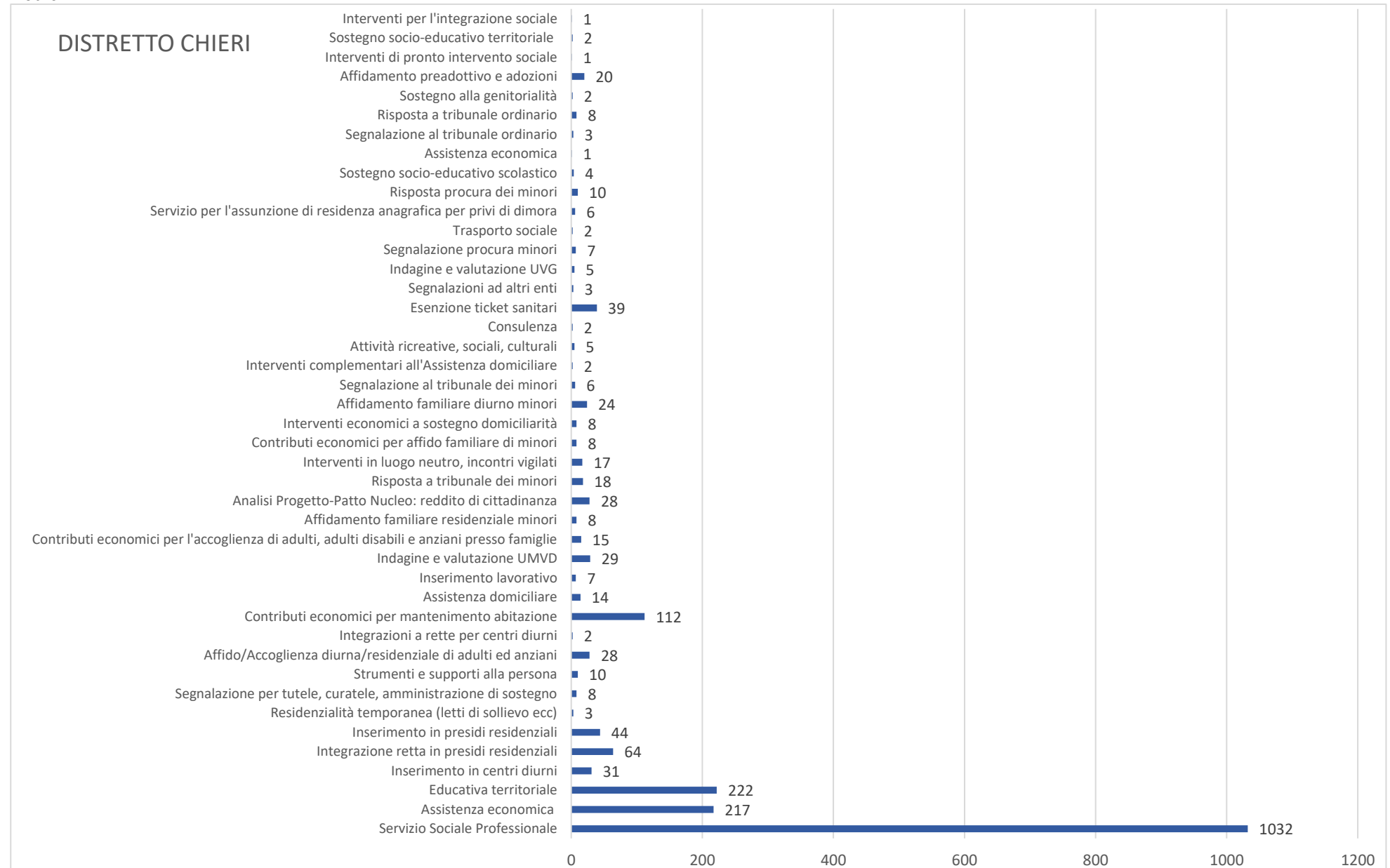
Minori con disabilità



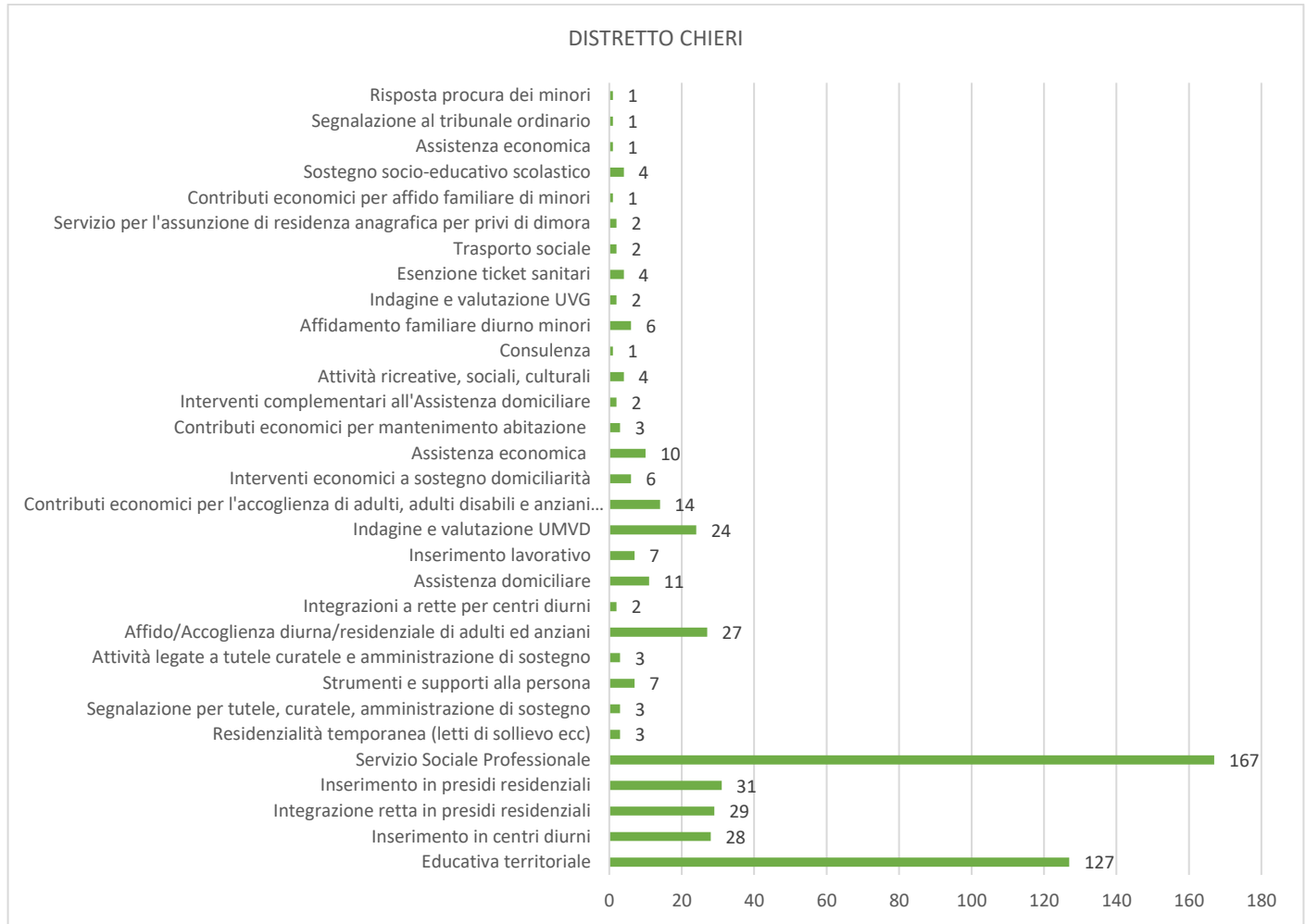
Minori

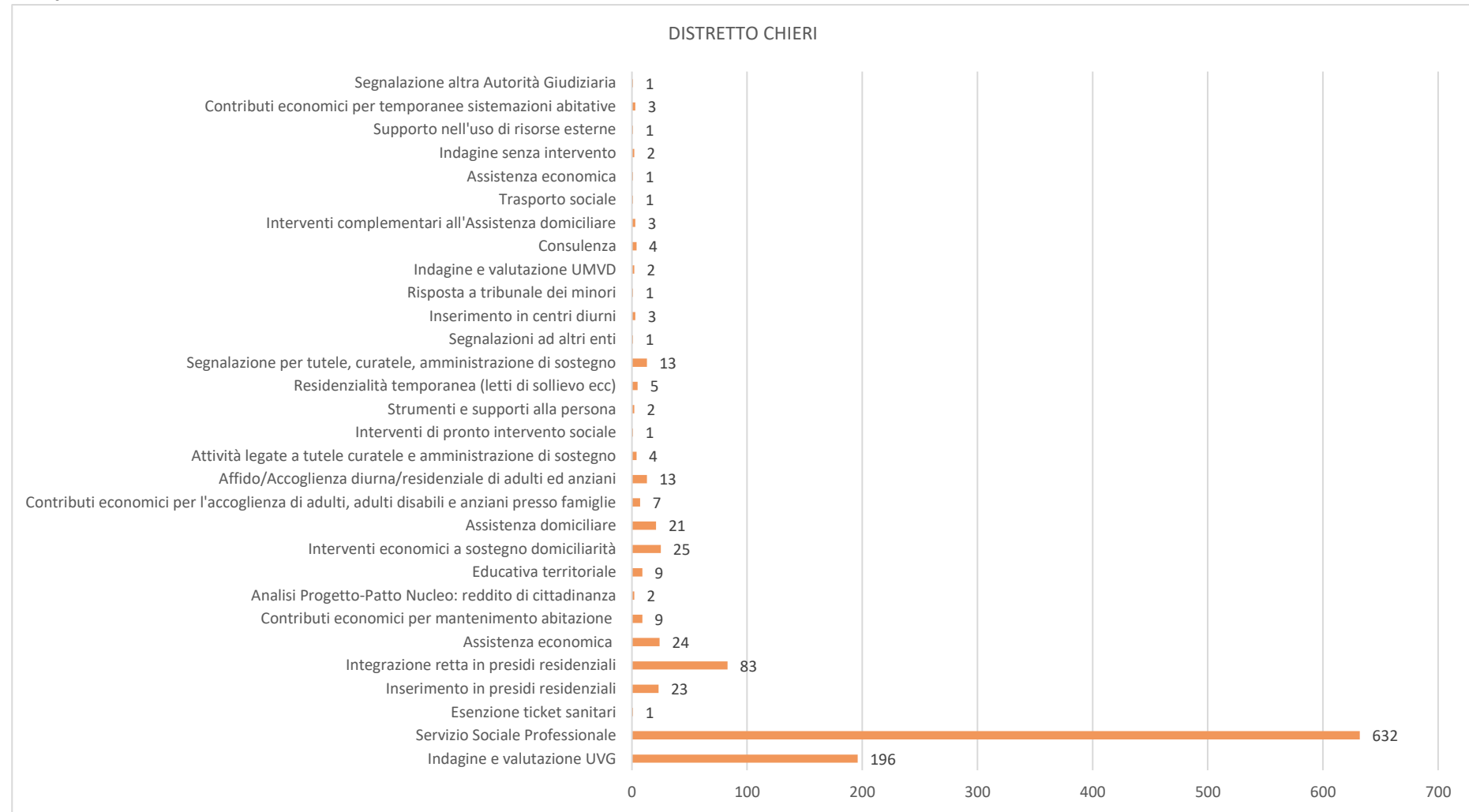


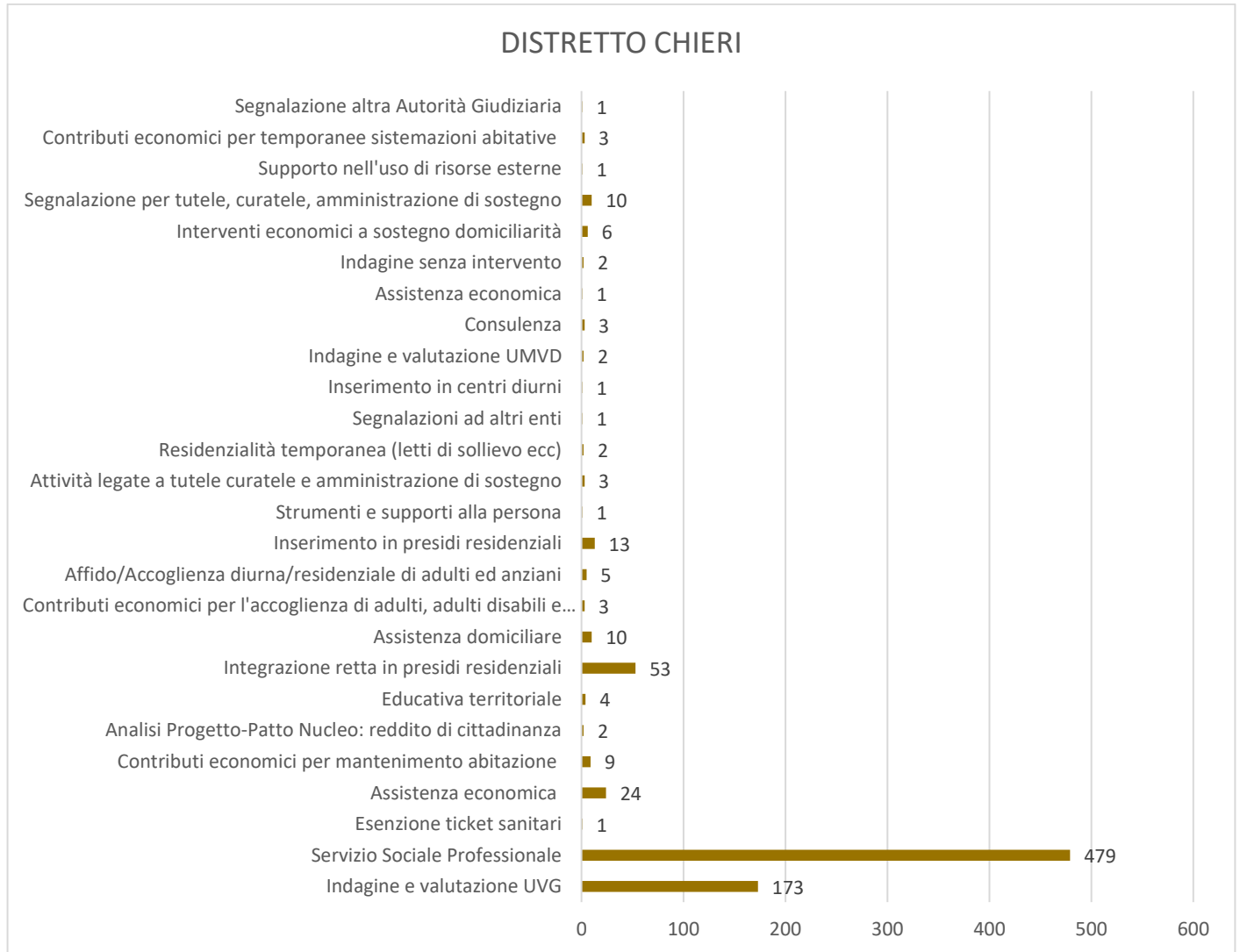
Adulti



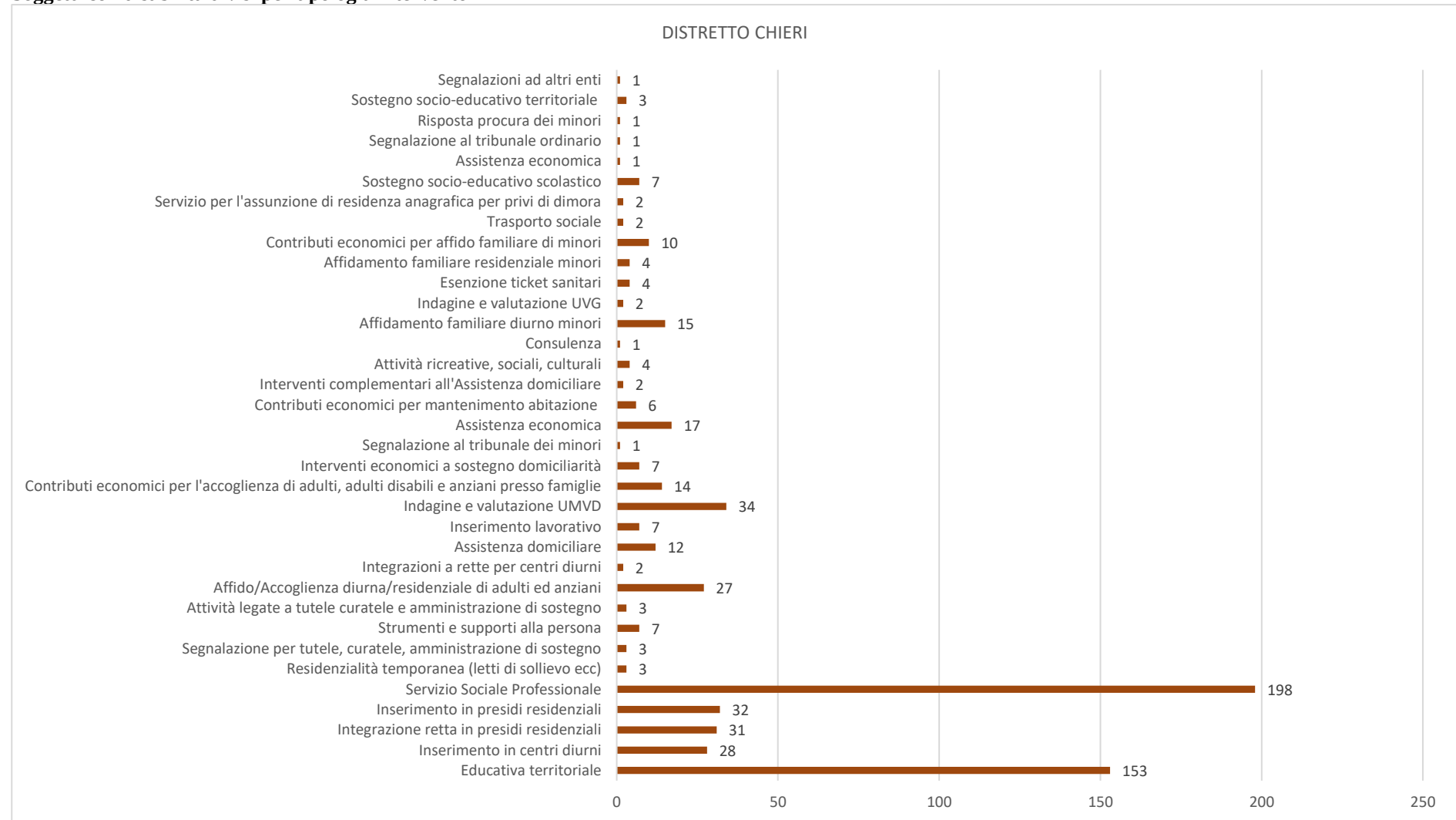
Adulti con disabilità



Anziani

Anziani "non autosufficienti"

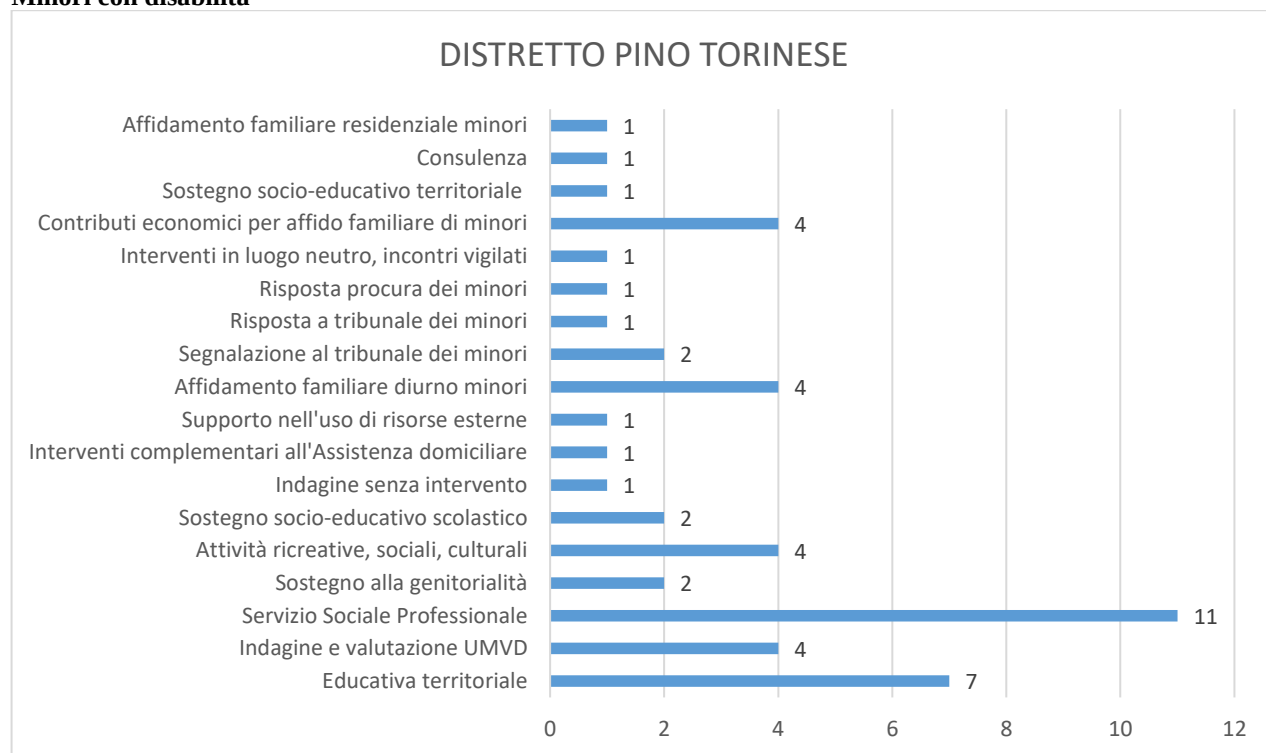
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento

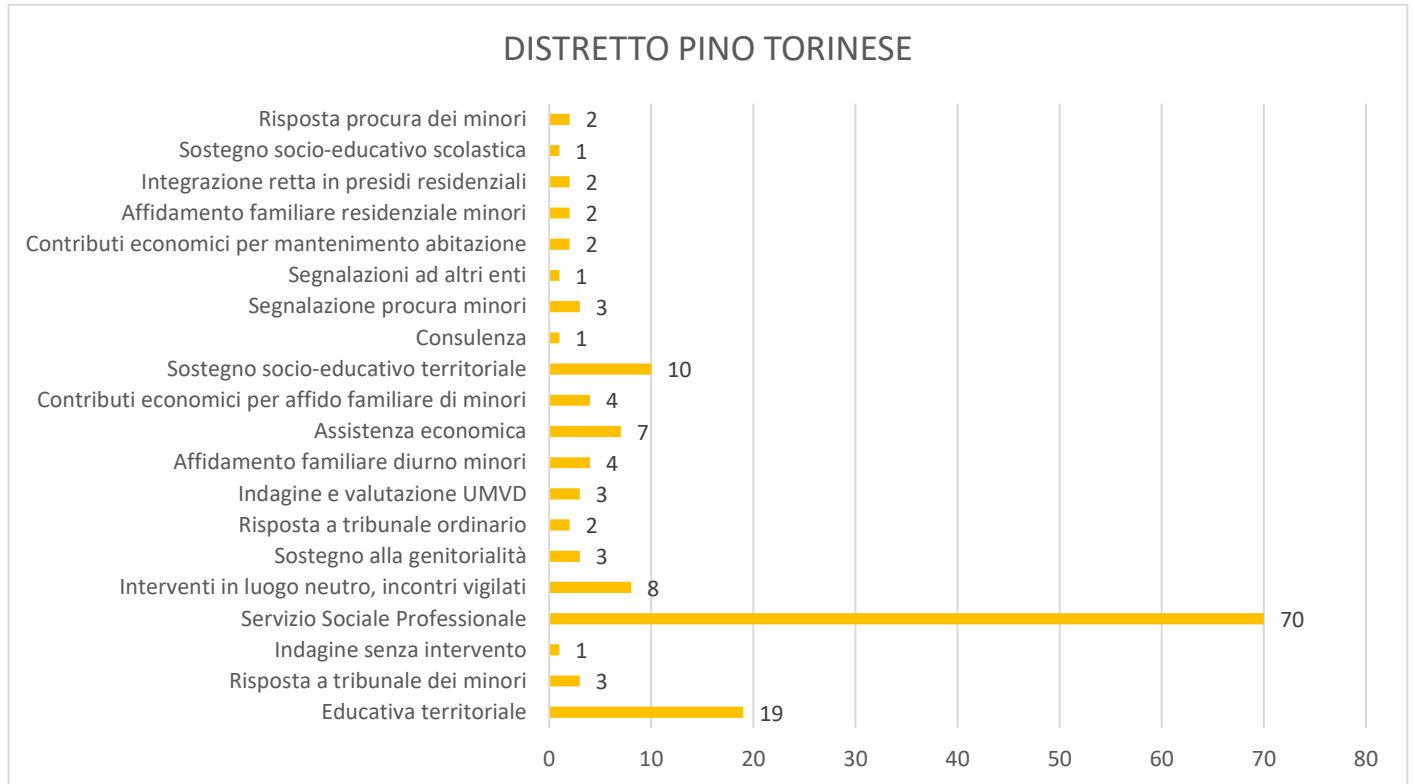


DISTRETTO DI PINO TORINESE

Il Distretto di Pino Torinese include i Comuni di Pino Torinese e Pecetto Torinese. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

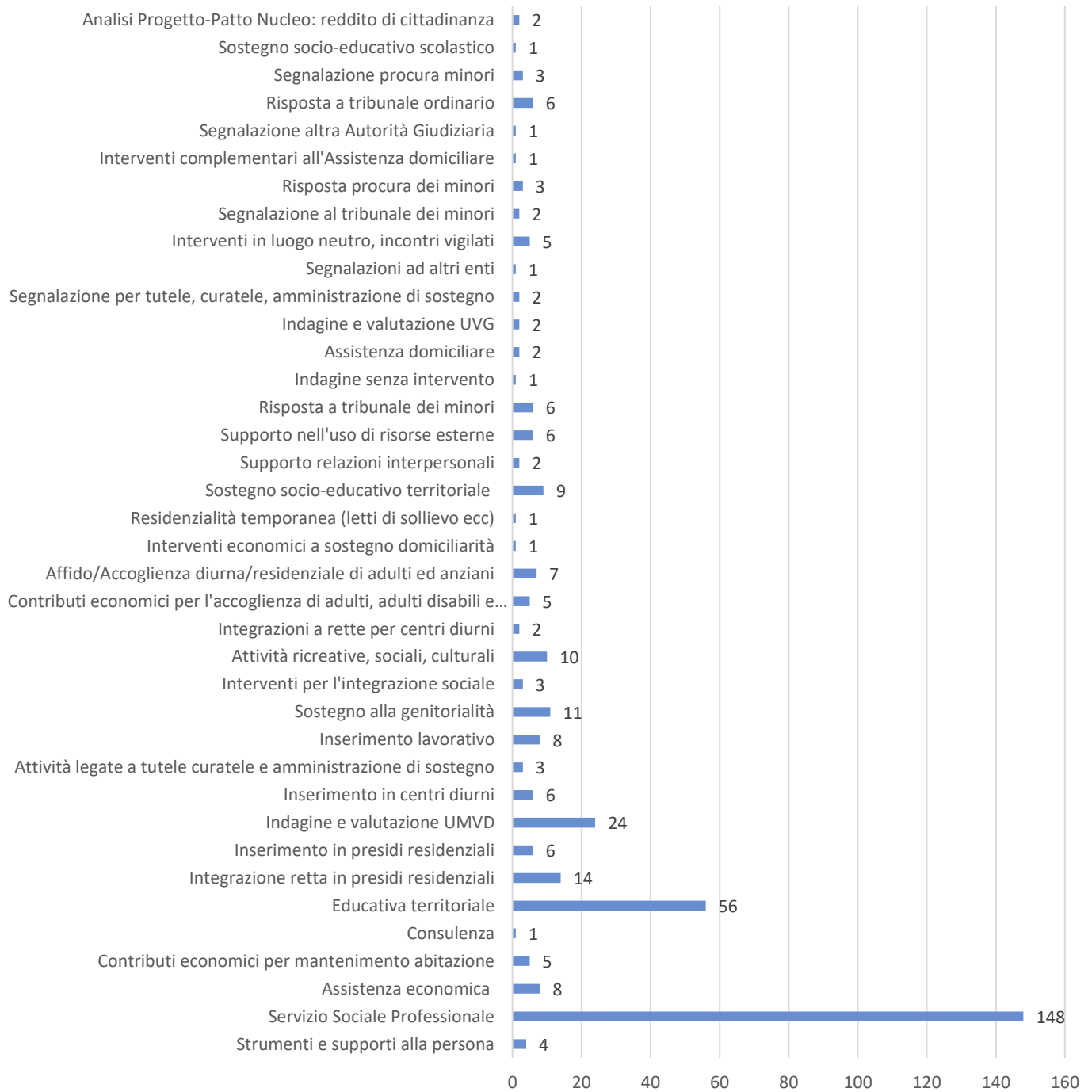
Minori con disabilità



Minori

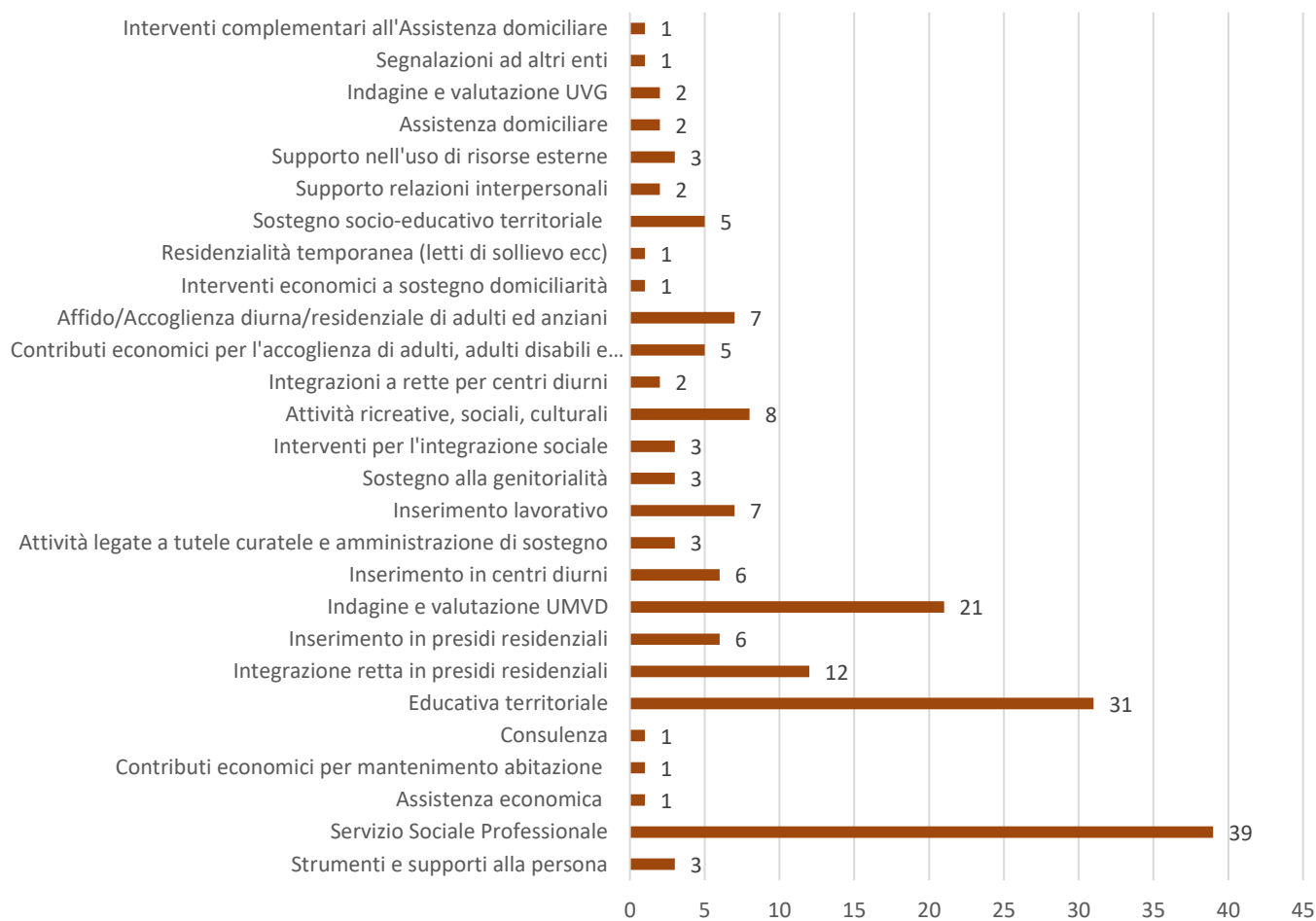
Adulti

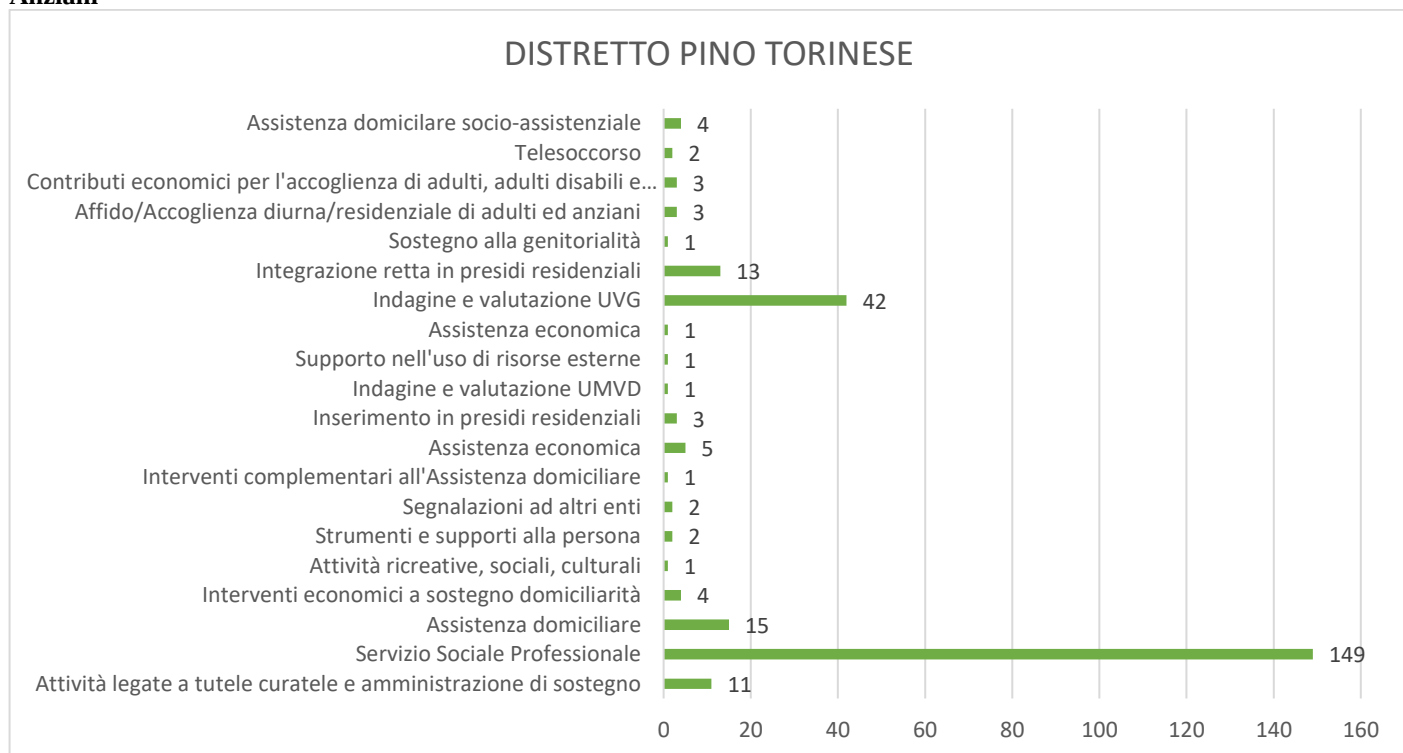
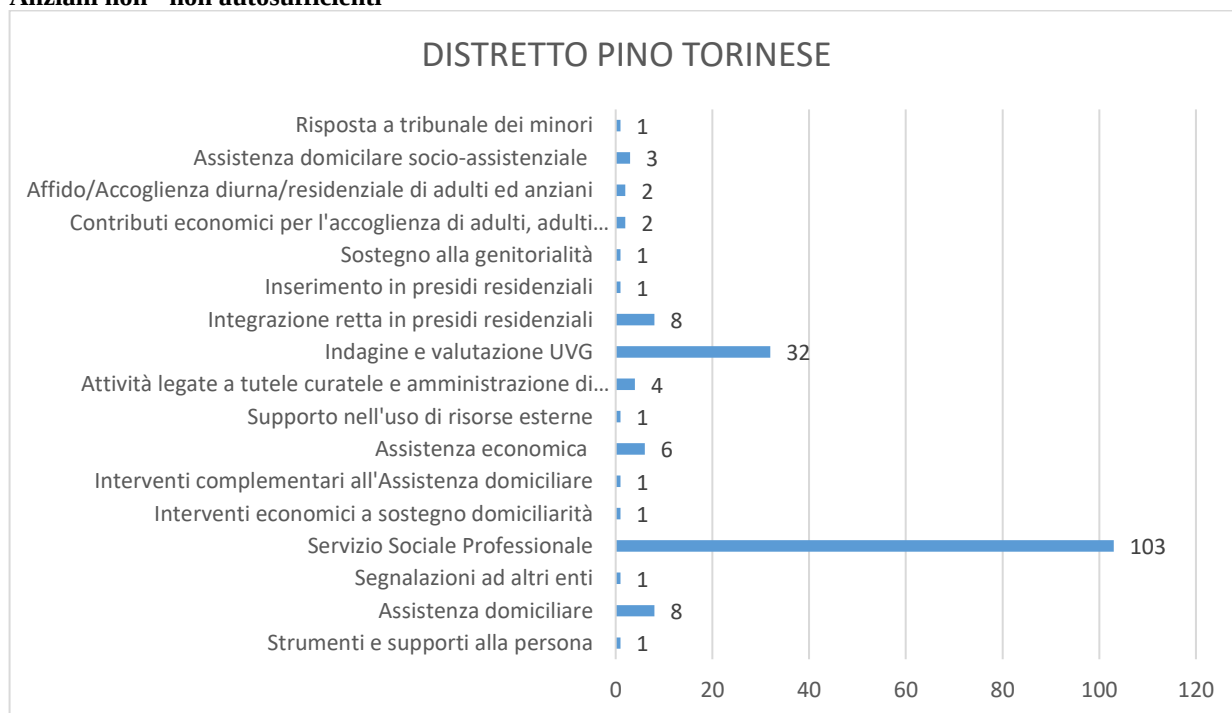
DISTRETTO PINO TORINESE

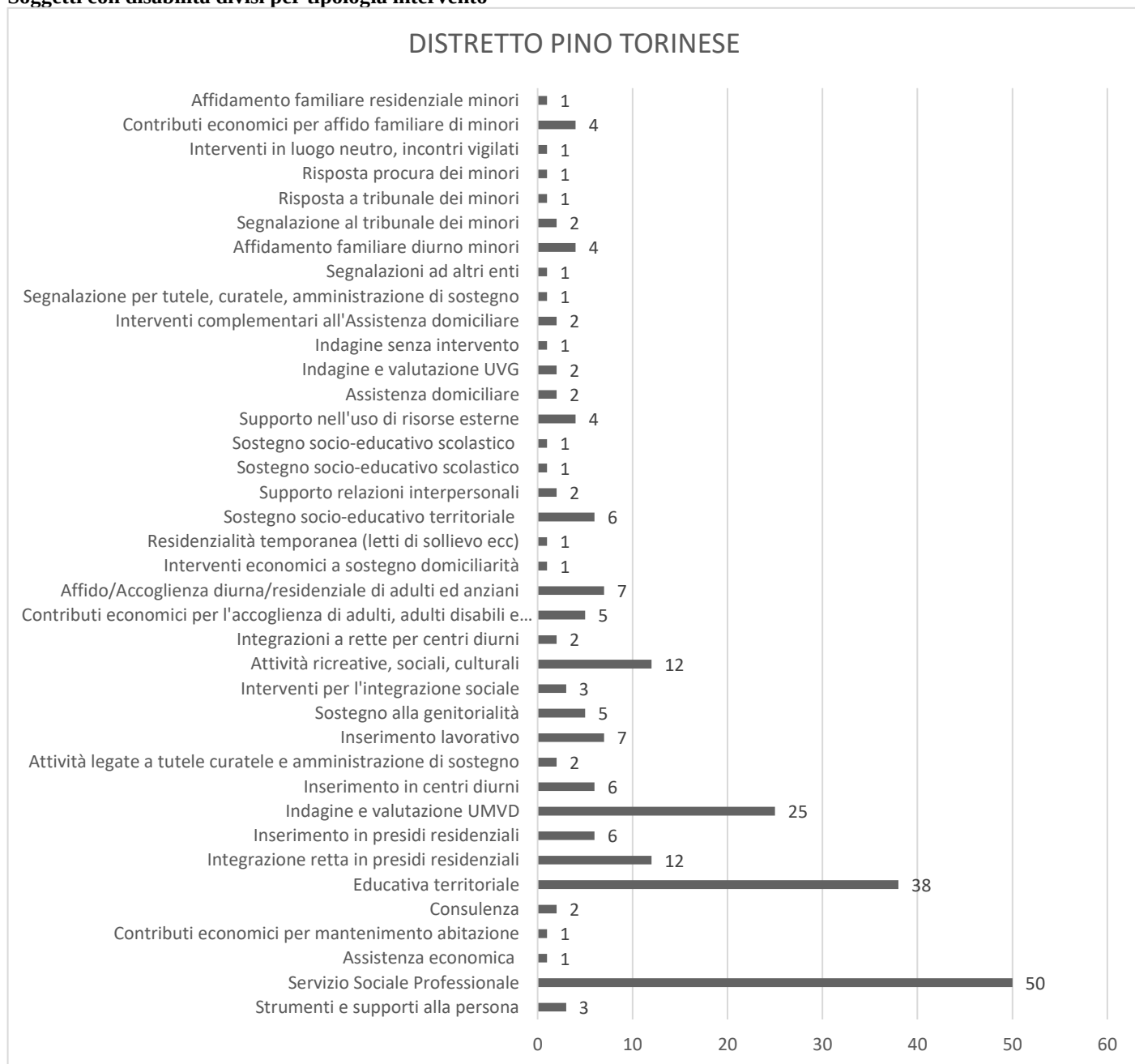


Adulti con disabilità

DISTRETTO PINO TORINESE



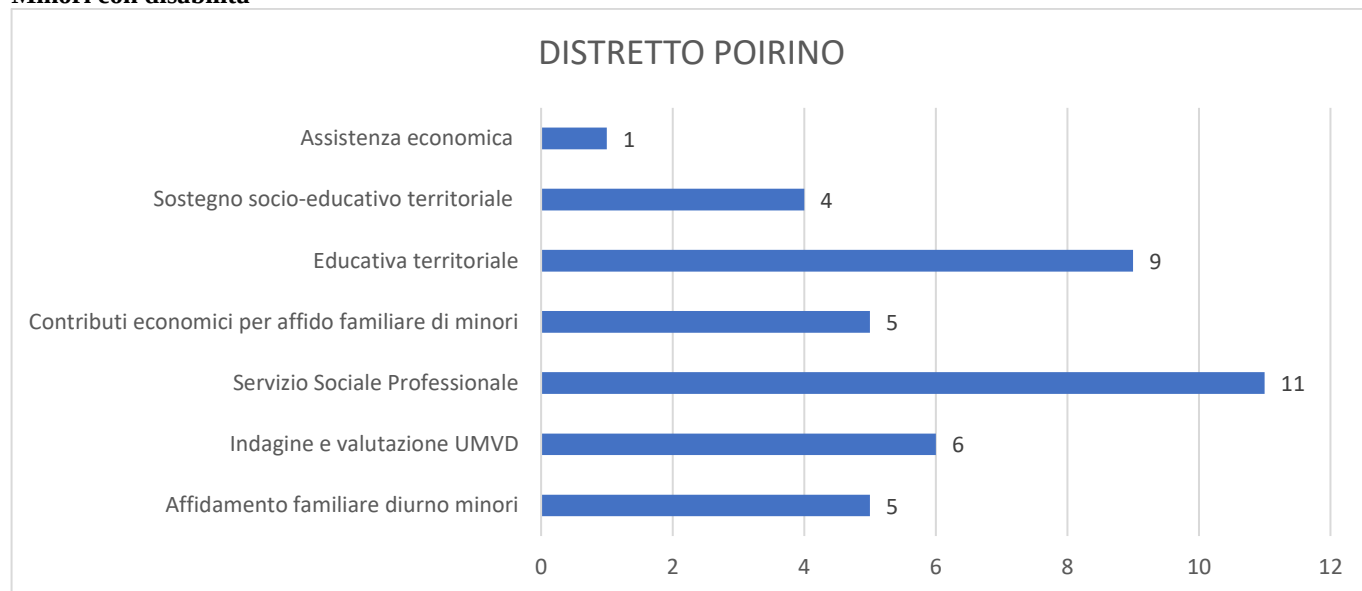
Anziani**Anziani non "non autosufficienti"**

Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento


DISTRETTO DI POIRINO

Il Distretto di Poirino include i Comuni di Poirino, Pralormo e Isolabella. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

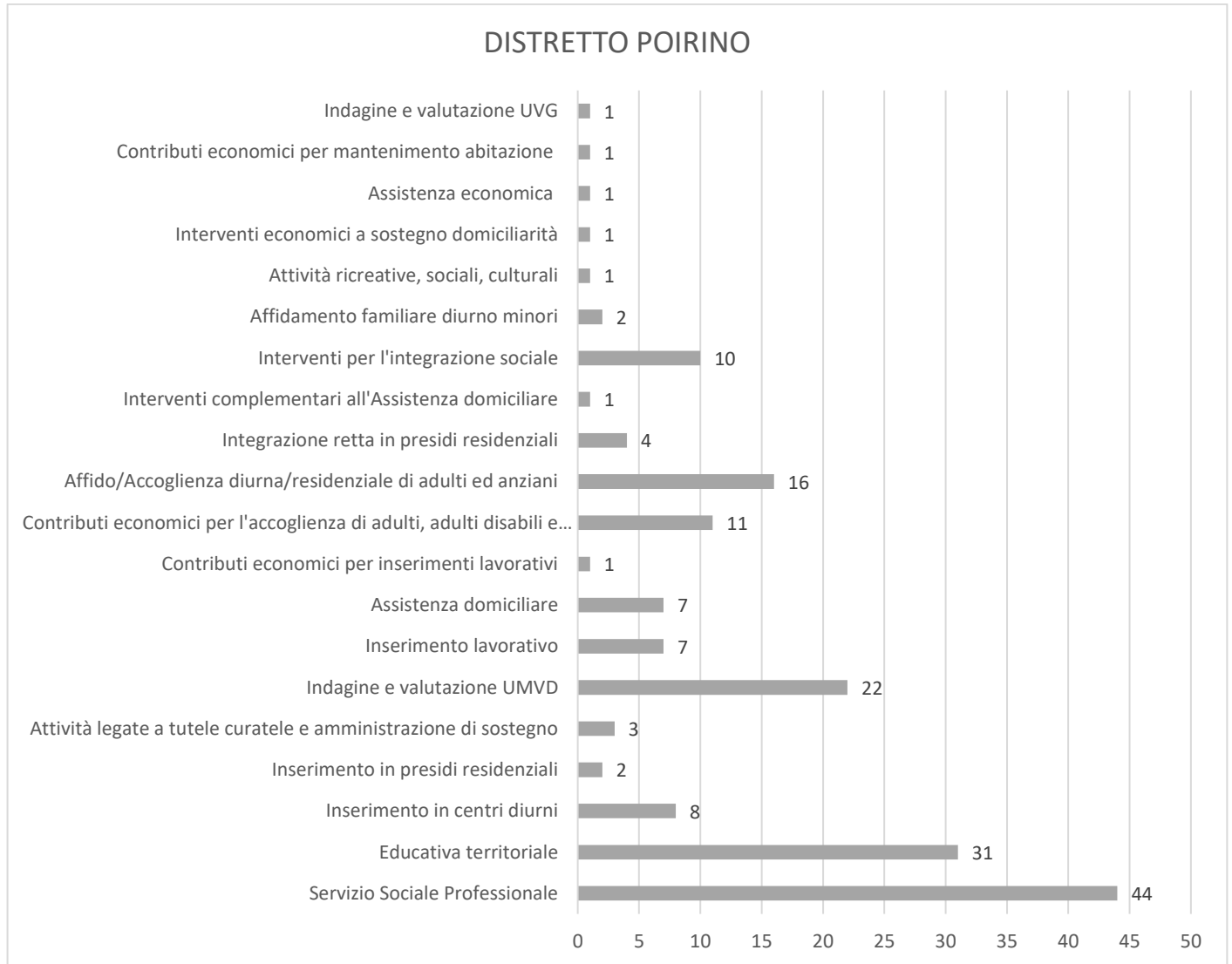
Minori con disabilità

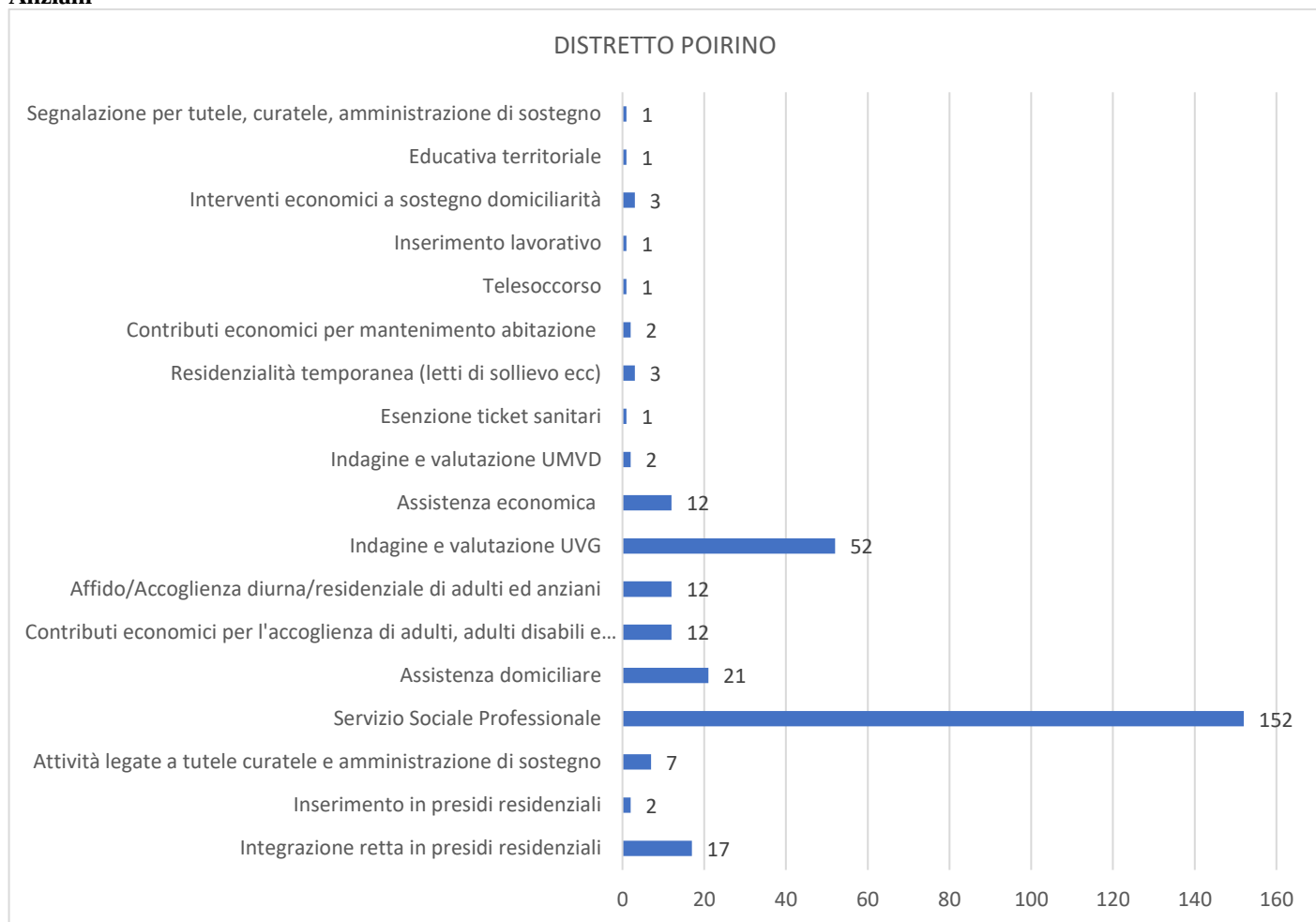
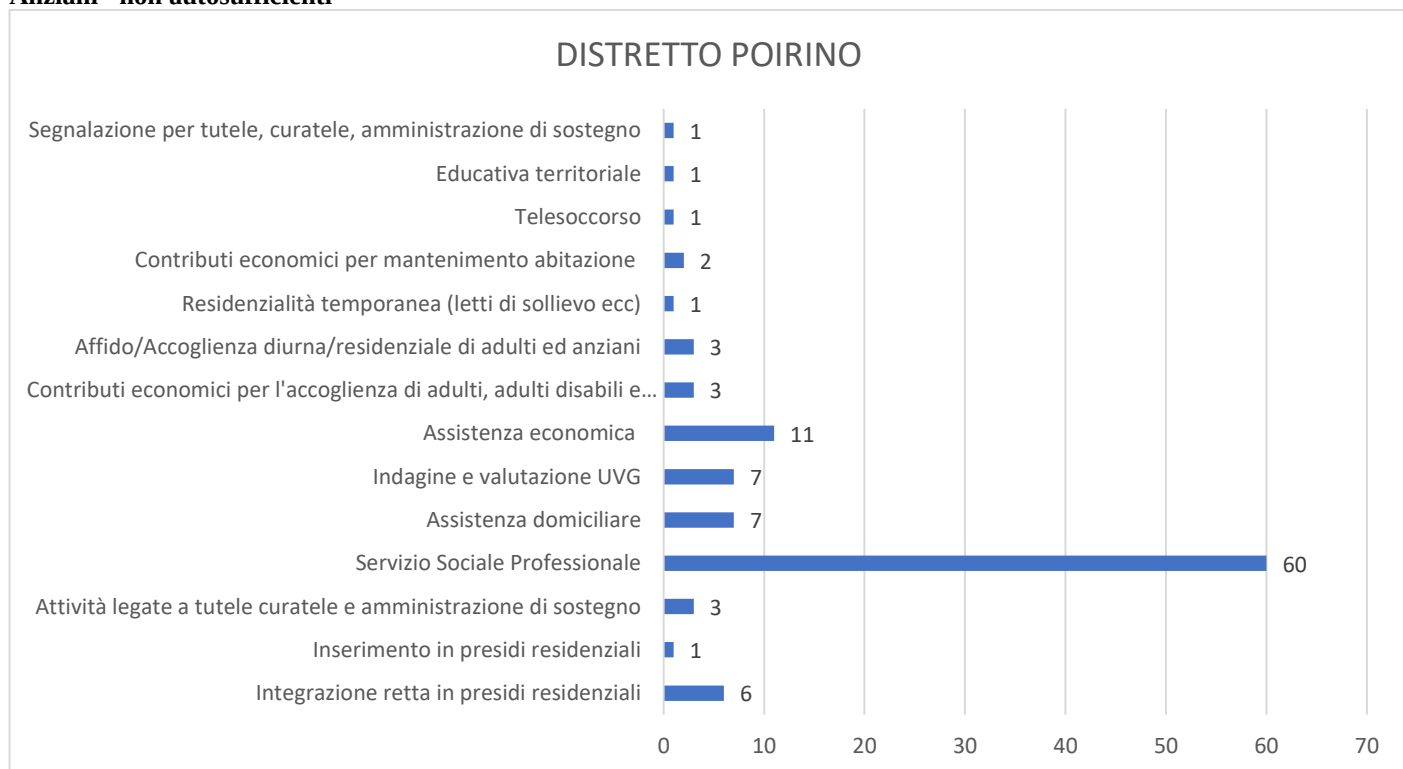


Minori

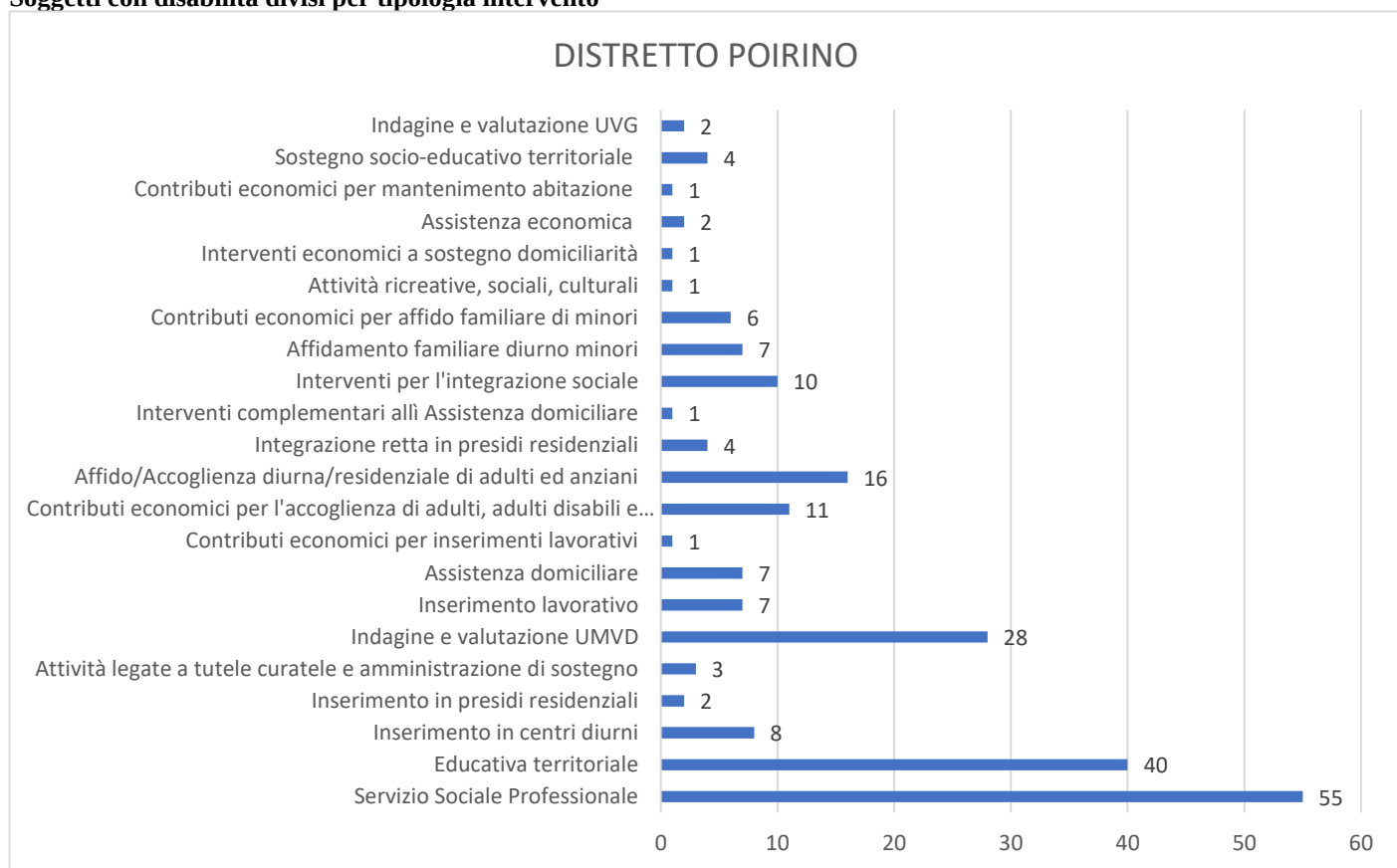


Adulti con disabilità



Anziani**Anziani "non autosufficienti"**

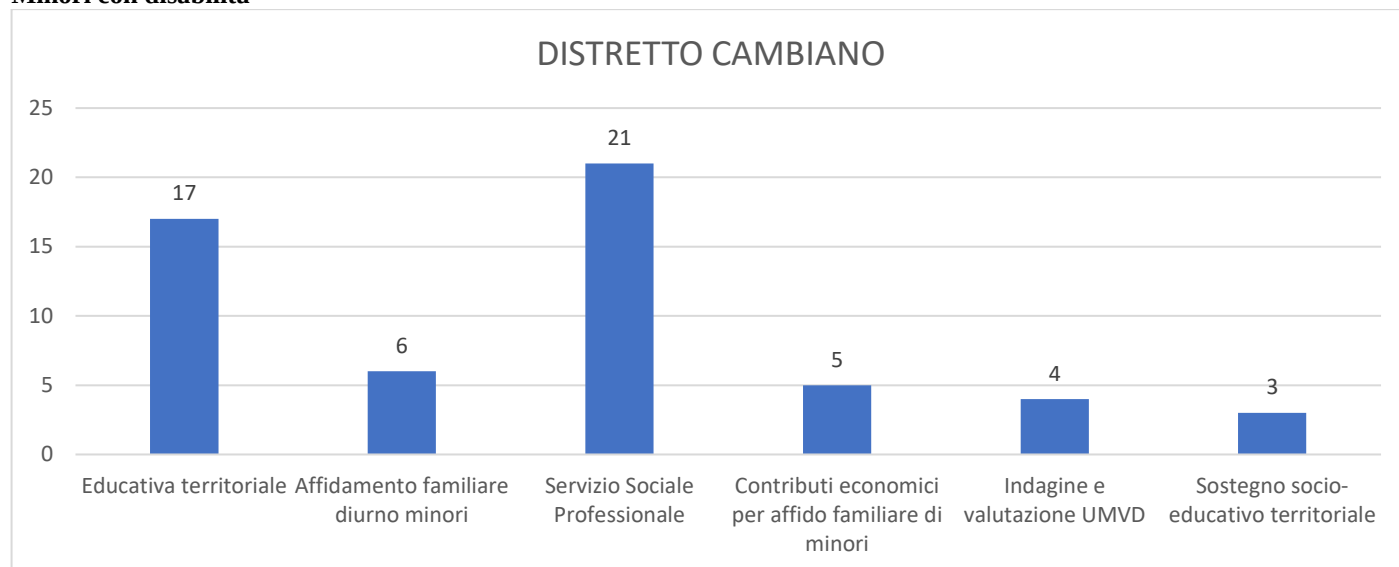
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



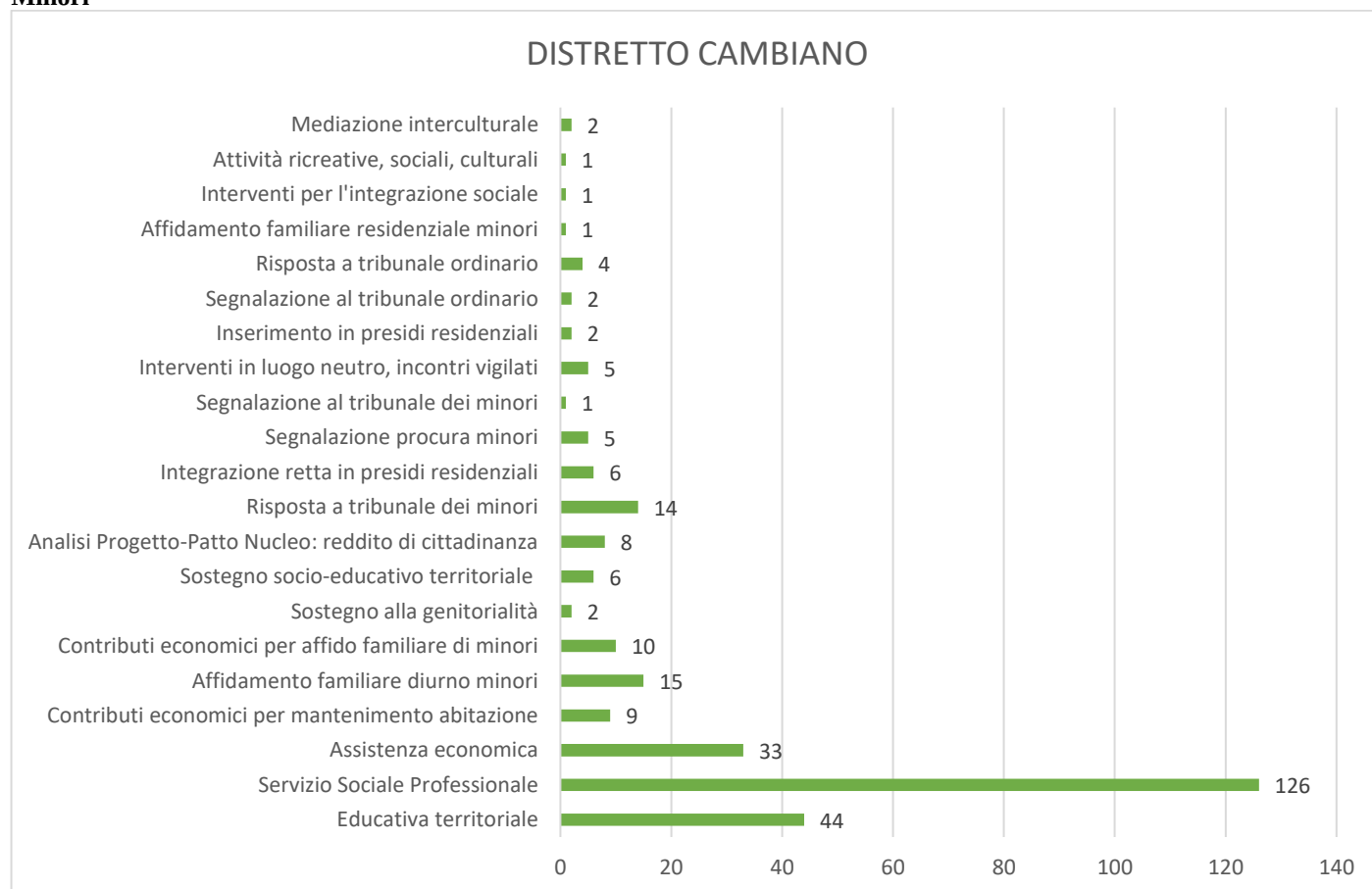
DISTRETTO DI CAMBIANO

Il Distretto di Cambiano include i Comuni di Cambiano e Santena. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023**.

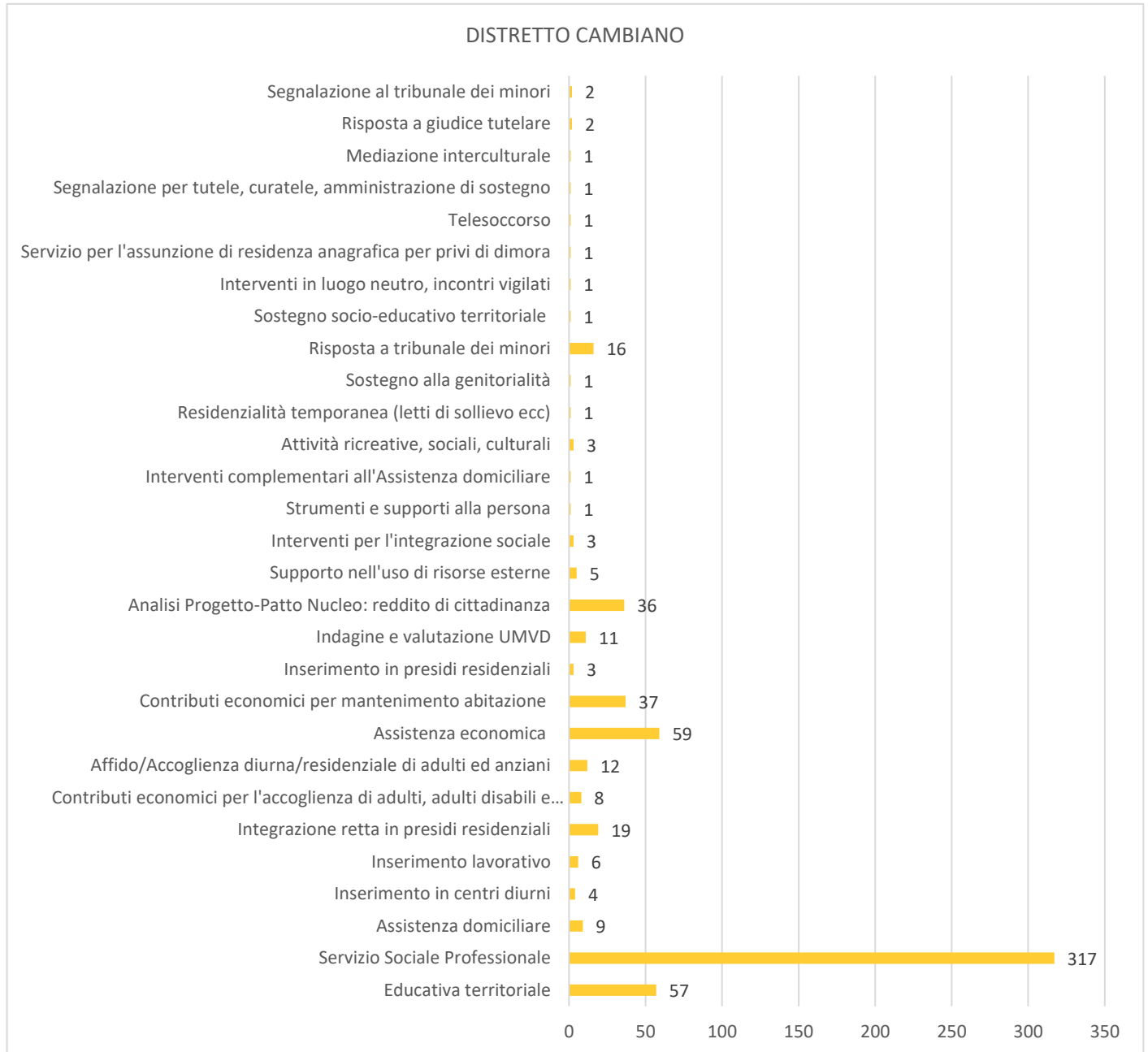
Minori con disabilità



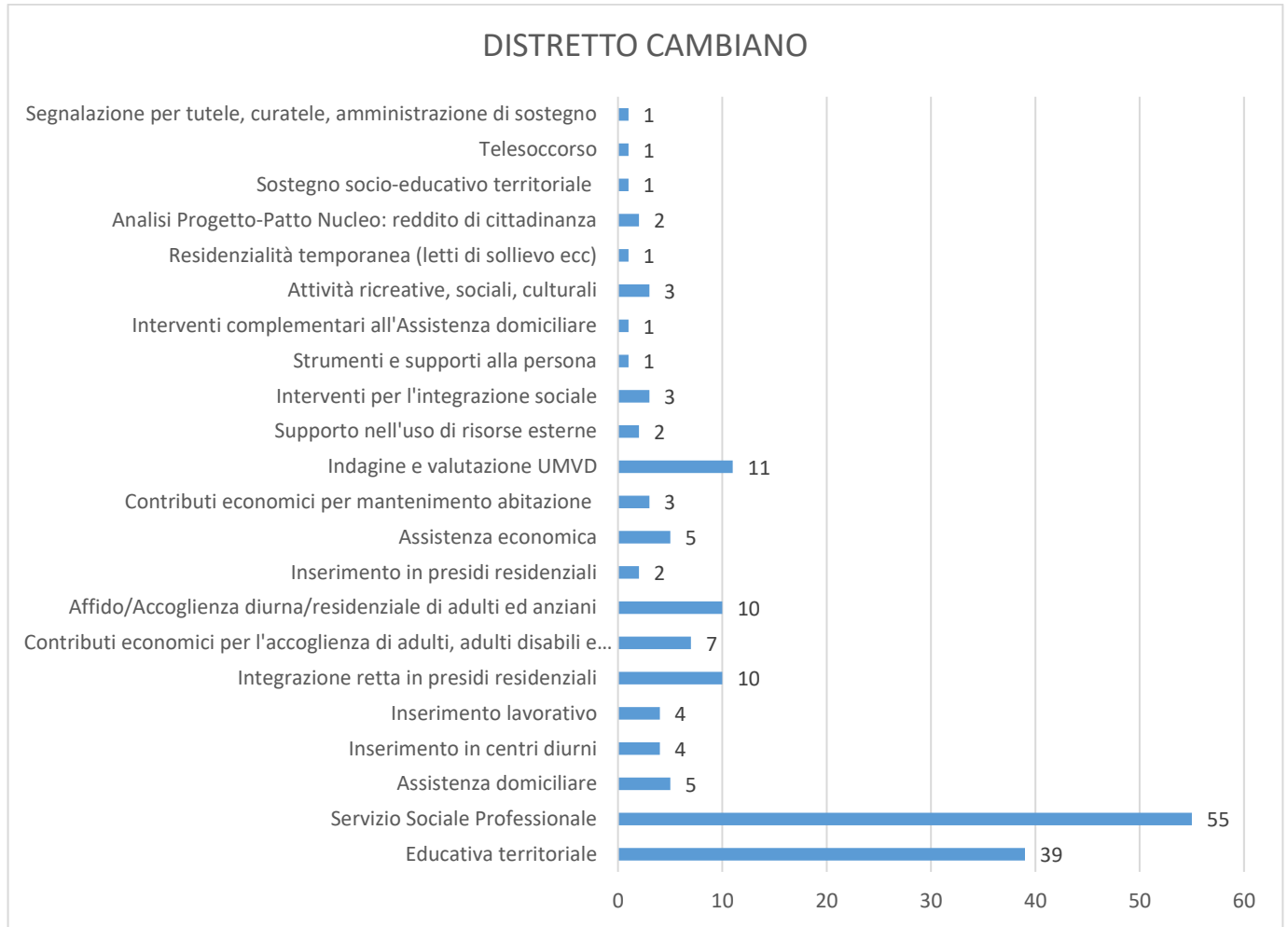
Minori

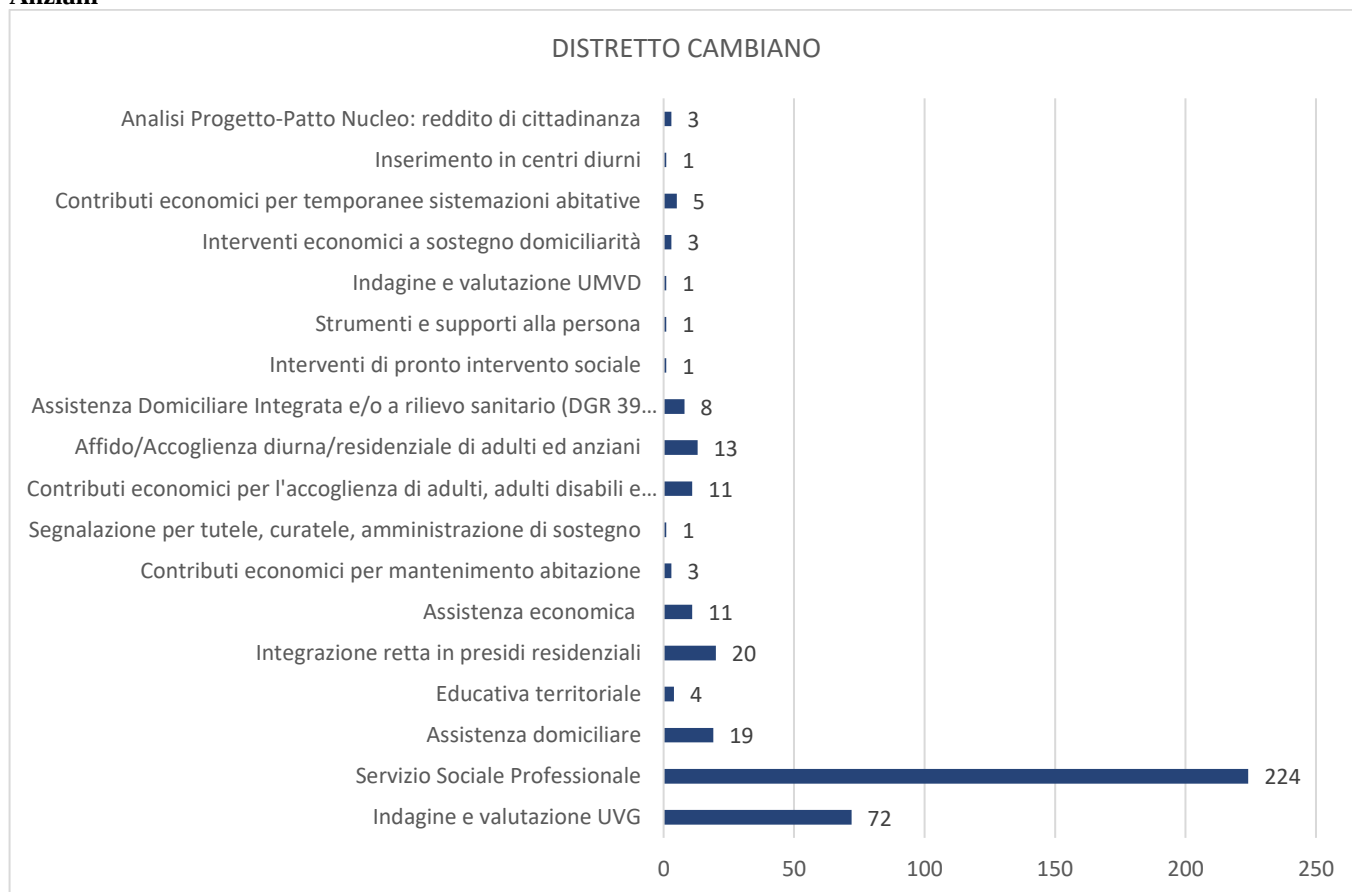
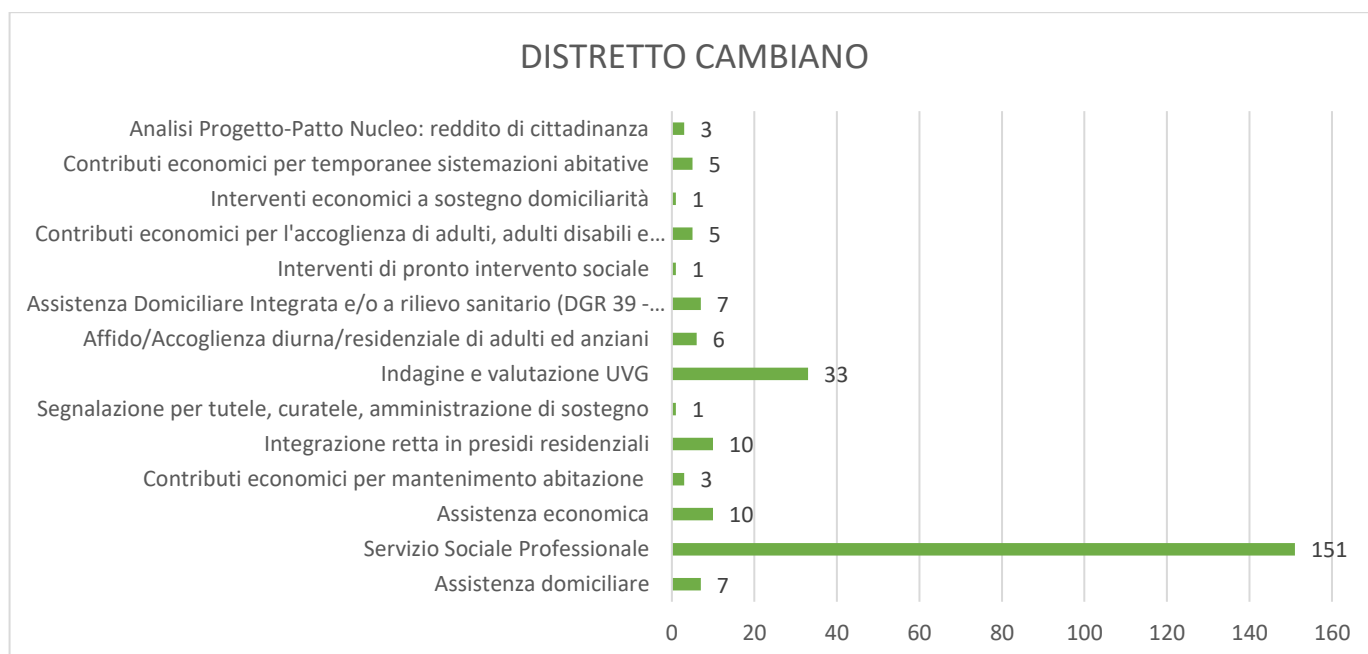


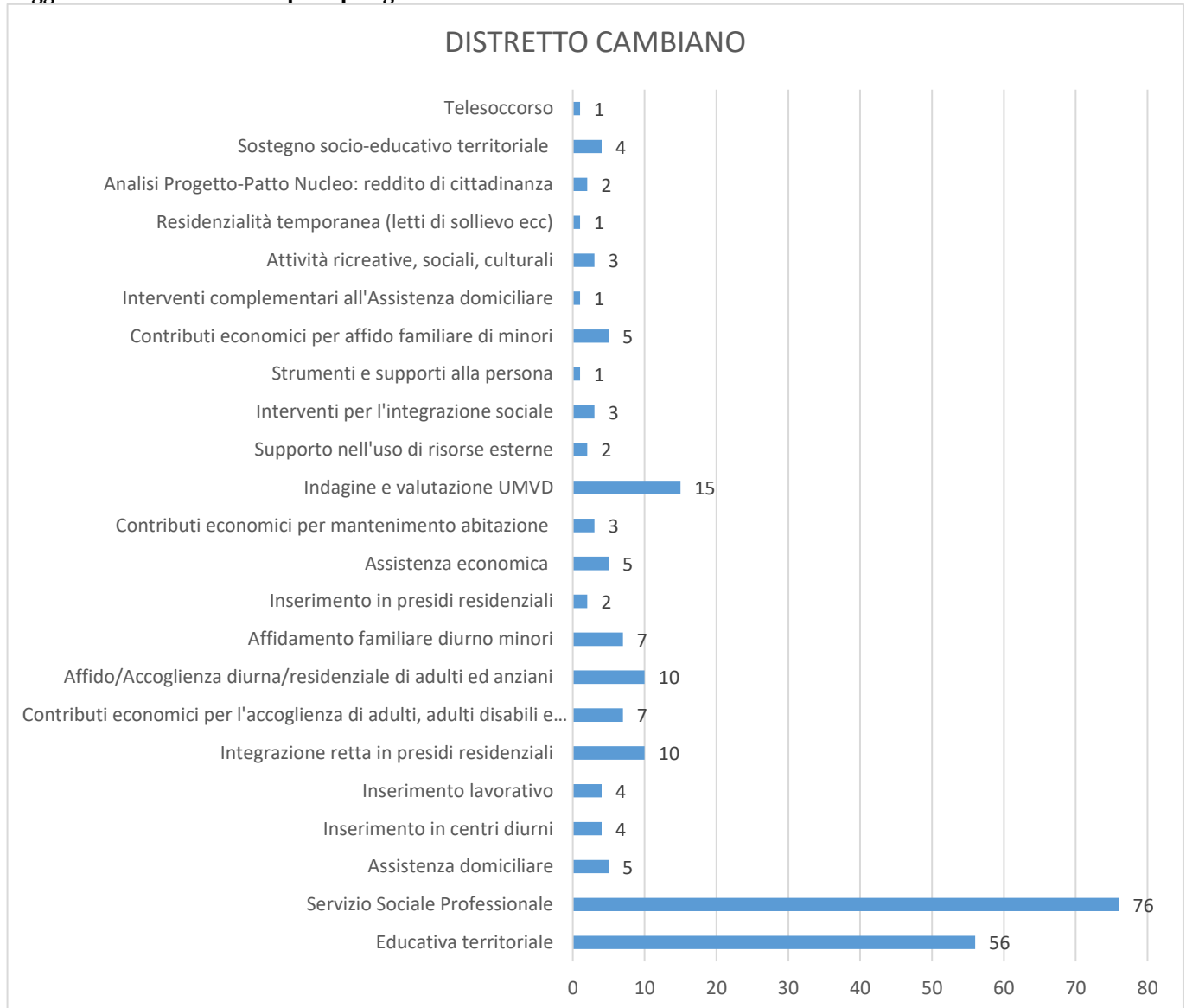
Adulti



Adulti con disabilità



Anziani**Anziani "non autosufficienti"**

Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento


3 Struttura Organizzativa del Consorzio

Gli organi del C.S.S.A.C.:

L'Assemblea Consortile è composta dai Sindaci dei 25 Comuni aderenti.

Le quote di partecipazione sono state approvate con Delibera dell'Assemblea del Consorzio n. 21 del 19 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque Consiglieri, compreso **il Presidente**, quattro dei quali scelti dai Sindaci appartenenti ai raggruppamenti omogenei, nella misura di uno per ogni raggruppamento.

I raggruppamenti sono così suddivisi:

- Chieri;
- Pecetto T.se, Pino T.se, Baldissero T.se, Pavarolo, Montaldo T.se, Andezeno, Arignano, Marentino, Riva di Chieri;
- Poirino, Santena, Cambiano, Pralormo, Isolabella;
- Buttigliera d'Asti, Castelnuovo Don Bosco, Passerano Marmorito, Cerreto d'Asti, Pino d'Asti, Albugnano, Berzano San Pietro, Moncucco T.se, Moriondo T.se, Mombello T.se.

Il Presidente dell'Assemblea consortile è eletto dall'Assemblea dei Sindaci a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti e delle quote di partecipazione;

Il Direttore del C.S.S.A.C. è nominato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci su proposta della CdA. L'incarico di Direttore è conferito secondo le modalità di cui all'art. 110 del TUEL 267/2000;

Il Segretario Consortile, in conformità con quanto specificatamente previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Consorzio, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione, ne cura la verbalizzazione ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste di cui all'art. 17 dello Statuto.

Le Responsabili di Area corrispondono ognuna ad uno specifico profilo professionale:

- Area Territoriale
- Area Integrativa
- Area Finanziaria

L'organizzazione sul territorio del C.S.S.A.C.

Il Consorzio è organizzato con una diffusione territoriale in sei Distretti:

- Distretto di Andezeno
- Distretto di Castelnuovo Don Bosco
- Distretto di Chieri
- Distretto di Pino Torinese
- Distretto di Poirino
- Distretto di Santena

In ogni Distretto è presente una équipe professionale composta dall'addetto al Segretariato sociale – con funzioni di prima accoglienza, filtro della domanda, informazione ed accompagnamento – dagli Assistenti Sociali, dagli Educatori Professionali e dagli Operatori Socio Sanitari.

Le équipe garantiscono:

- risposte progettuali individualizzate;
- informazione sui diritti e accesso ai servizi;
- continuità di intervento;
- conoscenza del territorio con conseguente capacità di analisi dei bisogni e dei problemi;
- senso di appartenenza anche attraverso percorsi formativi;
- costruzione della rete con le risorse e le altre istituzioni del territorio.

Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, socio-sanitarie, educative e di volontariato, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario.

Esso rappresenta la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati e ha una valenza “inclusiva” quale luogo di riferimento per ogni cittadino.

Tra le sue funzioni ritroviamo:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e il terzo settore presenti sul territorio;
- la raccolta dati sui bisogni, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini; potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.
- Il servizio utilizza strumenti quali:
 - scheda di primo accesso;
 - mappa delle reti istituzionali;
 - mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito;
 - banca dati degli utenti.

Lo Sportello Sociale

Lo Sportello Sociale è un servizio attivato in sinergia con i Comuni e rappresenta una “porta unitaria” di accesso per il cittadino alla rete dei servizi, degli interventi e delle misure di sostegno di competenza sia del C.S.S.A.C. sia dei Comuni, rispetto agli interventi di natura sociale da quest'ultimi erogati (area del sostegno alla casa, al lavoro, istruzione ecc..). Il servizio ha sede presso i locali del Comune e vede la presenza e la collaborazione di un operatore del C.S.S.A.C. e di un addetto del Comune. Questo modello organizzativo ha il vantaggio di ampliare lo spettro delle possibili risposte informative ed orientative fornibili al cittadino in un unico colloquio. Lo Sportello monitora, promuove ed attiva sinergie e collaborazioni con la rete informale ed associativa, orientando in tal senso i cittadini.

3.1 Assetto organizzativo e risorse

3.1.1 Beni immobili in uso all'Ente

SEDE DEL CONSORZIO	INDIRIZZO
Sede Chieri -distretto	Strada Valle Pasano, 4 Chieri
Punto Rete Area Caselli	Piazza Vincenzo Caselli snc
Punto Rete Tabasso	Via Vittorio Emanuele II, 1 - Chieri
Punto Rete Vicolo	Via Albussano, 4- Chieri
Distretto Santena	Via Milite Ignoto, 32 Santena
Distretto Poirino	Via Gaidano- 4 - Poirino
Distretto Pino di Torinese	Via Folis, 9 – Pino Torinese
Distretto Castelnuovo d.b.	Via Aldo Moro 2 Castelnuovo don Bosco
Distretto Andezeno	Corso Vittorio Emanuele II, 55 Andezeno
Punto Rete il Carro	V. Valle San Pietro Pecetto Torinese

Il Consorzio non possiede beni immobili, pertanto sono attive le seguenti convenzioni:

LOCAZIONI			
OGGETTO	CONTRAENTI	DURATA	COSTO
Sede Centrale – Chieri Strada Valle Pasano 4	Immobiliare Chieri '95	Rinnovo automatico	€ 42.000,00 annui
Sede Distretto Poirino	Comune di Poirino	5 anni	€ 7.620,00/annui + TA.RI.
Sede Distretto Santena	Comune di Santena	5 anni	€ 8.000,00/annui
Area ex Tabasso e Area Caselli per il progetto Punti Rete	Comune di Chieri		€ 6.000,00/annui
Sede Distretto Andezeno	Napione Giuseppe	Rinnovo automatico	€ 7.800,00/annui
Punti Rete	Comune di Pecetto T.se		€ 7.000,00/annui
Sede di Castelnuovo don Bosco	ASL TO5		Ad uso gratuito
Sede Distretto di Pino T.se	Comune di Pino T.ne		Ad uso gratuito

Spese di gestione dei beni immobili e utenze a consumo

Le spese di gestione delle varie sedi sono stimate a bilancio annualmente per le seguenti somme (Anno 2023)

Descrizione	Spesa €
Affitti sedi consortili	78.420,00
Noleggio Auto	97.527,00
Noleggio stampanti sedi consortili	3.100,00
Manutenzione ordinaria	24.640,00
Utenze e canoni (Acqua, energia elettrica, gas, telefono, internet)	87.500,00
Tassa smaltimento rifiuti	2.300,00
Pulizie, manutenzione aree verde e altri servizi ausiliari per il funzionamento	52.000,00
Totale	345.487,80

3.2 Dotazione strumentale

Premessa

Le sedi del Consorzio hanno in dotazione le attrezzature informatiche necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente.

L'Ente è dotato di una complessa ed articolata infrastruttura di rete che finora è stata gestita tramite il Servizio Informatico della ditta affidataria Bidue System.

Server di rete

Presso la sede centrale, in un apposito locale climatizzato e chiuso attraverso una porta blindata, sono presenti gli apparati di rete, i firewall e il router della società Fastweb (erogatrice della linea internet).

Tutti i server del Consorzio risiedono presso una infrastruttura in cloud Amazon Web Services (AWS).

Il Consorzio non è dotato di personale dipendente con professionalità specifica per il servizio informatico, pertanto per la gestione l'Ente si avvale di una ditta esterna in appalto.

Postazioni di lavoro

La dotazione standard, che riguarda le postazioni di lavoro, che per loro natura richiedono l'utilizzo stabile di attrezzature informatiche, è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo Windows 11 e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (Microsoft Office, Firefox, Google, la posta elettronica web mail di collaborazione Zimbra) e i collegamenti al gestionale in uso presso il Consorzio (SISCOM) sono presenti sui server in cloud.
- un telefono connesso attraverso il protocollo VOIP (3CX);
- una o più stampanti di rete a servizio di tutte le postazioni per ogni sede di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio.

Gli account utente utilizzati dal personale utilizzatore delle postazioni di lavoro sono tutti residenti sul server Windows di Dominio, questo permette a tutto il personale di accedere da qualsiasi postazione (sia essa remota che locale) ai propri dati in sicurezza.

Sicurezza del sistema

Il sistema informatico dell'Ente ha una protezione perimetrale assicurata da un firewall che viene controllato e aggiornato periodicamente dalla ditta esterna, la quale, inoltre, effettua controlli di flussi dei dati da e verso internet. È presente un sistema di antivirus (Trend-micro) il quale si occupa di controllare le e-mail bloccando quelle potenzialmente pericolose.

Ad ogni utilizzatore del sistema sono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete, attraverso la VPN, quest'ultima utilizzata per l'attività di smart- working.

Backup dei dati

Il backup viene effettuato più volte al giorno su tutti i server in cloud.

Oltre al backup dei dati viene eseguita una replica dei server al fine di un eventuale disaster recovery che in questo caso faciliterebbe molto il ripristino del servizio riducendone di molto i tempi delle operazioni.

Risorse strumentali

Si elencano le dotazioni strumentali ed informatiche in dotazione all'Ente:

Descrizione risorsa	Quantità
Centralino Cloud 3CX a noleggio	1
Personal Computer Fissi di proprietà	3
Personal Computer Fissi a noleggio	62
Personal Computer Portatili di proprietà	18
Tablet di proprietà	7
Monitor (in parte da smaltire per usura)	23
Server in Cloud (Siscom e Domain Controller)	1
Backup in Cloud	1
Multifunzione a noleggio	9
Multifunzione (stampante, fax, scanner) di proprietà	1
Stampante laser	1
Stampante etichette	1
Sistema Firewall	1
Switch	10
Telecamera digitale	1
Rilevatore presenze con lettore badge e modem	9
Router Fastweb	8
Lavagna Interattiva Multimediale su supporto carrello (LIM)	1
Tv	1
Tavoletta grafica	1

Telefonia Fissa

La rete telefonica fissa è amministrata dalla società Voip – voice, che si occupa della fornitura delle linee telefoniche, mentre il centralino (3CX) è situato nel cloud. Tutti i telefoni del Consorzio operano in modalità Voip, ovvero, consentono l'instradamento delle conversazioni vocali attraverso Internet o qualsiasi altra rete basata su IP.

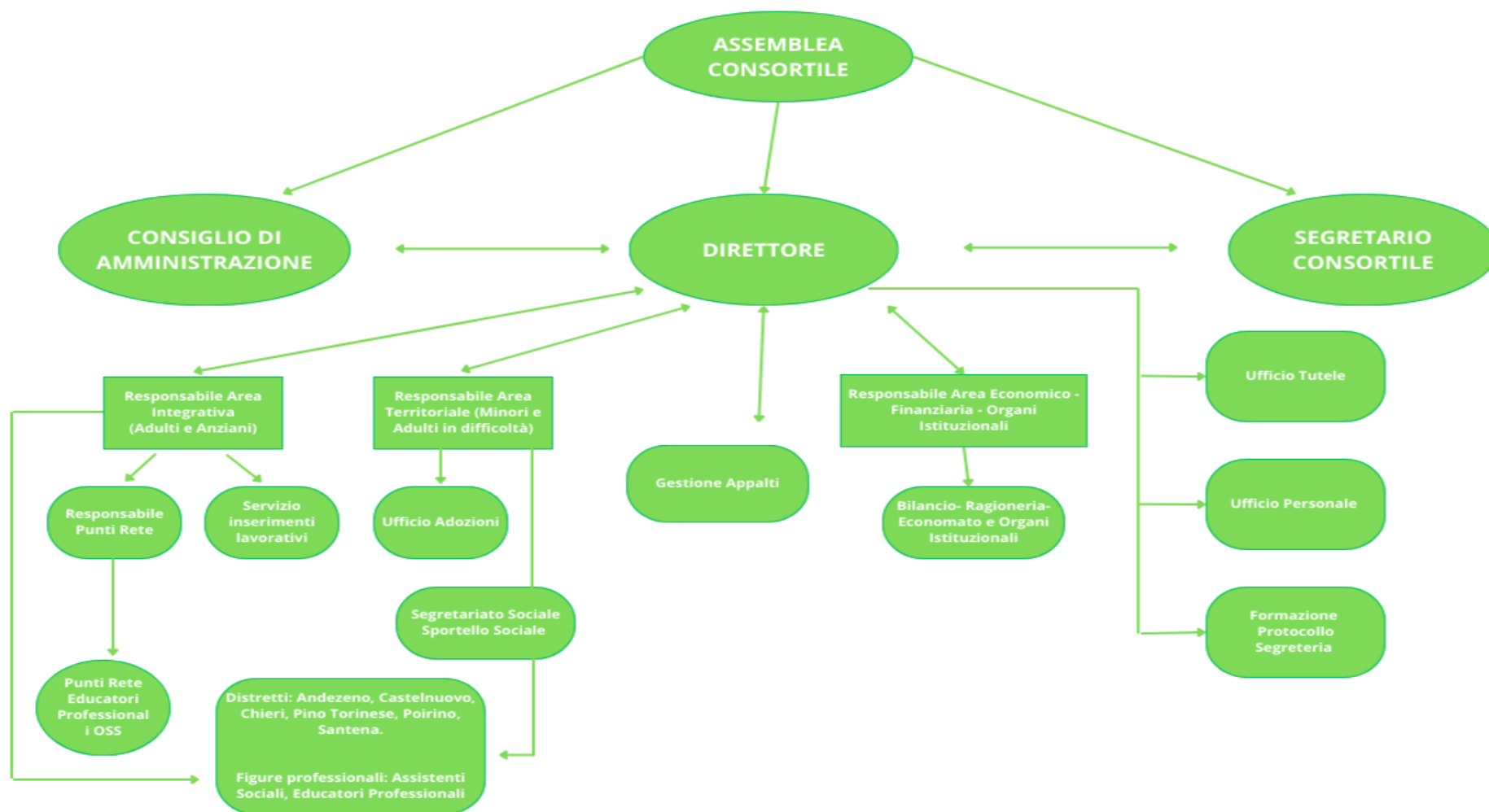
Telefonia Mobile

La rete aziendale mobile offre indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile, poiché permette una comunicazione immediata tra i diversi soggetti (utenza, amministratori e personale dipendente), facilitando notevolmente le interazioni e consentendo di prendere decisioni in tempi e modalità decisamente più rapidi e completi rispetto ai sistemi di comunicazione precedentemente utilizzati.

Le autovetture di servizio

Il Consorzio C.S.S.A.C. ha a disposizione autoveicoli:

Autoveicoli a noleggio	15
Furgoni Ducato a noleggio	2
Furgono Opel Vivaro in proprietà	1

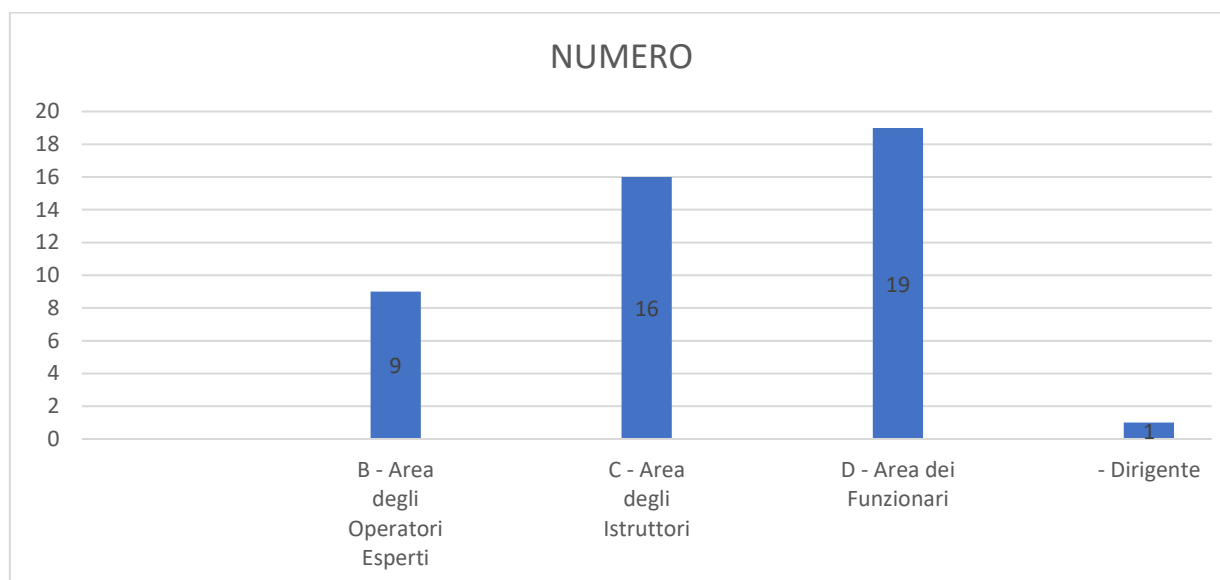


Il personale dipendente

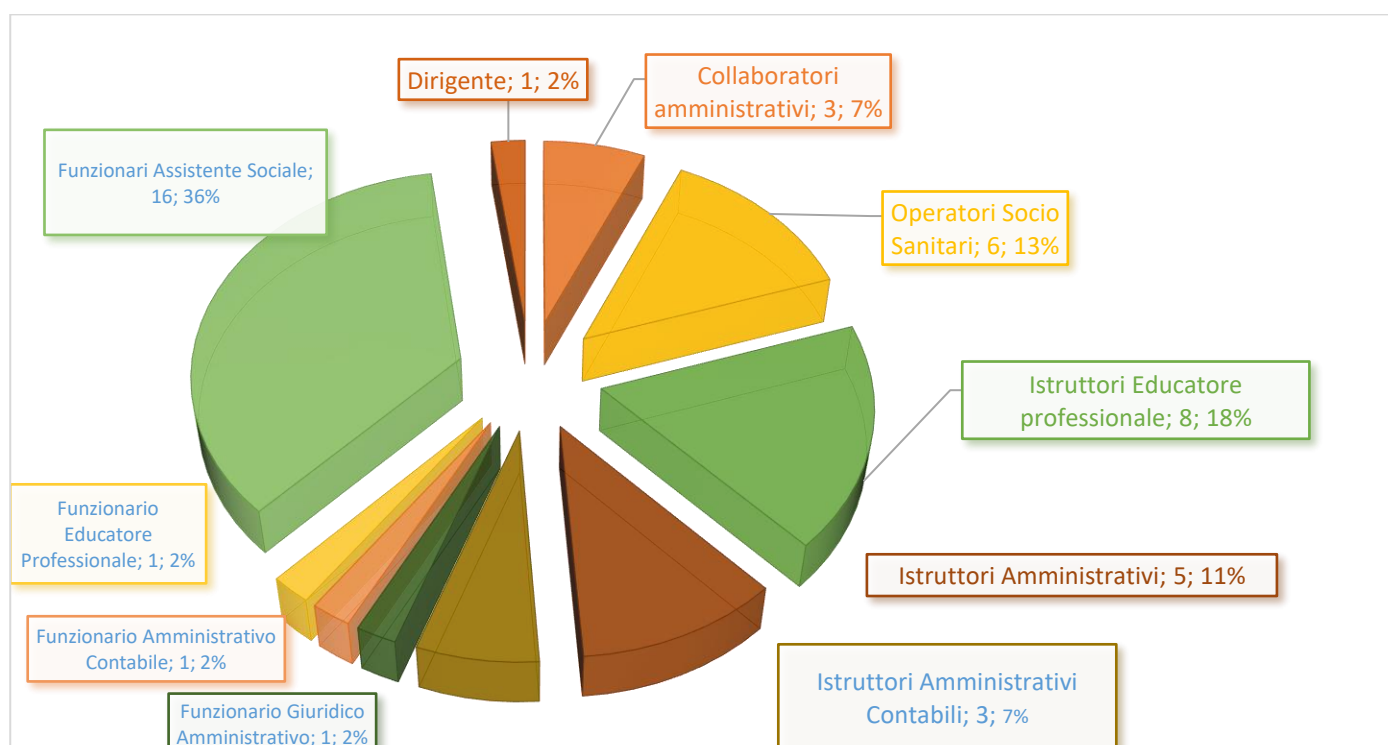
Alla data di predisposizione del Piano Programma si contano 45 unità di personale dato rilevato al 01/12/2024.

Di seguito la rappresentazione del personale dipendente suddiviso per area di appartenenza, per profilo professionale, per fasce d'età e per titolo di studio conseguito.

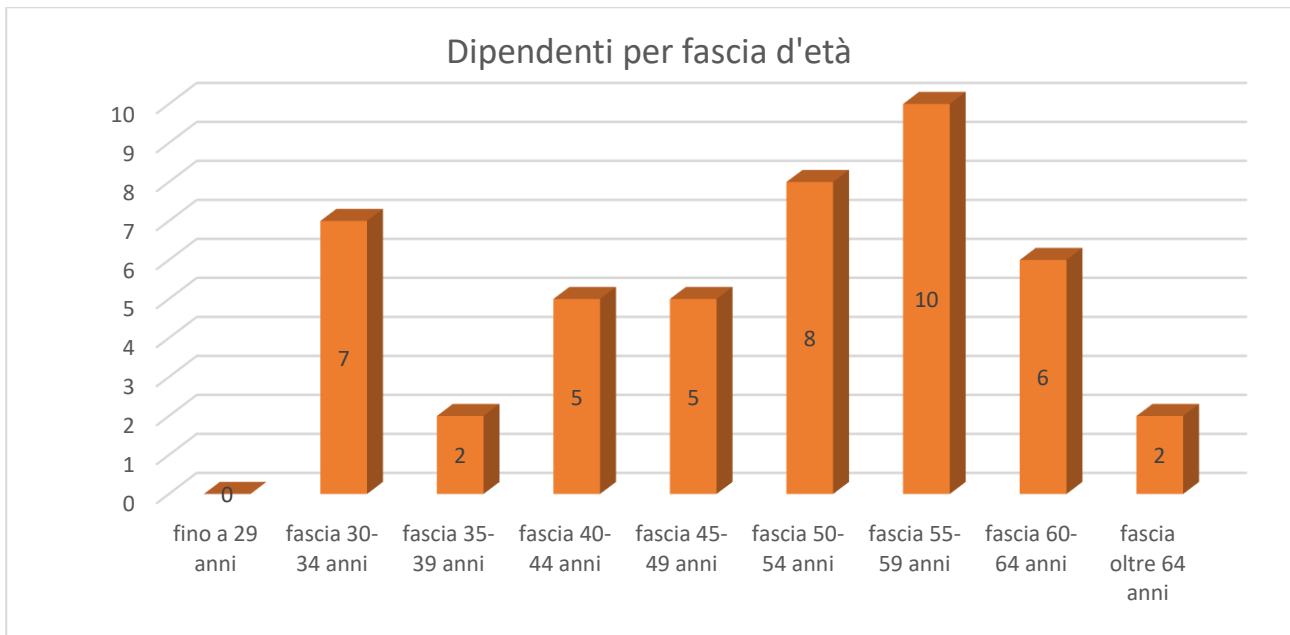
Personale dipendente per area di appartenenza



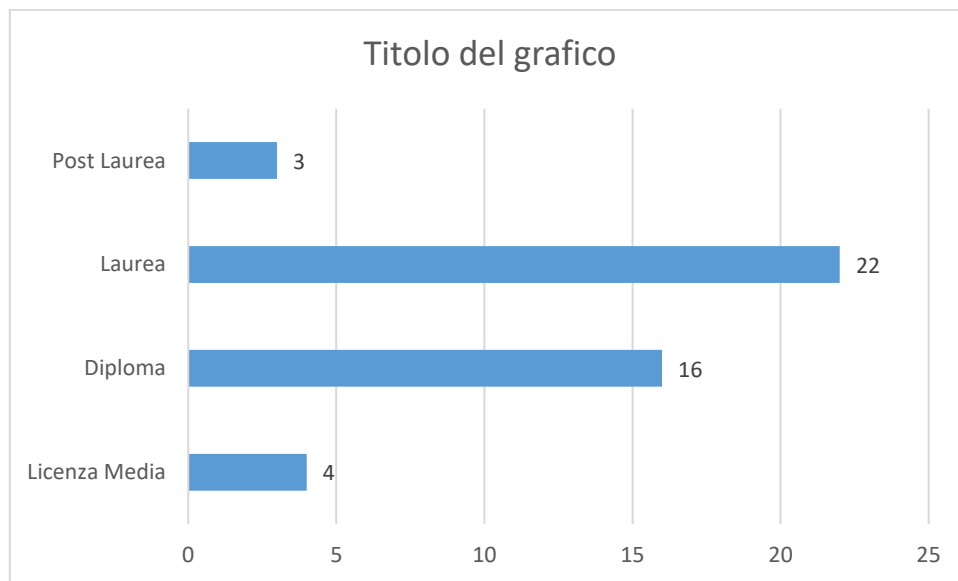
Personale dipendente per profilo professionale



Personale dipendente per fasce d'età



Personale dipendente per titolo di studio



Politiche organizzative

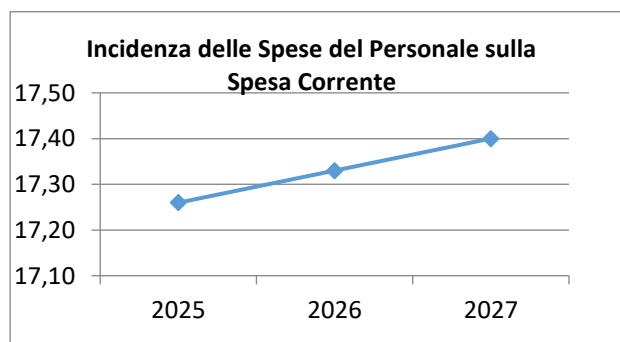
L'organizzazione del lavoro del Consorzio è orientata a:

- rendere efficiente la struttura consortile nell'erogazione dei servizi rivolti alla cittadinanza e nel funzionamento in qualità di Pubblica Amministrazione
- facilitare la partecipazione, attraverso momenti strutturati di condivisione delle scelte e cura delle comunicazioni/informazioni interne;
- adeguare le capacità e potenziare le competenze anche attraverso la formazione, compatibilmente ai forti limiti imposti dal contenimento della spesa pubblica. Attualmente l'Ente garantisce i seguenti interventi formativi:
 - Formazione continua/aggiornamento in ambiti obbligatori per legge (sicurezza, anticorruzione e trasparenza) con risorse a carico ente
 - Formazione continua/aggiornamento su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici con risorse a carico ente integrate da:
 - Attività di sviluppo di competenze nel corso del lavoro quotidiano non strutturate nei termini della formazione (tutoring, mentoring, coaching, peer review, ecc....) con risorse a carico ente
 - Formazione su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici gratuita (partecipazione a convegni, seminari, eventi formativi senza oneri per i partecipanti)
- Formare su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici finanziata da risorse esterne all'interno di progetti specifici.
- Facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: il Consorzio pone particolare attenzione ad alcuni istituti contrattuali quali il part-time, lo smart working e gli orari di lavoro volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In ossequio ai principi di trasparenza ed equità l'ente ha provveduto a regolamentare l'utilizzo dei suddetti istituti;
- Valorizzare le diverse competenze e identità professionali, tanto nella gestione diretta quanto nell'attuazione del principio di sussidiarietà con il terzo settore

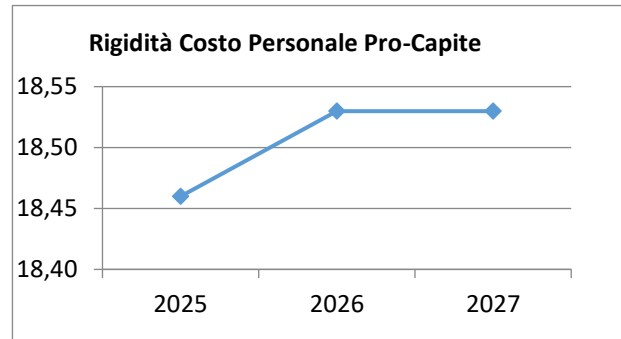
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

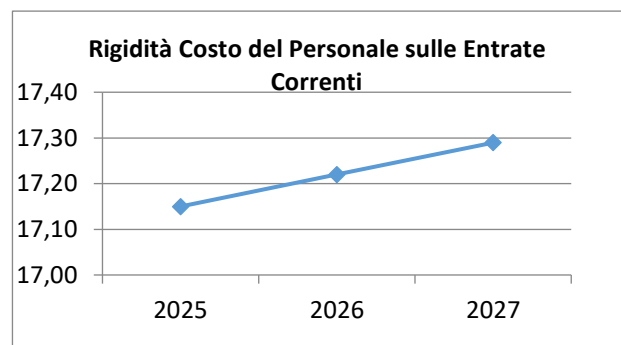
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	17,26 %	17,33 %	17,40 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	18,46 €	18,53 €	18,53 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	17,15 %	17,22 %	17,29 %



4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

4.1. Quadro generale di previsione delle entrate

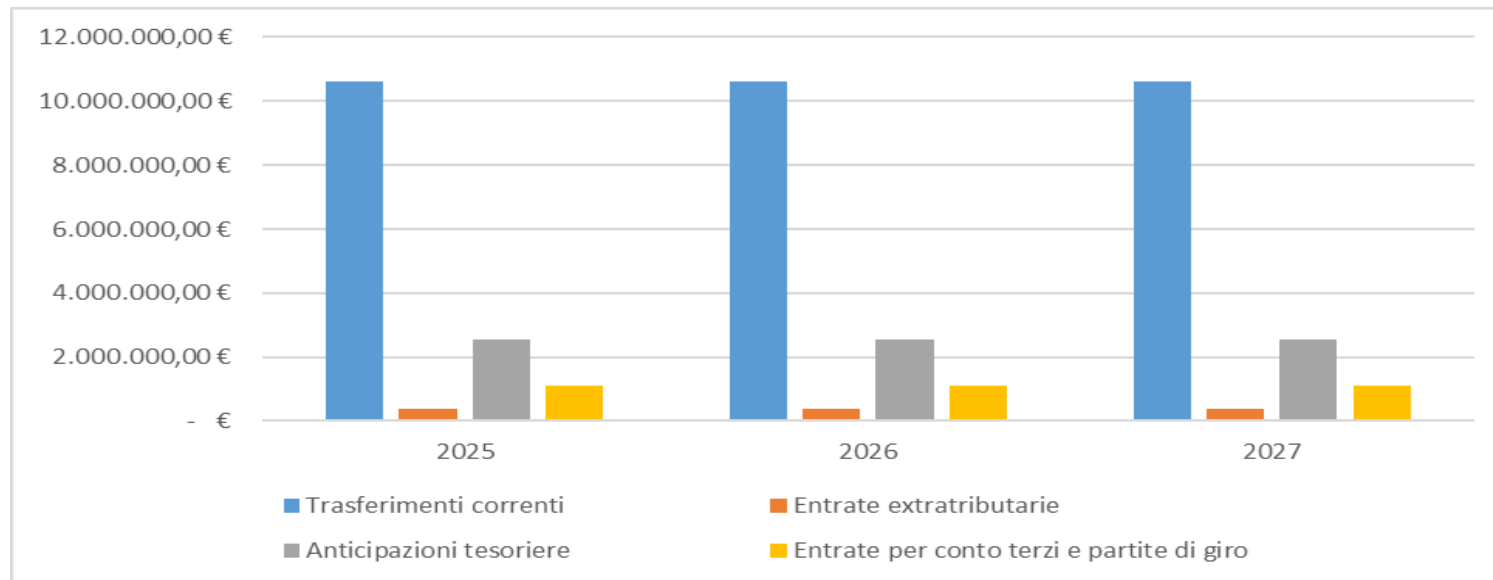
La programmazione si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Le entrate finali consistono per la quasi totalità in trasferimenti correnti, provenienti maggiormente da altre Amministrazioni Pubbliche e per la residuale parte da altri soggetti. In misura minima sono costituite da entrate extratributarie. Il sistema di finanziamento del Consorzio è infatti costituito da finanza derivata, soggetta alle determinazioni degli Enti sovraordinati finanziatori, tra i quali hanno una posizione di rilievo la Regione ed i Comuni di cui il Consorzio è Ente Strumentale.

Inizialmente non sono previste entrate in conto capitale per il triennio oggetto del presente Bilancio.

Il Consorzio ha come finalità il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano copertura finanziaria nell'acquisizione di risorse in maggior misura da **Trasferimenti correnti**, come evidenziato nella tabella e nel grafico seguenti.

TITOLO	2025	2026	2027
Trasferimenti correnti	10.599.723,67 €	10.599.723,67 €	10.599.723,67 €
Entrate extratributarie	383.100,00 €	383.100,00 €	340.100,00 €
Anticipazioni tesoriere	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €
Totali	14.636.878,42 €	14.636.878,42 €	14.593.878,42 €



C.S.S.A.C.

BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2025-2027)
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

ID	DENOMINAZIONE	 SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
10000	TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20000	TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	7.387.102,42	previsione di competenza previsione di cassa	12.623.993,12 18.520.980,93	10.599.723,67 13.578.638,51	10.599.723,67	10.599.723,67
30000	TITOLO 3 : Entrate extratributarie	610.559,95	previsione di competenza previsione di cassa	383.100,00 921.303,58	383.100,00 573.659,95	383.100,00	340.100,00
40000	TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	373.506,40	previsione di competenza previsione di cassa	490.000,00 490.000,00	0,00 373.506,40	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	2.564.054,75 2.564.054,75	2.564.054,75 2.564.054,75	2.564.054,75	2.564.054,75
90000	TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	531.368,93	previsione di competenza previsione di cassa	1.220.000,00 1.655.326,88	1.090.000,00 1.621.368,93	1.090.000,00	1.090.000,00
		8.902.537,70	previsione di competenza previsione di cassa	17.281.147,87 24.151.666,14	14.636.878,42 18.711.228,54	14.636.878,42	14.593.878,42
		8.902.537,70	previsione di competenza previsione di cassa	17.375.342,11 24.151.666,14	14.636.878,42 18.711.228,54	14.636.878,42	14.593.878,42

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

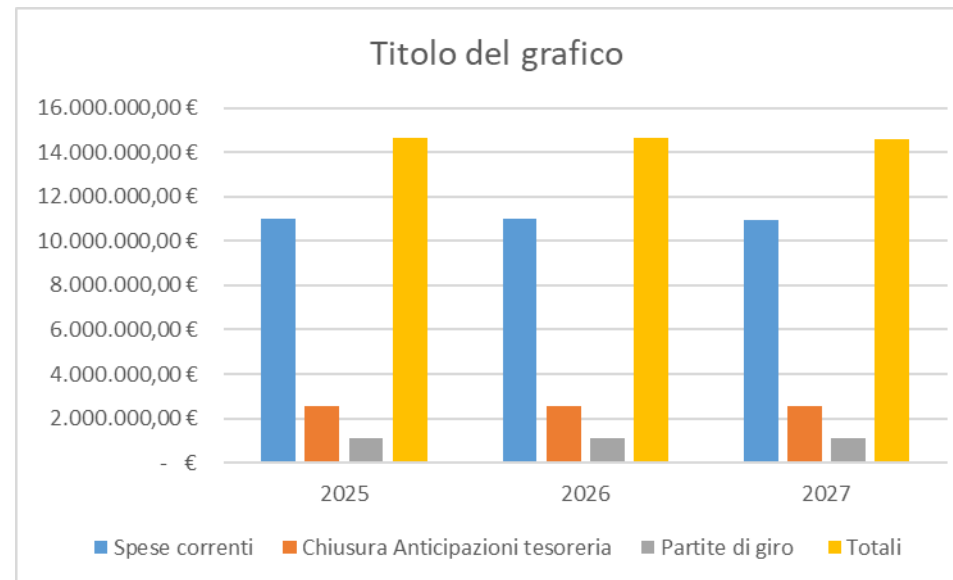
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	10.599.723,67	10.599.723,67	10.599.723,67
		cassa	12.989.354,66		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	94.440,86		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	494.842,99		
TOTALI TITOLO		comp	10.599.723,67	10.599.723,67	10.599.723,67
		cassa	13.578.638,51		

Analisi entrate: Politica tariffaria

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	257.000,00	257.000,00	257.000,00
		cassa	238.088,17		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	100,00	100,00	100,00
		cassa	100,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	126.000,00	126.000,00	83.000,00
		cassa	335.471,78		
TOTALI TITOLO		comp	383.100,00	383.100,00	340.100,00
		cassa	573.659,95		

5 VALUTAZIONE DELLA SPESA

TITOLO	2025	2026	2027
Spese correnti	€ 10.982.823,67	€ 10.982.823,67	€ 10.939.823,67
Chiusura Anticipazioni tesoreria	€ 2.564.054,75	€ 2.564.054,75	€ 2.564.054,75
Partite di giro	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00
Totali	€ 14.636.878,42	€ 14.636.878,42	€ 14.593.878,42



C.S.S.A.C.

BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2025-2027)
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					ANNO 2025	DELL'ANNO 2026	DELL'ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	8.146.835,03	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	13.101.287,36 <i>(0,00)</i> 18.277.299,21	10.982.823,67 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 14.084.484,48	10.982.823,67 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>	10.939.823,67 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>
TITOLO 2	Spese in conto capitale	418.506,40	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	490.000,00 <i>(0,00)</i> 490.000,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 318.506,40	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	503.062,71	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.564.054,75 <i>(0,00)</i> 3.067.117,46	2.564.054,75 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 3.067.117,46	2.564.054,75 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>	2.564.054,75 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i>

5.1 Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Organi istituzionali	comp fpv cassa	7.250,00 0,00 13.684,53	7.250,00 0,00	7.250,00 0,00
2	Segreteria generale	comp fpv cassa	487.557,03 0,00 522.437,30	484.557,03 0,00	484.557,03 0,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp fpv cassa	264.837,85 0,00 327.549,57	255.951,85 0,00	249.951,85 0,00
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
6	Ufficio tecnico	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
8	Statistica e sistemi informativi	comp fpv cassa	2.884,50 0,00 4.157,39	3.000,00 0,00	3.000,00 0,00
9	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
10	Risorse umane	comp fpv cassa	81.695,82 0,00 102.718,40	81.695,82 0,00	81.695,82 0,00
11	Altri servizi generali	comp fpv cassa	163.300,00 0,00 191.772,82	169.300,00 0,00	161.300,00 0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALI MISSIONE		comp fpv cassa	1.007.525,20 0,00 1.162.320,01	1.001.754,70 0,00	987.754,70 0,00

5.2 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	2.233.808,32	2.060.808,32	2.031.808,32
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.766.852,85		
2	Interventi per la disabilità	comp	4.283.235,08	4.283.235,08	4.283.235,08
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.748.234,64		
3	Interventi per gli anziani	comp	1.371.082,55	1.371.082,55	1.371.082,55
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.718.674,28		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	811.958,97	1.011.958,97	1.011.958,97
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.523.006,05		
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	33.446,25		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.087.498,36	1.089.898,35	1.089.898,38
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.392.664,52		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	9.787.583,28	9.816.983,27	9.787.983,30
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	13.182.878,59		

5.3 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Fondo di riserva	comp	50.269,19	51.120,70	51.120,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	34.000,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	69.965,00	69.965,00	69.965,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	52.481,00	28.000,00	28.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	172.715,19	149.085,70	149.085,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	34.000,00		

5.4 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	2.579.054,75	2.579.054,75	2.579.054,75
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.090.909,74		
	TOTALI MISSIONE		2.579.054,75	2.579.054,75	2.579.054,75
			0,00	0,00	0,00
			3.090.909,74		

5.5 Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	1.090.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.239.816,37		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	1.090.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.239.816,37		

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

In base all'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, in generale, nel Dup devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, prevede la redazione ed approvazione. Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di "programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale".

La coerenza complessiva di tale quadro è stata messa in discussione a seguito dell'introduzione, con l'**art. del d.l. 80/2021**, del **PIAO**, il quale deve contenere, oltre al resto, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che infatti rientra fra gli adempimenti soppressi dall'art. 1 del regolamento approvato con d.p.r. 81/2022.

Ovviamente, a questa sovrapposizione di contenuti non corrisponde una piena corrispondenza fra i due documenti (DUP e PIAO), che hanno una collocazione sistematica e di conseguenza un iter profondamente diversi.

Mentre il DUP rappresenta il presupposto programmatico del bilancio di previsione e come tale la sua approvazione compete al Consiglio e deve intervenire a monte del bilancio di previsione, il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale che deve essere approvato dalla Giunta. Con la **FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023**, la **Commissione Arconet** ha fornito chiarimenti in merito al fatto che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale sia determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, con **Decreto Ministeriale**, è stata aggiornata la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definendo, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Questo ente, a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, come da delibera dell'Assemblea Consortile n. 24 del 06.11.2024, ha stabilito di adottare, quale strumento di programmazione, il Piano o Piano Programma in coerenza con il punto 4.3 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2001.

Si ritiene peraltro opportuno adottare le medesime scelte contemplate dal DM del 25.07.2023 per il DUP anche per il presente strumento di programmazione del fabbisogno del personale dell'ente in modo da creare un adeguato collegamento con il bilancio di previsione 2025/2027.

Il Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 24.04.2024 ha approvato il PIAO 2024-2026 in attuazione della disciplina sopra richiamata. La sezione di detto documento dedicata alla programmazione strategica delle risorse umane ha affrontato in modo completo ed

organico i fattori che influenzeranno nel breve e medio periodo le politiche assunzionali dell'Ente in ragione:

- dei vincoli assunzionali di spesa a legislazione vigente;
- del trend di cessazioni previste e prevedibili nel periodo di riferimento;
- della stima dell'evoluzione del fabbisogno di personale alla luce degli obiettivi strategici, anche contenuti nella sezione Valore Pubblico;
- della strategia di copertura dei posti relativi al fabbisogno.

Tutti i fattori di analisi sopra richiamati non possono che al momento essere confermati, così come vengono confermate in questa sede le risorse finanziarie definite nel citato PIAO.

Pertanto, non prevedendo scostamenti significativi rispetto alla recente analisi condotta con il PIAO e alla luce del DM di modifica del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011, (DM del 25/07/2023) si producono di seguito dati finanziari relativi alle annualità 2025-2026-2027 da destinare al fabbisogno di personale considerato nel medesimo periodo, dando atto che con il successivo PIAO 2025-2027 si provvederà ad esplicitare gli aspetti di carattere gestionale che consentono la traduzione sul piano operativo delle predette politiche assunzionali di questa Amministrazione.

Il Consorzio è adempiente sulle limitazioni imposte circa la spesa del personale in quanto rispetta i limiti di spesa di cui al comma 562 art.1 L.296/2006, ora art. 3 comma 121 della legge finanziaria anno 2008, così come modificato dall'art. 76 comma 2 della legge n. 133 del 06/08/08 e dal comma 11 dell'art. 4-ter della l. 44/2012, a tal proposito il limite di spesa per il personale è pari ad € 1.797.606,60.

La spesa per la contrattazione decentrata integrativa 2025 tiene conto del disposto di cui all'art. 23, comma 2 D. Lgs. 75/2017; sono fatti salvi eventuali incrementi previsti dalla legge o contrattazione nazionale (ad es. art. 16, commi 4 e 5 D.L. 98/2011, conv. L.111/2011) oltre al CCNL triennio 2019-2021 approvato il 16.11.2022.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2025-2027 LIMITI ECONOMICI					Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
SPESA PERSONALE PREVISTO					1.886.261,68 €	1.894.161,67 €	1.894.161,70 €
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO					-	-	-
FONDI E SALARI ACCESSORI A BILANCIO					126.256,72 €	126.256,72 €	126.256,72 €
Fondo Pluriennale Vincolato anno precedente							
Personale comando o in aspettativa					44.757,97 €	43.000,00 €	43.000,00 €
Spesa Segretario Consortile e altre spese					18.266,04 €	18.266,04 €	18.266,04 €
Totale					2.075.542,41 €	2.081.684,43 €	2.081.684,46 €
SPESE ESCLUSE EX ART. 1 COMMA 562 LEGGE 296/2006					69.797,79 €	69.797,79 €	69.797,79 €
Totale al netto delle spese escluse					2.005.744,62 €	2.011.886,64 €	2.011.886,67 €
Limite Spesa bilancio 2025 - 2027					1.996.333,99 €	1.996.333,99 €	1.996.333,99 €
Spesa media 2008					1.797.606,60 €	1.797.606,60 €	1.797.606,60 €